

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 32

5-11 AGOSTO 1956 - L. 50



PAOLA QUATTRINI

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2.300

Semestrali (26 numeri) » 1.200

Trimestrali (13 numeri) » 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/1590 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia

Internazionale Pubblicità Periodici

MILANO

Via Meravigli, 11, Tel. 80 77 67

TORINO

Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice

Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 44 53

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica

Editorie - Corso Bramante, 20

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Franco Pinna)

Paola Quattrini, una delle attrici-bambine più richieste e apprezzate alla radio e nel cinema, è nata a Roma il 10 marzo 1944. Esordì in teatro a quattro anni appena e fu subito chiamata dal regista Brignone a partecipare al film *Il bacio della morte*. Luigi Zampa la volle fra le interpreti di *Ragazze d'oggi*, mentre Luigi Squarzina le affidò la parte di Brigitta nella edizione teatrale di *Il potere e la gloria* di Graham Greene. Il nome di Paola Quattrini è oggi assai noto alla radio. È stata infatti l'interprete principale delle trasmissioni di Cavallo a dondolo e Tanti fatti. Ama lo sport, il ballo e il pianoforte. Quest'anno è stata promossa alla seconda media.

POSTARADIO RISPONDE

Scuse alla Grecia

« Nel quadro che avete pubblicato nell'ultimo numero e che è molto utile al turista italiano che intende recarsi all'estero, ci deve essere un errore materiale là dove è scritto che una dracma greca vale Lit. 0,048. A me risulta invece, per esperienza personale, che vale Lit. 20,60. Penso che sia opportuno rettificare quell'errore ad evitare delusioni all'eventuale turista in Grecia » (Aldo Corsi - Roma).

E' vero: una dracma vale lire italiane 20,60. Anzi: 20,62. Ci scusiamo con la Grecia di avere, per un errore materiale, svalutata la sua moneta.

L'anno zero

« In *Postaradio* ho letto la risposta dell'esperto prof. Armellini al quesito posto dal prof. Ponzi in merito all'anno in cui ricorre il bimillenario della morte di Cesare. A me pare che l'esempio termometrico adottato dal prof. Armellini dimostri il contrario di quello che vorrebbe, come appare dalla raffigurazione grafica allegata, che, allo scopo di abbreviare il computo, ho limitato dall'anno 4 a. C. all'anno 6 d. C. Gradirei conoscere se e perché sono in errore, e se l'anno zero risponda ad una realtà o se non sia, invece, una convenzionale interposizione stabilita dai competenti e dovuta a considerazioni a me ignote » (Francesco Lantua - Torino).

Siamo in attesa della risposta del prof. Armellini e appena ci perverrà glielo faremo avere.

I cinque in vacanza

« Non capisco perché abbiate sospeso la trasmissione del *Convegno dei Cinque*, che è uno dei programmi informativi di maggiore interesse. Con l'occasione gradirei anche sapere quali sono stati negli ultimi tempi gli argomenti discussi più importanti perché, per ragioni di lavoro, mi sono dovuto allontanare dall'Italia saltuariamente » (Bruno Livì - Como).

La sospensione del *Convegno dei Cinque* è limitata all'estate ed è consueta. Le vacanze decidiamo i partecipanti e quindi è opportuno attendere che ritornino alla base. Fra gli argomenti discussi negli ultimi tempi, vivo interesse hanno suscitato i dibattiti sul troppiano della corna, sull'impiego di mano d'opera femminile in rapporto a quella maschile, sulla abolizione della pena dell'ergastolo, sulla scomparsa della malaria nelle regioni meridionali ed insulari, sulla straordinaria riduzione della mortalità nel nostro Paese, sull'automatismo nell'industria, sulla difesa del patrimonio storico e artistico delle grandi città in rapporto allo sviluppo dell'edilizia e alle esigenze della circolazione, sul problema dell'orario unico e di quello spezzato.

11 non 5

« Sul n. 25 di *Radiocorriere* leggo una risposta redazionale ad un abbonato di Trieste circa il Teatro Petruzzelli della mia città. Mi permetto dissentire sull'ultima parte, in quanto a me risulta che il Petruzzelli fu inaugurato il 5 febbraio 1903 e non nell'aprile 1903 con la opera *Gli Ugonotti*, anziché *Dea* » (Giovanni Massagli - Bari).

L'Enciclopedia dello Spettacolo diretta da Silvio D'Amico, a pag. 1506, riporta: « Il Petruzzelli fu inaugurato con eccezionale solennità dalla prima rappresentazione di *Dea* di P. La Rotella l'11 aprile 1903 (e non il 5 come erroneamente indicato da alcuni cronisti). Dirige l'autore ». Questa è la no-

stra pezza d'appoggio. Se ve ne sono altre, più documentate, che danno ragione a lei, siamo ben lieti di pubblicarle, e di correggere l'errore.

Personale

« Ho scritto alla radio per aver risposta a questa domanda: ha diritto una moglie di aprire le lettere che giungono al marito? Dicono che mi hanno risposto: no, ma le mogli non hanno il diritto di aprire le lettere che giungono al marito. A meno che... non vi sia scritto sopra Personale.

Senza indicazioni precise non siamo in grado di rintracciare il programma in cui la risposta avrebbe dovuto essere trasmessa. Se si accontenta, le risponderemo noi: no, le mogli non hanno il diritto di aprire le lettere che giungono al marito. A meno che... non vi sia scritto sopra Personale.

La grotta di S. Calogero

« Ascoltando la radio per caso m'è capitato di sentire parlare della Grotta di San Calogero che si trova nella mia città, ma non so che cosa ne sia stato detto perché un improvviso disturbo ha reso impossibile l'ascolto. Vi prego di pubblicare quello che io non ho potuto sentire e che tanti altri abitanti di Sciacca come me avrebbero piacere di leggere » (Salvatore Cimmino - Sciacca).

Il prof. Guido Ruata ha dedicato una delle sue *Conversazioni del medico alle grotte termali*. Egli ha detto fra l'altro: « Vi rintracciate le più remote origini delle cure termali, dobbiamo addirittura risalire alla leggenda e rievocare il mito di Dedalo, il famoso artefice ateniese padre di Icaro, che si vuole stato tredici anni prima di Cristo. Narra dunque la leggenda che Dedalo, fuggito col figlio da Atene per averci ucciso il nipote Talo, suo emulo, ripassasse a Creta ove costruì il celebre labirinto per il re Minosse, che poi ve lo imprigionò con Icaro. Ma Dedalo fabbricò delle ali di penna e di cera e ne evase in volo insieme al figlio. Come è noto, Icaro cadde nel mare Egea annegando e Dedalo continuò il suo favoloso volo sino a Cuna, donde passò in Sicilia accolto da Cocalo, re dei Sicani, per il quale compì varie opere. Tra queste era la grotta che sul Monte Cronio, presso Selinunte, Dedalo ingrandì ad abbellì con arte raccogliendovi i caldi vapori che si sprigionavano dalle viscere del monte; ed anche vi scolpi nella pietra i sedili per gli infermi che vi sostavano in cura. Per le sue grandi virtù risanatrici la grotta venne poi in grande onore presso i Greci ed i Romani; la sua fama si oscurò agli albori del Cristianesimo, ma risorse nel VI secolo per opera di Calogero, il Santo eremita del Monte Cronio, che vi assisteva gli ammalati nelle cure della grotta. Da allora questa fu chiamata Grotta di S. Calogero; durante i secoli fu la meta di folle d'infermi che vi accorrevano da tutta l'isola e dal continente e scrittori d'ogni tempo ne esaltarono i benefici. Oggi ancora la Grotta, o Stufa

vaporosa di S. Calogero, fa parte del complesso termale di Sciacca, la pittoresca cittadina distesa sul mare ai piedi del Monte Cronio ».

Il Luna-park

« Ascoltando il bel documentario trasmesso sul programma nazionale dal titolo *Il mondo del Luna-park*, mi sono domandato che cosa significhi letteralmente la parola composta Luna-park. E' evidentemente una parola inglese, ma se così è, il suo significato letterale non può essere quello di *Parco della luna*, perché so che luna in inglese si dice moon. Allora? » (Tonio Fetti - Bagni di Lucca).

E' vero che luna in inglese si dice moon, ma l'aggettivo lunare si dice lunar, la lunazione si dice lunation, l'abitante della luna, lunarian. Il luna del Luna-park si riferisce quindi proprio alla luna.

Senza impegno

« Non comprendo proprio con quali criteri abbiate trasmesso in televisione un documentario sulla professione del torero. Che cosa vorreste che i nostri giovani si orientassero verso quella professione? Non sarebbe meglio trasmettere documentari su professioni più serie? » (Angelo Visconti - Vercelli).

Caro amico, quel documentario non aveva fini... di orientamento professionale, ma soltanto giornalistici. Vedere come si direbbero, per essere tante quanto vedere come si diventa acrobati, prestigiatori o cacciatori di bestie feroci: vedere, però, senza impegno di diventare!

Galateo di famiglia

« Nella trasmissione, ora sospesa dal titolo *Appuntamento alle dieci* sono state rivolte domande a bruciapelo a molti ascoltatori appartenenti a tutti i ceti sociali sulla vita familiare e sui rapporti fra marito e moglie. Alle stesse domande hanno risposto per lettera altri ascoltatori fra cui io. Immagino che da tutte quelle risposte si potrebbe ricavare una specie di galateo della vita familiare. Sarebbe interessante perché le risposte sono state veramente spontanee » (Maria Luisa Carli Fusi - Albenga).

Le domande rivolte sono state ventitré, le risposte molte migliaia. Sulla base di quelle risposte il galateo della vita familiare che è stato ricavato è questo:

1) Il marito non deve leggere durante i pasti (per riguardo ai commensali e... al proprio stomaco).

2) E' l'uomo che, a preferenza, deve scegliere il programma della sera o della festa. Auspicabile, però, che ciascuno dei due coniugi sappia, di tanto in tanto, piegarsi ai gusti dell'altro.

3) E' bello che il marito consigli l'intero stipendio... o quasi, alla moglie. Questo solo perché le spese dovrebbero avvenire di comune accordo. Nessuna sorveglianza fiscale sui guadagni del consorte, ad ogni modo!

4) Benvenute le rate, dove i guadagni sono modesti. Ma solo per oggetti di riconosciuta utilità e con pagamenti proporzionali alle entrate.

5) Dato che, in genere, l'uomo è meno ordinato della donna, gli si lasci una stanza (per esempio, lo studio) in cui eser-

citare il suo... ordinato disordine. 6) Il caffè matutino lo porterà all'altro quello dei due coniugi che è più altruista o... più svelto ad alzarsi. Comunque, la domenica il privilegio di sorbire a letto spetta indubitabilmente al marito.

7) Di fronte a ospiti inattesi una buona massaia deve sempre essere in grado di cavarcela, anche senza frigorifero.

8) La scelta della villeggiatura? Se è possibile, di comune accordo. Altrimenti, ad anni alterni. Con prevalenza per il marito che lavora, però. Aggiunta dei benpensanti: Duri quanto le ferie del marito; non più.

9) Alla donna, regina della casa, spetta un angolino personale: magari, una semplice poltrona. Sarà il suo trono.

10) Niente vestaglie sudicie o barba lunghina: la cura della persona resti quel che al principio del matrimonio.

11) Che la moglie chieda denari al marito, non è motivo di umiliazione. Col suo lavoro casalingo, essa contribuisce altrettanto validamente al buon andamento della famiglia.

12) L'uomo italiano non deve sfacciare per casa come l'americano: farebbe danni, più che cose utili, a voler sostituire la donna.

13) Il padre-giudice, che ha il monopolio delle punizioni ai suoi rientri, non è più ammesso. Nella pedagogia, né dalla pratica.

14) Deve il marito intervenire nella scelta del vestire femminile? Tutte le soluzioni sono buone. Sia la donna a far capire se le gradisce.

15) La corrispondenza è sacra e inviolabile. Un buon coniuge tuttavia non ne farà mistero all'altro (salvo i casi in cui tradisse segreti altrui).

16) Quando l'uomo sa fare, i piccoli lavori di manutenzione della casa gli spettano di dovere. Ma se è incapace, non pretenda di eseguirli, per carità: finirebbero per costare il doppio.

17) La moglie cerchi sempre di farsi trovare in casa, la sera. Ma, se una volta tarda, il marito non consideri ciò la fine del mondo...

18) Così, l'uomo non è detto che debba uscire solo, dopo cena. A meno che la sua metà, non se la senta proprio di andar fuori casa.

19) Difficile la convivenza coi suoceri, soprattutto coi genitori del marito. Se è inevitabile, la giovane rispetti i più anziani; questi usino indulgenza per la sposa del loro figlio.

20) Le economie dovute all'abilità della donna, restano di sua proprietà. Lei è stata brava, e lei ne disponga; s'intende, con la massima saggia, con cui è riuscita a farle.

21) L'arredamento della casa dovrebbe trovare concordi i due sposi. Semmai, ciascuno decida per le stanze di sua maggiore pertinenza.

22) Essere gelosi non è un diritto. Ma talvolta la gelosia è patologica; e allora, dopo aver fatto di tutto per vincerla, converrà sopportarla.

23) La ragazza che lavorava lascerà al momento del matrimonio la propria attività extrascolastica, solamente se il suo guadagno non sarà indispensabile. La attendono fatiche forse più oscure, ma la remunererà il pensiero del lavoro eseguito per il marito e per i figli.

PARTITA VINTA PER ENRICO IV

La sera del 24 febbraio 1922 al Manzoni di Milano, padrino Ruggero Ruggeri, primo e solitario interprete capace di trasfigurare in malinconia lirica la dialettica pirandelliana, vide il trionfo dell'«*Enrico IV*». Era, si può dire, la prima opera pirandelliana passata senza battaglia dalla ribalta alla platea, ed era il suo terzo capolavoro.

Feriti in teatro, retate della polizia, insulti, sfide all'arma bianca, percosse e spunti in viso all'autore, erano stati, appena un anno avanti, il bilancio della prima dei *Sei personaggi in cerca d'autore*, a Roma. Contro pochi illuminati esaltatori che avevano compreso che, da lì, da quella sera, un mondo si era chiuso definitivamente e un altro se ne era aperto sul palcoscenico: una rivoluzione si era compiuta e una nuova era cominciava per il teatro, si era scatenata la canea dei sordi, dei mediocri, dei conservatori benpensanti sempre pronti, ahimè — e oggi più che mai — a dichiarare la patria in pericolo al primo baluginare di un'idea nuova. Sembra storia remota ed è soltanto cronaca di ieri. Era stata, senza esagerazioni, una serata storica, paragonabile, come importanza, a quella famosa del 25 febbraio 1850 a Parigi per la battaglia dell'Ernani, che vide i romantici rivoluzionari contro i classicheggianti accademici.

Non era passata che una stagione e la partita era vinta. I *sei personaggi* s'era-

Si può senz'altro dire che l'«Enrico IV» sia la prima opera pirandelliana passata senza battaglia dalla ribalta alla platea. Soltanto un anno avanti, alla rappresentazione dei «Sei personaggi», c'erano state sfide, pugni, insulti e retate della polizia

lenne malinconia e del sovrano mistero che sono il suggello delle grandi opere poetiche.

Ma forse che i tormenti, gli smarrimenti, gli sgomenti della mente sono meno umani degli abbandoni, dei dolori, e dei crolli del cosiddetto sentimento? «Il bello è questo — egli polemizzava coi suoi censori — che mentre lo zoologo riconosce che l'uomo si distingue dalle altre bestie anche per il fatto che l'uomo ragiona e che le bestie non ragionano; il ragionamento appunto (vale a dire ciò che è più proprio

dell'uomo) è apparso tante volte ai signori critici, non come un eccesso, se mai, ma anzi come un difetto d'umanità in tanti miei non allegri personaggi. Perché pare che umanità, per loro, sia qualche cosa che più consiste nel sentimento che nel ragionamento.

«Ma volendo parlare così astrattamente come codesti critici fanno, non è forse vero che mai l'uomo tanto appassionatamente ragiona (o sragiona, che è lo stesso) come quando soffre, perché appunto delle sue sofferenze vuol vedere la radice, e chi gliel'ha date, e

se e quanto sia stato giusto il dargliele; mentre, quando gode, si piglia il godimento e non ragiona, come se il godere fosse un suo diritto?».

Parole che valgono per tutto il suo repertorio e sembrano scritte in modo particolare per il protagonista dell'«*Enrico IV*», per la metafisica e irreparabile sofferenza dell'uomo defraudato dalla vita, fissato in una «forma» — una follia, anch'esso! — dove tutto è fermo, prestabilito, certo; senza possibilità di imprevisto; e che, all'improvviso, si destia, gli crollano i puntelli che fino ad allora l'avevano sostenuto, e lo lasciano sospeso su un abisso; travolto dalla vertigine di sentirsi fuori del tempo, mentre gli altri uomini, la vita con le sue gioie, i suoi dolori, le sue esperienze, è trascorsa come l'acqua di un fiume, ormai lontana, inafferrabile e perduta per sempre.

Carlo Terron

venerdì ore 21,15 - televisione

no già messi a girare il mondo; e ancor dura, a trentacinque anni di distanza, la loro persistenza sui palcoscenici stranieri.

Una incontenibile gioia creativa, una consapevole e ferma fiducia in se stesso, aveva ripagato l'autore di tutti i crucci e le incomprensioni pubbliche e private che l'avevano accompagnato. Il successo e la fama gli erano venuti incontro esplosivi e travolgenti dopo i cinquant'anni. «La vita — egli aveva detto — la si vive o la si scrive». Fino allora l'aveva scritta, legato ai ceppi di una sventura coniugale allucinante e spaventosa, percorsa dai lividi bagliori della follia, come solo la realtà meno prevedibile può preparare alle creature umane. Ora avrebbe potuto viverla. Preferì continuare a scriverla. Fino ai quarantacinque anni, la pagina del libro era stata il suo rifugio, la sua consolazione, la sua evasione, in un accanito lavoro che non si concedeva soste per non doversi vedere la anima distrutta. In seguito, la pagina fu sostituita dalla ribalta e fu l'unico cambiamento. Maturava una magnifica stagione, feconda di opere originali, ardite, provocanti, punteggiate di titoli ognuno dei quali sarebbe stato una tappa nella storia della scena contemporanea. E, finalmente, per lui e soltanto per lui, il teatro italiano fu.

Unica amarezza quella che lo accompagnò tutta la vita: l'accusa di eccesso di cerebralismo e di mancanza di umanità. Essa non mancò nemmeno dopo l'«*Enrico IV*», alto, stupendo ed amaro dramma circoscritto della so-



Una prova dell'«*Enrico IV*». Attorno a Memo Benassi, sono da sinistra, Gastone Bartolucci, Umberto Raho, Franco Volpi, Umberto Brancolini

ERA HERDER O ROUSSEAU IL "SATIRO", DI GOETHE?

"Un documento della divina impertinenza dei nostri anni giovanili,,

Nel 1773, tornato a Francoforte dopo alcuni mesi trascorsi a Wetzlar, il ventiquattrenne Volfrango Goethe aveva tutt'altra voglia che di dedicarsi, secondo il desiderio paterno, alla pratica del diritto, lui che si era licenziato in *utroque jure* già un paio di annetti addietro. E non aveva tutti i torti. A parte il fatto, che la sua vocazione era un'altra — cosa che avrebbe poi dimostrato in maniera piuttosto convincente — bisogna riconoscere che gli eventi, le scoperte e gli incontri da smaltire, nel corso di quegli ultimi due o tre anni, erano tanti e tali da non permettere che la sua mente si posasse nel severo studio del giure.

A Strasburgo, per esempio, quante esperienze non aveva raccolto! A cominciare dal celeberrimo duomo, che lo aveva fulminato d'entusiasmo, rivelandogli di colpo che cosa fosse l'arte gotica, per finire a Federica Brion, la soave biondina dagli occhi di pervinca, che, nell'idillica pace di Sesenheim, dove suo padre era pastore evangelico, aveva accolto il giovane studente con un abbandono d'amore di cui si dovrà poi ricordare, non senza una punta di rimorso, il futuro creatore di Faust e di Margherita.

Ma poi gli incontri dell'intelletto, le avventure dello spirito!

Chi poteva dimenticare il grande Herder, là nella sua camera di malato, che trascorrevva una lunga degenza postoperatoria ammannendo al giovane, avido Volfrango indimenticabili lezioni di critica e di filosofia, nonché arcigni rabbuffi e giuochi di parole non sempre delicati? (Il vecchio Goethe, scrivendo le proprie memorie, ricorderà ancora quella volta che Herder ebbe l'ardire di accostare il suo cognome — von Goethe — al sozzo limo della terra — vom Kothe —).

E il gruppo degli amici: Lenz, l'emulo geniale finito poi così miseramente, fuori di senno, in una notturna strada di Mosca; il candido, religiosissimo Jung-Stilling, venuto su dal nulla a forza di oposità; il bonario dottor Salzmann, che presiedeva alla briosa tavola di giovani nella pensione delle zittelle Lauth, che Goethe frequentava assiduamente; il buon dottor Lobstein, di cui seguiva i corsi di anatomia; lo Spielmann, che lo aveva introdotto nei misteri della chimica, e tanti, tanti altri... Poi, dopo un breve soggiorno a casa, a Francoforte, tutto denso di progetti e di abbozzi letterari, c'era stata la parentesi di Wetzlar, dov'egli era andato per desiderio del padre a far pratica presso la Corte suprema dell'Impero, ma dove invece lo aspettava uno degli incontri più sconvolgenti della sua vita: quello con Carlotta Buff, la gaia e giudiziosa figliuola del bail



Goethe in uno dei suoi più celebri ritratti



Herder, il bisbetico amico di Goethe

dell'Ordine Teutonico Enrico Adamo Buff.

Come pensare alle cause pendenti in tribunale, mentre il cuore gli oscillava con ritmo di pendolo tra la bella Lotte e i doveri di amicizia verso il di lei fidanzato ufficiale, il rettilissimo Kestner? Per fortuna, al momento giusto era arrivata quella diabolica malalingua di Merck, che, sincero amico di Goethe, colta con occhio di lince la pericolosa situazione sentimentale, aveva fatto opera, una volta tanto, angelica, portandosi via il nostro in un provvidenziale viaggio sul Reno.

Tornato perciò a Francoforte, Goethe non pensò che a liberarsi in sede creativa di tutti quei vivaci fermenti ideali. Ne sarebbero nati, nel giro di poco tempo, *Götz von Berlichingen*, il dramma che doveva sconvolgere le scene tedesche, portandovi un libero ritmo shakespeariano e medievale, e *I dolori del giovane Werther*, dove l'esperienza sentimentale di Wetzlar doveva trasfigurarsi in purissima poesia. Questi, i lavori grossi. Ma c'era tanta altra roba che premeva dentro, e che bisognava fissare perlomeno in abbozzi (ed ecco i frammenti del *Maometto* e del *Prometeo*), e poi tanta gente bislacca e tante idee storte da mettere in burlatina una volta per sempre (ed ecco la « rivista » satirica avanti lettera contenuta nella *Fiera di Plundersweilen*, la tirata di orecchi a Wieland, che aveva osato mettere la propria *Alceste* al di sopra di quella di Euripide, intitolata *Dèi, eroi e Wieland*, e altre malignità dello stesso conio). In questo gruppo, più vigoroso

e incisivo dei confratelli, con improvvisi squarci di grandezza che fanno tacere la burla, *Il Satiro* (« Satyros »), che lo stesso Goethe, in una lettera dell'età matura, doveva definire « un documento della divina impertinenza dei nostri anni giovanili ».

Così impertinente, davvero? Eh, piuttosto. Quel satiraccio irsuto e poco aperto, infatti, che piove, in seguito a

mercoledì ore 21,20
terzo programma

una caduta dolorosa ma di poca conseguenza, nella capanna di un sant'uomo d'eremita, e che dopo un poco, annoiati, taglia la corda dopo avergli sottratto un'immagine sacra, sapete che cosa si mette a predicare, non appena, in mezzo al bosco, s'imbatte in un po' di gente? Una teoria che somiglia in modo impressionante a quella che noi oggi chiamiamo nudismo, integrandola con la raccomandazione di cibarsi di alimenti allo stato naturale (« Castagne crude! » ecco il suo grido di guerra).

I profeti, si sa, fanno presto a trovare un seguito, e dal farsi ascoltare al farsi osannare il passo è breve. E così anche il nostro satiro naturista non tarda a far scuola, sicché ben presto la massa dei selvatici lo proclamerà un dio, lo adorerà in ginocchio e gli offrirà saporite oblazioni in cibarie. Ben più pesante, però, è la parte che tocca

alla famiglia di Ermete, un sacerdote pagano d'indole piuttosto arrendevole: tanto è vero che il satiro ne utilizza il domicilio, ne sbaciucchia la sentimentale figliuola e ne perseguita persino la moglie Eudora. Ma Eudora, per fortuna, è una donna che ha la testa sul collo, e estranei in casa, specie se di quella fatta, non ne vuole. Perciò quando l'eremita dell'inizio, venuto ad accusare il satiro di avergli rubato la sacra immagine, sta per essere... diciamo linciato dalla folla inferocita, essa mette le cose in modo che, all'improvviso aprirsi di una porta, appaia *coram populo* fino a che punto siano indiscrete le assiduità del satiro verso di lei, onesta madre di famiglia. La moltitudine è facile all'esaltazione, ma non manca di buon senso, a saperle aprir gli occhi al momento giusto. Sicché al bruto, che si è ormai giocata la posizione, non rimane altro che svignarsela in gran fretta verso altre contrade.

E' un gioiello di satira, indubbiamente, che funziona e scintilla dalla prima all'ultima battuta. Ma, ci si chiede, contro chi è diretta? Quasi certamente il bersaglio da colpire è la dottrina di Rousseau (se non Rousseau stesso), con la sua esaltazione dello stato di natura che tanto furoreggiava tra i giovani dello *Sturm und Drang*. Ma c'è anche chi pensa a un'altra persona, cioè a colui che pochi mesi prima aveva accostato il nome glorioso di Goethe al limo della terra... Già, a Herder, proprio al bisbetico e orgoglioso Herder. Ma la malignità è grossa. Vogliamo proprio crederci?

Italo A. Chiusano

« ANCHE IL PIÙ FURBO CI PUÒ CASCARE »



Fra gli interpreti: Maria Teresa Rovere (Mascenka) e Sergio Tofano che impersona Nil Fedoseic

UN BRICCONI MORALISTA

Principale personaggio nella commedia di Aleksandr Ostrovskij è Glumov, avventuriero di grandi risorse, simbolo ormai proverbiale dell'arrivismo

Aleksandr Nikolajevic Ostrovskij scrisse la commedia *Anche il più furbo ci può cascare* nel 1868, in uno dei periodi più fecondi della sua carriera di drammaturgo. Da quell'anno egli cominciò a pubblicare lavori sulla rivista « Gli Annali Patri », diretta dal poeta Nekrassov e dal narratore Saltykov-Sc'cedrin, alla cui opera sono estremamente vicini i motivi di *Anche il più furbo ci può cascare*. In questa commedia, come in molte altre che Ostrovskij scrisse nel '70 (*Cuore ardente*, *Denaro folle*, *I lupi e le pecore*, *Colpevoli senza colpa*, *Talenti e servitori*, ecc.) domina il tema del denaro, degli interessi egoistici che distruggono ogni valore spirituale, deformando le relazioni umane. La Russia dell'epoca seguente alle riforme vi si profilava col suo brulicchio di affaristi, di avventurieri, di « lupi ».

Un giovane ambizioso, Glumov, noto per i suoi epigrammi ricattatori, decide un giorno che è meglio non canzonare gli sciochi, ma approfittare delle loro debolezze. Sinora ha scritto cronache scandalose e componimenti satirici, ma poiché questa letteratura non gli arreca né gloria né ricchezza, adotta una tattica meglio appropriata ai costumi moscoviti: quella di cercare protettori, di blandire grossi personaggi e di adularli sfrontatamente, allo scopo di ottenere un buon posto e un buon partito.

Mette in atto il suo piano senza scrupoli e con perfetto cinismo, e nello stesso tempo, per sforgarsi, annota in un diario le proprie vicende, gli incontri, i raggiunti, registrando persino le spese sostenute per corrompere gli altri e descrivendo il carattere e la goffaggine delle persone che conosce con una satira spietata. « Tutta la bile accumulata nell'anima — egli dice — la riverserò in questo diario, e sulle labbra resterà soltanto il miele. Solo, nel silenzio notturno, redigerò gli annali della volgarità umana ».

Glumov ha posto gli occhi sulla nipote della ricca vedova Turusina e, per giungere a lei, si serve di due lontani parenti, il ricco Mamaev e la moglie di lui Kleopatra. Fingendosi umile, rispettoso, ben-

nato, riesce a meraviglia a gabbarli tutti. Con lo zio Mamaev fa il ragazzo ubbidiente, nemico dei cattivi costumi, bramoso di ricevere consigli come « manna celeste »; col reazionario Krutitzkij, buffo autore d'un trattato sul danno delle riforme, si mostra conservatore; col liberale Gorodulin esalta il progresso; trae vantaggio persino dalla bigottia e dalle superstizioni puerili della vedova Turusina, che si circonda di santoni e di fattucchiere. Alla sospirata zia Kleopatra, che si è invaghita di lui, dichiara il proprio amore. Tutti lo appoggiano, ammirati del suo intelletto e della sua nobiltà d'animo. Ma la zia, ingelosita per l'imminente matrimonio del giovane con la nipote della Turusina, trova un giorno per caso il terribile diario. Presa da sdegno per le frasi che vi legge, lo dà in pasto a coloro che giuravano sulla serietà del giovane. Come nell'ultima scena

ché non possono fare a meno di lui. Non c'è bisogno di punirlo: figure come Glumov trovano un terreno fertile in una società così ipocrita e intrigante.

Un tale scioglimento lasciò perplessa gran parte della critica, la quale ritenne assurdo che un briccone divenisse accusatore e quasi moralista. Avventuriero di grandi risorse, simbolo ormai proverbiale del carrierismo, Glumov appartiene a quella galleria di personaggi delle commedie russe che puntano tutto sulla carta del ricco matrimonio. Viene in mente soprattutto il Krecinskij della trilogia di Sùchov-Kobylin. Come quello, anche Glumov si muove con destrezza fra gente ricca, esaltata, superstiziosa e nello stesso tempo si perde per troppa malizia. Egli riappare in una parte episodica nella commedia *Denaro folle*; Saltykov-Sc'cedrin ne prese a prestito la figura per un suo bozzetto satirico.

In *Anche il più furbo ci può cascare* appare tutta una serie di personaggi che non si dimenticano: per esempio il generale Krutitzkij, grezzo difensore dell'autocrazia e dei vecchi privilegi, o Gorodulin, il cui amore del progresso è tutto nelle vacue frasi che nascondono la brama di carriera.

Questa commedia fu messa in scena all'Aleksandrinskij di Pietroburgo il 1° novembre 1868 e il 6 dello stesso mese al Maliy di Mosca. Nel 1910 fu data al Teatro d'Arte (Stanislavskij interpretava Krutitzkij).

Sarà interessante inoltre notare che nel 1923 essa fornì il pretesto a Serghèj Eisenstein, il futuro regista cinematografico, per uno spettacolo eccentrico. Eisenstein ne fece un « montaggio di attrazioni », cioè una mistura di circo e music-hall, tutta fondata sui trucchi e sulle acrobazie. Golutvin, ad esempio, entrava in scena su un filo teso sopra la testa degli spettatori; l'azione era intercalata di romanze e couplets; su uno schermo veniva proiettato un cortometraggio poliziesco dal titolo *Il furto del diario di Glumov*. Alla fine, uno scoppio di petardi sotto le poltrone del pubblico coronava lo spettacolo.

Angelo M. Ripellino

lunedì ore 21
secondo progr.

del *Revisore* di Gogol, s'accorgono tutti d'essere stati ingannati e delusi. Ma Glumov rovescia la situazione, esclamando:

« Che cosa vi ha offesi nel mio diario? Che cosa vi avete trovato di nuovo per voi? Anche voi dite sempre queste cose l'uno dell'altro, solo che non le dite in faccia. Se lo avessi letto a ciascuno di voi isolatamente ciò che era scritto sul conto degli altri, m'avreste applaudito. Se qualcuno ha il diritto di offendersi, di cruciarsi, di uscir dai gangheri, di andar sulle furie son io. Non so chi sia stato, ma qualcuno di voi, gente onesta, ha rubato il mio diario. M'avete distrutto ogni cosa, m'avete preso denaro e reputazione. Mi cacciate pensando che tutto finirà qui. No, signori, me la pagherete cara ».

Così la colpa ricade su quelli che hanno accettato le lusinghe e l'inganno. Tutti costoro sono convinti di non esser migliori e finiranno con l'assolvere Glumov, per-

ISTANTANEE
Luca di Schiena
ovvero
la vocazione dell'uomo di casa

Luca di Schiena sorride, qualche volta, ma forse non si abbandona quasi mai ad una vera e propria risata perché prende tutto sul serio. Tanto sul serio che, se non fosse per l'acuto odore di naftalina che ristagna nell'aria e per le fodere bianche che ricoprono ogni mobile, ogni poltrona, ogni sedia, ogni suppellettile, non vi accorgeteste neppure che sua moglie, suo figlio e la domestica sono in vacanza. I pavimenti sono lucidi, non c'è un filo di polvere in nessun angolo, il letto è perfettamente rifatto, e in cucina non c'è neppure il più piccolo accenno di quelle pile di piatti che contraddistinguono la vita di un uomo improvvisamente solo e costituiscono ogni estate una provvida risorsa per i giornali umoristici.

Il fatto è che, avvezzo a girare il mondo e a non perdersi d'animo in nessuna circostanza, Luca di Schiena non può trovarsi a malaparte per simili inezie e perfino la sua biancheria è in ordine senza l'ausilio di mani estranee. Probabilmente, nel suo animo di ghiramondo sonnecchia la vocazione mancata dell'uomo di casa pacioso e tranquillo e si è ridestata in questa inconsueta occasione, che ha capoluogo la situazione facendo una volta tanto restare a casa lui solo mentre i suoi sono a spasso. Una specie di breve rinviata del destino che lo ha sino ad oggi mandato in giro come radiocronista per terra, per cielo e per mare, dal Polo all'Equatore, e oltre, a raccogliere notizie, curiosità e testimonianze. Alle sue spalle, mentre se ne sta approfondito sull'unica strada disponibile, c'è una grande vetrina che raccoglie ed espone i più disparati oggetti-ricordo del suo irrequieto vagabondare: dai preziosi nimoli tibetani, alle bambole cinesi, alle slitte lapponi, ai carrettini siciliani, alle lance delle tribù africane, alle maschere del teatro giapponese e ai tanti, tanti altri che manderebbero in solichio più di un collezionista e di un antiquario.

Dopo avere intervistato per lunghi, interi anni una miriade di personaggi illustri od oscuri di tutti i continenti, dopo avere raccolto confidenze ad ogni latitudine e averle divulgate attraverso il microfono, che è il più indiscreto, anche se il più provvido e meglio intenzionato, di tutti i pettegoli, Luca di Schiena prova oggi la ritrosia e il supremo imbarazzo di dovere infine parlare di sé e, forse per la prima ed ultima volta in vita sua, diventa muto o quasi. Se parla, cerca di dire il meno possibile. E se si accorge di avere detto qualche cosa di più, tenta anche con il giochetto che gli riesce sempre con il figlio Giulia quando vuole la sua obbedienza. « Parola da uomo che non lo farai » o « che non lo dirai ». Bravo Luca, tanto bravo da dimenticare che certe parole, come le monete, finiscono spesso per essere fuori corso.

Luigi Greci



Luca di Schiena è nato ad Andria (Bari) il 21 agosto 1921. A Roma, dove venne ancora bambino, ha compiuto tutti i suoi studi fino alla laurea in legge. Iniziò la carriera di procuratore legale, poi si impiegò al Commissariato per i profughi, mentre contemporaneamente entrava nel giornalismo militante. Nel 1944 fu tra i diciotto concorrenti che su 720 furono ammessi a un concorso per annunciatori radiofonici e dopo tre mesi di prova fu stabilmente assunto. Successivamente fece parte, insieme con Martellini, Giubilo e Bersani, del primo gruppo di radiocronisti che si formò a Radio Roma attorno a Vittorio Veltroni. Come giornalista fu tra i primi ad occuparsi regolarmente di critica radiofonica. Nel 1955 ha vinto il Premio Calliope ed è stato insignito del Microfono d'argento per il 1954-55 come documentarista radiofonico.



Da sinistra: il maestro concertatore Arturo Basile; il mezzosoprano Fernanda Cadoni (Pryamvada); il soprano Anna De Cavalleri (Sakuntala); il soprano Gianna Galli (Anusaya)

LA LEGGENDA DI SAKUNTALA di Alfano

Gli al suo apparire nel 1921 (fu rappresentata la prima volta il 1° dicembre di quell'anno al Teatro Comunale di Bologna), *Sakuntala* fu salutata come un'opera rimarchevolissima, apporta di nuove arie nell'impostazione estetica drammatica e nel linguaggio, nonché prodotto di una vera originalità artistica. Ed invero Franco Alfano, dopo la sua produzione teatrale che fino allora culminava nel successo di *Resurrezione*, opera ancora pienamente legata al teatro verista, qui in *Sakuntala* trovava nuovissime fonti ispirative, diverse sollecitazioni ad un mondo poetico che veniva a definirsi nel dominio del lirismo, d'una affascinata ed affascinante fantasia sonora. Più tardi, conclusa la ricca e varia parabola della sua produzione per il teatro musicale, *Sakuntala* è rimasta ancora la migliore e la più personale opera di Alfano. Ed è rimasta la creatura prediletta all'autore stesso: forse per quella prima fatica di originalità creativa; ed anche

molto per la lunga, eppure lieta, fatica cui lo costrinsero i tristi eventi bellici, in seguito ai quali la partitura di *Sakuntala* era andata distrutta. Completamente riscritta, allora, l'opera assunse il nuovo titolo *La leggenda di Sakuntala*.

Il libretto meriterebbe un appellativo più nobile del significato che comunemente si dà a questo termine, per il suo pregio drammatico e poetico. Lo scrisse il musicista stesso, condensando l'azione ed il testo del più famoso dei poemi di Kalidasa, poeta indiano del V secolo. Il testo di Alfano infatti coglie e traduce la liricità contemplativa propria dello spirito indiano. La musica, poi, amplia ed esprime ciò che nel libretto è necessariamente accennato, come le situazioni ambientali, le vicende sentimentali, la suggestione immaginativa delle didascalie, il simbolismo delle persone e dei fatti.

Il primo atto si apre nella quiete della selvaggia foresta attorno all'eremo dell'asceta Kanva, dove s'avvicina la caccia del

Re. Questi, pregato dagli eremiti, depone l'arma, poi s'avvia alla sorgente per purificarsi. Di qui non visto egli ammira, festeggiata dalle compagne, Sakuntala, la figlia adottiva di Kanva, la fanciulla che vive nell'incantesimo della natura; ed egli è preso dalla sua sboccante bellezza. Quindi interviene a difenderla da un'ape, senza farsi riconoscere; ma uno scudiero rivela che egli è il Re. Rimasti soli, il Re tenta ghermire Sakuntala, e final-

sacra porta, scaglia implacabile una maledizione: l'amore che l'ha vinta ora la perda, e lo sposo la dimentichi per sempre! Inorridite, le fanciulle ottengono che, nonostante la maledizione, almeno un gioiello mostrato allo sposo salvi la sposa; e nascondono il segreto a Sakuntala. Torna finalmente all'eremo il vecchio Kanva, che ha appreso le nozze segrete della fanciulla, ne annuncia la maternità e la invia alla dimora del Re accompagnata da due asceti.

Terzo atto. Nel suo fastoso palazzo il Re, solitario e dimentico, non ha conforto. Accoglie sorpreso l'eremita che gli ripete il messaggio di Kanva, ma egli non lo intende. Quando a Sakuntala vengono sollevati i veli, egli sembra riconoscere la fanciulla, ma non ricorda di aver celebrato nozze. Quindi Sakuntala stessa rammenta al Re il loro amore; ma quando fa per mostrargli l'anello, esso è sparito, ed il Re la allontana. L'anello invece è stato trovato da un peccatore sul greto del fiume. Il Re,

appena lo vede, torna in sé e fa cercare disperatamente la sposa. Ma uno scudiero reca la notizia che la fanciulla fu vista lanciarsi nello stagno delle ninfe, e gli eremiti adorare il suo velo come cosa sacra. Dal prodigioso annullamento corporeo di Sakuntala la sua voce si leva a perdonare il Re e ad annunciargli la venuta del figlio, giovane eroe del mondo. E mentre la folla si accalca stupida ed osannante, i due eremiti recano sulle braccia il pargoletto. Re e popolo si inginocchiano dinanzi all'eredità attesa.

La felicità dell'incontro del musicista Alfano con questo speciale mondo poetico di sogno e di esotismo è confermata da un'altra felicissima realizzazione del nostro compositore, frutto del suo incontro con un altro poeta indiano, moderno ma non meno affascinante: e cioè dai suoi *Poemi di Tagore* per voce e pianoforte e per voce e orchestra, che sono annoverati fra la migliore lirica moderna.

A. M. Bonisconti

**domenica ore 21,20
terzo programma**

mente la fanciulla conquistata s'abbandona. Prima di separarsi, il Re inanella la sposa d'una sua gemma.

Al secondo atto, nessuna notizia del Re è più giunta a Sakuntala, che vaga nella foresta come trasognata. Improvvisamente giunge all'eremo l'asceta Kanvas che, non trovando Sakuntala cui toccherebbe aprire la

LA STAGIONE LIRICA DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA



Due interpreti dell'opera di Pietri con il direttore dei cori: il baritono Carlo Tagliabue, il soprano Rina Gigli e (sotto) il maestro Ruggero Maghini

MARISTELLA di Pietri

C'era a Napoli; una piccola chiesa consacrata a S. Maria del Rifugio nella quale i condannati a morte venivano condotti ad ascoltare una funzione religiosa che aveva il privilegio di poter concedere una speciale grazia. Secondo questa pia usanza, ad un certo punto della cerimonia le litanie venivano interrotte; e se una delle monacelle riprendeva le preghiere il condannato era salvo, ma la giovane si votava all'ordine monastico per tutta la vita.

Fu così che tanti anni fa — erano i tempi di Masaniello — un giovane omicida fu salvato dalla preghiera di una monacella innamorata. Ma la povera fanciulla ignorava che si era sacrificata per un uomo che aveva ucciso per amore e gelosia di un'altra donna.

Questa poetica vicenda che ispirò a Salvatore Di Giacomo i bellissimi versi di Zi' Munacella

ha fornito a Maso Salvini il tema centrale per i tre atti di *Maristella*. Perché, per il resto, il librettista creò ex novo situazioni, svolgimenti, personaggi.

Siamo intorno il 1650, subito dopo la rivoluzione di Masaniello;

**sabato ore 21
secondo program.**

e Napoli è alla grazia e all'abbandono di un Viceré inetto e di una viceregina, Laurencia, dispettosa e dissoluta. La scena, all'alzar del sipario, è una sala terrena del palazzo del viceré, dove la corte si appresta ad assistere alla tradizionale « Festa dei cantori ». Amante di Laurencia è il giovane Giovanni Riada che lo spagnolo Don Rodriguez — grande spadaccino — tenta di soppiantare nei favori della bellis-

sima viceregina, tanto che i due si son dati appuntamento, dopo la festa, per un mortale duello. Ha inizio il torneo poetico. (Il tema, dettato dalla stessa Laurencia, è « Invito all'amore »; premio: una sciappa d'amaranto che il vincitore porterà come usbergo nei tornei). Lo vince Giovanni che ha tratto delicata ispirazione da un delizioso colloquio avuto pochi minuti prima con la soave Maristella, figlia del maggiordomo di Corte, un'ispiranda del Convento del Rifugio, che il giovane non rivedeva da due anni. Colloquio fugace che darà all'innocente fanciulla il primo vero turbamento d'amore quando, più tardi, il giovane cavaliere tornerà da lei per un'oscura supplica: che preghi per la sua salvezza; e, baciandola, fuggirà.

Intanto Laurencia, che ha sa-

Alfredo Cucchiara

(segue a pag. 47)

GLI SCHIAVI DI VERDI

Cola di Rienzo della musica», «Tiranno delle scene», «Despota del melodramma»: così fu definito dal contemporaneo Giuseppe Verdi. Espressioni la cui legittimità è confermata pienamente dai ricordi personali degli amici e dei nemici del grande uomo, dalle memorie di molti artisti del tempo e dallo stesso epistolario verdiano che raccoglie, con minuzioso e quotidiano realismo, i documenti di una socialità non facile, di un carattere non tenero, di una volontà non arrendevole. Pochi gli esempi, in tutta la storia, di una altrettale dittatura esercitata da un artista sui suoi collaboratori. Cantanti, direttori d'orchestra, impresari, editori, direttori di teatro, maestri sostituti, e chissà quante altre brave persone, fino all'ultimo macchinista o portacoste: tutti dovettero piegare il capo dinanzi a quest'uomo rustico, diffidente, incontentabile («...perché a dire il vero io son proprio poco grazioso in teatro... e anche fuori») e servirlo senza discutere.

Ma se questi erano i «servi», quale termine può adeguatamente qualificare gli sciagurati che fornivano a Verdi le trame e i versi per le sue opere, i cosiddetti «poeti», se non quello di «schiavi»? Schiavo fremente e ribelle fu infatti il Solera, figlio e paziente il Piave, inconsapevole il Boito; schiavi furono il Somma, e il Cammarano, e il Ghislanzoni, e il Maffei, e persino i traduttori stranieri. Non è frutto di fantasia l'episodio del povero Solera chiuso a chiave in una stanza da un servitore del Maestro, con l'ordine di sviluppare un'intera scena dei Lombardi da uno spunto di poche parole. Né valsero le proteste dell'infelice, gli «apra immediatamente!», le lacrime di rabbia. «Non posso, signor Solera» rispondeva irremovibile il servitore «il Maestro mi ha ordinato di non aprirle fino a quando lei non abbia terminato di scrivere la scena e non me l'abbia consegnata di sotto la porta. Scusi, sa, ma il Maestro vuole così».

Quando poi non poteva tirare a indovinare, Verdi rivolgeva ai suoi collaboratori certe lettere dove ogni frase, ogni parola era un «bada a quel che fai e riga dritto: il padrone sono io». Ecco, per esempio, come offerse al Piave — il più mite tra i suoi verseggiatori — l'incarico per un nuovo libretto. «Il soggetto dovrebbe essere italiano e libero e, se non trovi di meglio, ti propongo Ferruccio. Personaggi principali parmi potrebbero essere: Ferruccio, Lodovico Martelli, Maria Benintendi, Bandini Giov. Ma tu potresti aggiungere Malatesta «il traditore» (anzi sarebbe necessario), Dante da Castiglione, etc. Vorrei in scena i priori, ossia il Senato di Firenze, e vorrei che fosse coniato per le feste Clemente VII, senza però farlo comparire. Ricordati che amo un programma molto diffuso perché bisogna che io faccia

Cantanti, direttori d'orchestra e di teatro, impresari, editori, maestri sostituti; tutti dovettero piegare il capo dinanzi a quest'uomo rustico, diffidente, incontentabile

le mie osservazioni». Questo per incominciare. Poi discuteva il titolo e il luogo dell'azione; stabiliva il taglio scenico, il ritmo e gli accenti dei versi. Sovente arrivava a scrivere addirittura in prosa buona parte del libretto, una prosa tirata giù come fanno i muratori quando disegnano sul muro con un mattone qualche particolare costruttivo. Ciò accadde per Luisa Miller, che il

Cammarano desunse da Amore e raggio di Schiller.

Ecco uno squarcio di dialogo redatto in prosa da Verdi. Rodolfo: «Per la morte, indietro... Vi supplico... vi scongiuro...»; Walter: «Miserabili! Voi esitate»; Rodolfo: «Mio padre!... Se ella va in prigione, vostro figlio sarà con lei!»; Walter: «Fate!». Cammarano non fa che tradurre in settenari: «Da questo acciar

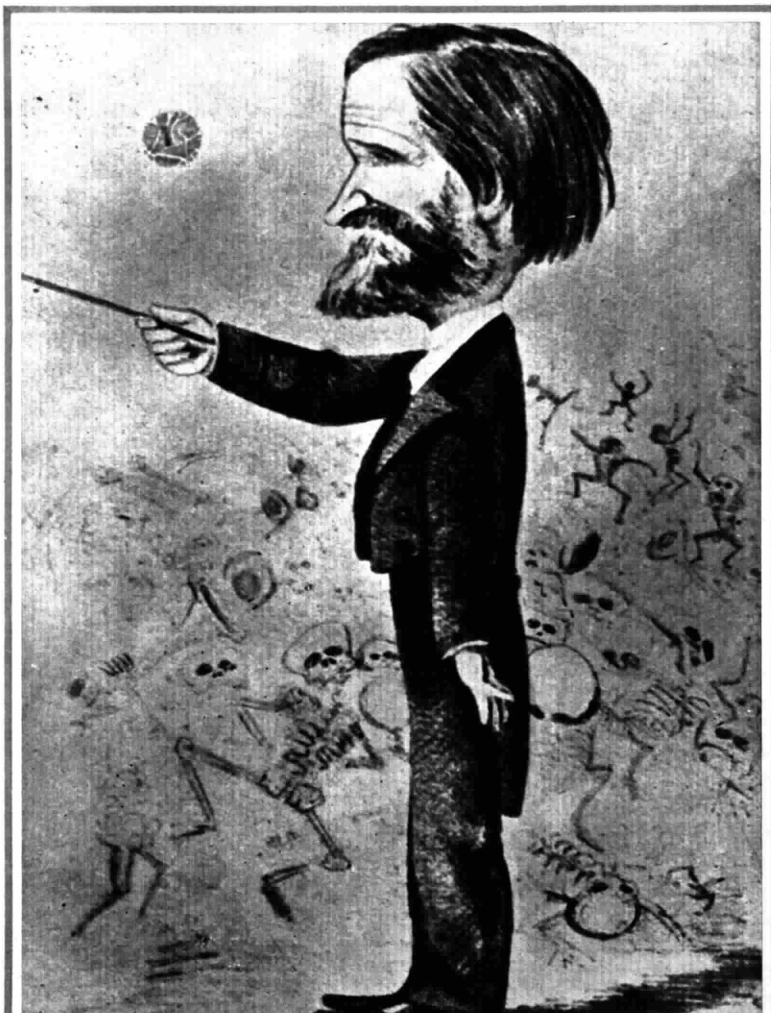
svenato. Cadrà quel temerario. S'avanza...». «Forsennato... In me la scaglia». «Ah! Rabbia! Se tratta è fra catene. La sposa mia, nel carcere. Giuro seguir la». «Ebben, la segui». Non ci meraviglieremo se, con simili sistemi, i librettisti di Verdi induglieranno talvolta, senza saperlo, ad espressioni dove il terribile e il sublime confinano con il comico puro. «Dio... Rodolfo...

M'odi... Arrestati... Tutto m'ingombra un gel». Oppure (cantano i Lanzichenecchi): «Le rubie, gli incendi, le morti. Per noi son balocchi, son meri diporti». O anche: «Gli estremi aneliti. D'uccisi padri. Le grida, gli ululi. Di spose e madri. Sono una musica. Sono uno spasso. Pel nostro ruvido. Cuoi di sasso». Proprio così: cuoi di sasso.

Ma a un formidabile istintivo com'era Verdi, a un empirico il quale badava solo alla risultante scenica di tutti gli ingredienti dell'opera, il senso comune interessava poco. Da vero uomo di teatro, egli sapeva che il pubblico non bada tanto alle parole, quanto alle situazioni drammatiche, ai conflitti, alle svolte psicologiche. Lungo questa linea egli esercitò una coscienza artistica lucidissima, in una ricerca sempre più scaltrita e severa. Intorno al 1860 incominciò a parlare di un'opera «a intenzioni» («e siano pure cattive intenzioni»), contrapponendola al melodramma tradizionale, con le sue cavatine, arie, duetti. Con l'Aida (dicembre del '70) inventa la «parola scenica», che è una delle più felici definizioni di Verdi critico di se stesso. «Parmi che la parola scenica non vi sia, o se v'è, è sepolta sotto la rima o sotto il verso, e quindi non salta fuori netta come dovrebbe. Per «parola» scenica intendo la parola che scolpisce, rende evidente la situazione. Per esempio: «Per Radames d'amore - Ardo e mi sei rivale. - Che, voi l'amate? - Io l'amo - E figlia son di re...» cioè è meno teatrale delle parole: «Tu l'ami? Ma l'amo anch'io: intendi? La figlia dei faraoni è tua rivale! - Mia rivale? E sia: anch'io son figlia...» ecc. So bene che ella mi dirà: e il verso? la rima? la strofa? Non so che dire; ma io, quando l'azione lo domanda, abbandonerei subito il ritmo, rima, strofa, farei dei versi sciolti per poter dire chiaro e netto tutto quello che l'azione esige. Purtroppo, per il teatro, è necessario qualche volta che poeti e compositori abbiano il talento di non fare né poesia né musica».

Gli «schiavi» di Verdi rialzino pure il capo! Essi non furono rei schiavi dal capriccio di un despota, ma costantemente indirizzati dalla coscienza vigile di un meraviglioso artigiano, verso le soluzioni più convenienti per la buona riuscita del comune lavoro. Un grandioso sviluppo del linguaggio teatrale scaturì dalla loro umile fatica, resa importante dall'intuizione geniale di Verdi, e sbocò a risultati di una chiarezza, di una potenza esemplari. Oggi Verdi, con il manipolo dei suoi «schiavi», è più che mai presente ai nostri problemi; lo è soprattutto per la sua mancanza di intellettualismo, per il suo modo efficacissimo di conferire alla musica le prerogative di un fatto collettivo, contro ogni pregiudizio romantico e post-romantico di arte introversa o maledetta».

Gastone Da Venezia



Verdi in una celebre caricatura di Delfico

giovedì ore 21,20
terzo programma



New Orleans: la casa di Jefferson Davis presidente della Confederazione durante la guerra civile

Vecchia Francia di New Orleans

Rivive in questa radiocomposizione, l'avventurosa storia dell'antico quartiere francese della città del jazz dove ogni casa era una bisca e dove spesso la morte era l'ultima posta

Ogni riferimento è qui tut-
l'altro che puramente casuale e privo di fondamento. Perché Clarence, che fotografava ombre di un tempo perduto, Hyppolite, la cui sottile grazia francese, trapassando per duecento anni di padre in figlio estranea ad una nuova patria, pareva aver assunto l'aroma asciutto di un vino sigillato, mi introdussero realmente al fantasma del vecchio quartiere francese di Nuova Orleans. Clarence, abitava i Pontalba Apartments, una delle più antiche case del quar-

gli impiccati nella prima rivolta e le ombre delle ciurme di pirati che, a bordo di enormi zatteroni, solcavano il fiume da Natchez alla nuova città fondata nel nome di monsignor Luigi Filippo duca di Orleans, reggente di Francia.

Era una città che somigliava allora a una grottesca Venezia in sedicesimo, circondata da un fossato, solcata da canali tra casa e casa, traboccante di botole e di osterie, avventurieri e vagabondi, assassini che trovavano sicuri nascondigli tra gli alti canneti, ranocchie e zanzare, e coccodrilli e serpenti, in attesa, ai margini delle ultime case, poste su palafitte, che un qualche malcapitato, ponendo un piede in fallo fornisse loro il pasto. Le ciurme di pirati erano capitanate da esseri leggendari, giganteschi, imbattibili; sempre più favoleggiati nel tempo.

Annie Christmas, prima di tutte, negra per i negri, bianca per i bianchi con la sua zattera di donne rossechiate, terrore del Golfo, e Bill Sedley dal pugno grosso quanto un boccale, e Mike Finke che combatteva bendato con una mano legata alla schiena. Era il tempo delle Manon Lescaut, spedite in Louisiana a consolare le solitudini dei soldati, o delle « filles à la cassette » destinate a popolare legittimamente la nuova terra.

Pian piano, tra risse incredibili, assalti pirateschi, invasioni di cani idrofobi e pestilenze, nasceva così quella che fu poi definita « la più perversa città della terra ». Francesi, spagnoli, yankees, beltà creole, favolosi duelli (celebre fra tutti quello combattuto contro un europeo per difendere l'onore del Mississippi), balli favolosi, formavano il tessuto di una epoca fra le più romanzesche di una romanzesca città. Orrore e fasto, cortesia e miseria, coraggio e pregiudizi di casta si intrecciavano in uno sviluppo solo. E, da esso, il « carré français » traeva un suo stile, si preparava ad accogliere i suoi fantasmi. Sulle case dai tetti color ardesia e le mansarde in stile francese fiorivano le squisite balconate in ferro di fattura andalusa, finemente merlettate a foglie di palma, fronde di vite, pannocchie di granturco, e gli intricati cancelli a ventaglio semicelavano la penombra dei patios. Vi si poteva intravedere il volto di perla di una bellezza creola incorniciato dall'onda dei capelli corvini, il palpitare di un ventaglio. Era Micaela Almonester la cui ombra Clarence giurava di sentire ancora vagare per i Pontalba Apartments; la donna forte contro cui il suocero tirò due colpi di pistola e poi si uccise; era la gentile figura di Delphine La-

laurie, la più amabile e ospitale delle dame, l'angelo di Nuova Orleans, finché un giorno, per un incendio scoppiato nel suo palazzo, non si scoprisse l'ultimo piano adibito a camera di tortura degli schiavi negri che ella si divertiva a seviziarne, e fu la rivolta; era l'intramontabile figura del pirata Jean Lafitte, il re delle Baratarias.

Romanzeschi sogni della nostra adolescenza, libri letti avidamente sottobanco tra una lezione di chimica e una di geografia, film in technicolor, tutto questo diveniva vita vera. Ecco, trasformata in locale notturno, l'officina da fabbro ferraio nella quale egli soleva incontrarsi, travestito, con i suoi complici, in barba al furente governatore Claiborne; ecco, tappezzata da biglietti di visitatori fedeli, l'oscura casa dell'Assenzio.

Poi anche la movimentata avventura di Lafitte aveva fine e nuove ombre sorgevano. Sogni infranti sul nascere: il miraggio del rapimento di Napoleone da Sant'Elena, il demone del gioco che tendeva le sue unghie sulla città. Tutta Nuova Orleans era una gran bisca con, spesso, a ultima posta, la morte. Poteva la morte accoppiarsi alla fortuna, come nel caso di quel marinaio dinanzi al cui cadavere la pallina della roulette continuò a correre, rad-

doppiando, fino a somme inverosimili, ma più spesso erano i suicidi rovinati al gioco galleggianti sulle acque del Mississippi. A notte l'immenso fiume ardeva delle luci dei battelli maestosi show-boats, case da gioco, sovraccarichi di fregi, simili ad elaborate cattedrali gotiche, dalle pale rotanti e lunghissime ciminiere che sputavano fuoco. La guerra di secessione si preparava ad uccidere quel mondo, ma quel mondo pareva non accorgersene.

E anche quando il vecchio Sud fu vinto e le grandi « Mansions » cominciarono ad andare in rovina, il quartiere francese di Nuova Orleans riuscì a conservare una sua propria vita. Era una vita che pareva un'ubriacatura. Storyville, Basin Street, sono nomi celebri nella storia del jazz. In quelle strade del peccato corse dal tramonto al sorgere del sole, da scrosci di voci e risate e musiche, che piovevano giù dalle finestre socchiuse, tra le merlettature in ferro delle grate spagnole, una nuova arte sorgeva. Così, anche quando per un'ordinanza del 1917, quelle case vennero chiuse e, più tardi, al loro posto, sorsero dei casamenti utilitari, quel tempo lasciò un suo vivo spirito. Ora il vecchio quartiere francese di Nuova Orleans è una specie di Place Pigalle americana ad uso dei turisti, ma ancora qualcuno, in una vecchia casa scricchiolante ed abitata da fantasmi, riporta nell'oggi le storie di un tempo perduto.

Clara Falcone

mercoledì ore 22
secondo programma

tiere francese di Nuova Orleans, con vaganti ombre di fantasmi e sinistri scricchiolii per le attorte scale di legno. Li egli aveva concepite quelle sue magiche fotografie, dove, tra giochi di luce e d'ombra, particolari esposizioni e fotomontaggi, il passato diveniva nelle cose allucinante presenza, e lì egli, con gli occhi scintillanti di febbre, soleva illustrarne ai pochi eletti il significato e il simbolo.

Avvenne così che una notte il vecchio quartiere francese di Nuova Orleans rivisse ai miei occhi di giornalista in giro per il mondo, e a quelli di uno stanco discendente dei primi colonizzatori, la sua avventurosa storia. Tornarono tra le enormi querce lungo il Mississippi, drappeggiate nei veli del muschio spagnolo, le ombre degli indiani e quelle dei ne-

AVANTI UN ALTRO

Moltissimi sono coloro che credono di avere i requisiti e le capacità per lavorare alla TV. Così tutti i nomi degli aspiranti vengono regolarmente annotati ed ogni quindici o venti giorni si svolgono i provini

L'assistente di studio ha detto: avanti un altro. Si presenta una ragazza biondo-platino, occhi così così, naso così così, trucco curato fino ai particolari (le sopracciglia devono averla fatta lavorare non poco prima di uscire di casa). Chissà quante ore è riuscita a dormire in tutta la notte. Il vestito è elegante, forse anche più vistoso del necessario: è evidente che contava di sparare la propria immagine sui componenti la commissione e coglierla a bruciapelo. Ma la commissione non batte ciglio. Ha visto passare tanta gente, questa mattina, e non mancavano nemmeno le belle ragazze; non si vede perché dovrebbe emozionarsi proprio ora. Il fatto è che quando si arriva al momento cruciale tutta la sicurezza della candidata sembra scomparsa: le tremano le gambe, comincia a impappinarsi e non riesce nemmeno a leggere l'annuncio che si era preparato. La commissione cerca di rinfancarla come può: coraggio, signorina, si fermi pure un momento, se crede di dover prendere respiro. Non ci vuole molto a capire che questa non è una professione fatta per lei. Alla fine del primo annuncio nemmeno il più volenteroso dei giudici le chiederà di provarne un secondo: prego, signorina, può bastare.

La ragazza biondo-platino riprende i suoi fogli, fa un leggero inchino ed esce sulla punta dei tacchi. Avanti un altro, per favore.

I provini alla televisione si svolgono così. C'è tanta gente in Italia che desidera «fare della televisione», crede di averne i requisiti e le capacità, e bussa ogni giorno alla porta dei centri di produzione. E si cerca di non respingere a priori nessuno. Chi può escludere che dalla massa dei richiedenti non salti fuori l'artista di primo piano, o anche soltanto la preziosa comparsa, ineguagliabile nell'annunciare «Il pranzo è servito»? Tutti i nomi dei postulanti vengono annotati su un elenco e ogni quindici e venti giorni si stabilisce una tornata di provini. Nella sala d'aspetto dello studio si raccoglie una piccola folla composita, di tutte le età: vecchi attori di teatro con trent'anni di parti secondarie sulle spalle, ragazze che hanno preso il terzo premio al concorso di bellezza sulla spiaggia, generici di Cinecittà e i cosiddetti bambini prodigio, geni di varia grandezza, ma ignoti al pubblico di tutte le specie. Pochi di costoro hanno quel minimo di capacità che è almeno logico pretendere: la maggior parte dei candidati sembra avere scambiato la televisione per



In sala trucco: gli ultimi ritocchi prima di affrontare la prova davanti alla telecamera

una specie di grossa lotteria, dove tutti possono tentare la fortuna.

Alla prima prova, senza la camera, metà degli aspiranti sono già eliminati. Spesso bastano venti secondi per giudicare una persona. Alcuni che dicono di voler fare della prosa tirano addirittura fuori un libriccino rosso formato otto per sei stampato a Gubbio il 1895 con *La consegna è di riuscire o il fornaretto di Venezia*. Due su tre sono paliti di Amleto e recitano tutto quello che capita sottomano con la stessa espressione macerata con cui farebbero il *To be or not to be*. Pochi sono quelli che hanno la accortezza di scegliere brani semplici, dai quali si potrà rilevare se non altro la loro capacità a coprire parti leggere o di caratterista. I più si but-

tano sul monologo del *Giulio Cesare* o sulla scena madre degli *Spettri* di Ibsen e ci galoppiano dentro senza misericordia.

I giudici cercano di spremere tutte le qualità, anche soltanto quelle potenziali o intraviste: ma poco più del quaranta per cento dei candidati alla fine dell'esame si sente dire: ripassate oggi pomeriggio per la prova davanti alla camera. Quando si arriva davanti alla camera cominciano le sorprese. Quella ragazza che aveva cantato così bene *La vita è un paradiso di bugie* crolla dinanzi al video, che le deforma inaspettatamente le linee del volto. In compenso quella venuta dopo lei, che i giudici avevano già addirittura scartato in un primo tempo per i suoi difetti di dizione e poi fatto richiamare per un puro scrupolo, rivela degli ottimi primi piani, due occhi di una espressività che nessuno si sarebbe atteso. Tutte le parole che gli esaminatori si scambiano durante le prove e che una segretaria annota diligentemente sul taccuino si devono infine concretare in un giudizio estremamente semplice: sì, no.

Sono molti questi si pronuncianti dagli esaminatori? Non molti, se si guarda alla massa degli esaminati. Ma in tre anni di provini gli archivi della segreteria artistica hanno avuto modo di arricchirsi discretamente.

L'ideale dei funzionari preposti a questo servizio è quello di non lasciarli giacere negli archivi. Certo non è facile trovare il modo di impiegargli tutti e specialmente di impiegargli subito. Il fatto è che in televisione si ha una «usura delle facce» che supera quella dello stesso cinematografico ed è indispensabile portare alla ri-

balta dei volti nuovi, per rinnovare continuamente il viso. Non pochi degli attori che abbiamo visto recentemente in parti di secondo e qualche volta addirittura di primo piano sono usciti da questi esami. Il caso più eloquente di quest'anno è senz'altro quello di Ilaria Occhini, studentessa del secondo anno all'Accademia di Arte Drammatica, che tutti ricorderanno nella parte di Titina, una delle protagoniste dell'*Alfiere* di Alianello. Ma se si scorrono nell'archivio i risultati sui provini di due o tre anni fa si possono scoprire documenti interessanti. Prendiamo questo, del 13-10-'52: «Fotogenicamente ottima. Molto graziosa. Dizione buona, canta piacevolmente. Da utilizzare senz'altro. Attività svolta: Centro Sperimentale Cinematografia di Roma». E' il provino di Giulia Lazzarini. Veniamo più avanti: 26-9-'53: «Viso di notevole spiritualità e sincerità. Recitazione un po' meno. Utilizzabile senz'altro. Dalla provenienza cinematografica ritrae una efficacia espressiva di notevole portata. Tenue nella recitazione». E' Vira Silenti. Un altro ancora sempre più recente. La schedina porta la data del 23-1-'54: «Ottimo elemento. Volto assai grazioso, intelligente, aggraziata e dolce. Bella voce. Distinta e disinvolta con spontaneità e contegno. Può anche recitare con impegno abbastanza benino. E' in grado di lavorare anche subito, sia come annunciatrice sia come attrice per parti adatte alle sue capacità di esordiente giovane e bella. Voce ottima». E' il provino di Emma Danielli. Sono passati appena due anni: ma quanta strada, da allora.

Giorgio Calcagno



La candidata ha finito il suo «provino». Ora tocca alla commissione giudicatrice pronunciare il suo giudizio

GAIETANO DONIZETTI

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

Dopo una penosa liberazione da un'infanzia povera e desolata; un incontro fortunato tra un'incrinazione eccezionale ed un maestro sensibile e generoso; un'ascensione (forse affrettata ma sempre geniale) sino alla vetta de «L'Elisir d'amore», Donizetti si accinge a rappresentare una nuova opera al Teatro Italiano di Parigi...

CELEBRITA' IN SOFFITTA

— E' vero, maestro Rossini che verrà tra poco il maestro Donizetti?

— Dovrebbe essere già qui.

— Sarò contenta d'interpretare una sua nuova opera!

— Lo credo, cara Grisi. Forse non sarai altrettanto contento tu, Bellini?

— Mi rassegnerò! Certo che se potessi assicurare Giulietta soltanto alle mie opere, bacerci la corda che la lega!

— Sei un egoista confesso! Non pensi a tutte le volte che sono morta per te... in palcoscenico?

— Penso che invece nella vita...

Non mi piace fare la parte della schiava, e tu, Bellini, appartieni a quella specie di tiranni che comandano con la voce dolce. Per fortuna ora c'è la Malibran che vendica tutte le vittime della tua zuccherata prepotenza!

— Figlioli, se avete voglia di duellare, rimandate lo scontro a dopo la prima rappresentazione de *I Puritani*.

— Ha ragione, maestro Rossini, tanto più che con Bellini, se si vuole mettere in salvo la propria pace, è opportuno non uscire dal rigo musicale.

— Non pensava così tua sorella Giuditta cinque anni fa a Venezia.

— Nulla d'importante, collega Rubini! Qualche sospiro in gondola... e basta! Lei, maestro Rossini, sa bene...

— Io so che Venezia, i canali e le gondole distillano filtri amorosi!

— Parli piano, maestro.

— Mia moglie è lontana, e poi io e mia moglie, quando ci siamo sposati, abbiamo messo in tavola i nostri passati. Mi sono mangiati anche quelli!

— Ha fatto bene, è meglio inghiottirli che rigirarli nel piatto!

— Oh, ecco finalmente il nostro Donizetti! A quanto pare sei sbalordito di vedermi in queste tetro stanzette? Ci scommetto che in Italia ti hanno detto che mi avresti rintracciato in una reggia incantata, e devi essere rimasto non poco sorpreso quando il custode del teatro ti ha indicato la scaletta della soffitta. Devi sapere, amico Donizetti, che questa soffitta, che schiaccia il cervello alle persone troppo alte, mi offre due grandi vantaggi, il primo che è gratuita, il secondo che mi mantiene a perenne contatto con gli artisti. Infatti, come vedi, trovi qui Bellini, Giulietta Grisi, Lablache, Rubini, Tamburini...

— Ma questa è la soffitta dell'Olimpo?!

— Trovi riuniti tutti gli interpreti de *I Puritani* del nostro Bellini.

— Fortunato Bellini!

— Saranno anche gli interpreti della tua opera.

— Grazie, maestro Rossini, lei getta ponti d'oro ai suoi colleghi!

— I ponti di questo teatro sta-

(Disegno di Regosa)



Cinque anni fa, il pianto di un bimbo entrò per mezzo della Radio nelle case di tutta Italia, commosse profondamente l'opinione pubblica del nostro paese, la trascinò a vivere ore e giorni d'angoscia e di speranza, a dare con generosità il superfluo, spesso il necessario, ai fratelli colpiti dalla grande sventura del Polesine. I singhiozzi del bimbo di Cavarzere entrarono nelle nostre case quando, da Torino a Enna, milioni di mamme e di papà accudivano teneramente a milioni di altri bimbi; e dettero inizio al più drammatico servizio giornalistico che la Radio abbia trasmesso negli ultimi anni. L'aveva ideato e realizzato Vittorio Veltroni, redattore capo della sezione radiocronache del Giornale Radio. Giovedì 26 luglio, nelle prime ore del pomeriggio, Veltroni si è spento nella sua abitazione romana, dopo una lunga, inesorabile malattia. Il pianto del suo piccolo Valerio l'ha accompagnato negli ultimi istanti di vita terrena. L'altro figlioletto, Walter, ha guardato senza capire, stretto alla gonnella della mamma, signora Ivanka: non ha ancora 12 mesi.

La notizia ha destato in noi un senso di dolorosa stupefazione. Pur conoscendo la gravità del male avevamo sempre sperato nelle risorse della scienza medica, nella straordinaria energia dell'uomo, nel miracolo che poteva venire dai suoi 38 anni.

Nato a Tripoli il 27 novembre '918, ma romano d'adozione, Vittorio Veltroni avrebbe dovuto fare, per consiglio paterno e vocazione naturale, l'avvocato. Ma aveva nel sangue il giornalismo, soprattutto il giornalismo radiofonico. A 17 anni era già alla sede di Torino, in qualità di annunciatore, ed era la più giovane voce al microfono. Ben presto decise di entrare nella schiera dei radiocronisti: aveva idee nuove, una gran voglia di attuarle a modo suo e la più grande pazienza per arrivare a farlo.

Diciannovenne, si presentò al primo concorso, e lo vinse brillantemente, sia perché aveva fiducia nei propri mezzi, sia perché nessun altro poteva avere una passione pari alla sua. Da questo momento, cioè dal 1937, la radiocronaca assunse un ruolo nuovo, diventò moderna, rispose pienamente alle esigenze di una radio in continua trasformazione. Veltroni era pronto a cogliere e a esprimere, con eguale efficacia, il fatto politico e quello sportivo, l'evento artistico e quello di attualità, la nota immediata e quella paziente, ricercata e costruita dei documentari.

La parentesi bellica non fece che acuire la sua sensibilità radiofonica. Corrispondente di guerra imbarcato sulle unità di linea della nostra Marina Militare, capì quanto una voce — calda e vibrante d'entusiasmo, o triste e commossa, a seconda delle fortune o dei rovesci — potesse arricchire la laconica rigidità dei comunicati ufficiali, rendere più vivaci e umana la cronaca degli altri corrispondenti, armati soltanto di penna e fantasia. A guerra finita, il suo entusiasmo per la radio era più forte che mai, le sue idee si erano moltiplicate. Entrò subito in argomento creando la rubrica «Arcobaleno», esempio fondamentale di stile giornalistico radiofonico, modello base per tutte le radiocronache che ne sono seguite. Il suo contributo di passione e di opere è stato, da allora, multiforme e incessante: iniziatore dei grandi servizi sportivi, dal «Giro» al «Tour», dalle «classiche» alle Olimpiadi; creatore a getto continuo delle rubriche «Voci dal mondo», «Raccontate la vostra storia», «Buon anno ovunque tu sia», «Domenica sport». Vittorio Veltroni rivelò a tutti il suo cuore generoso, il suo vigile altruismo, la sua pronta partecipazione al dolore degli altri, saldando attraverso le regioni italiane e i Paesi di tutto il mondo gli anelli di quella «Catena della felicità» che, nei momenti di sventura, divenne «Catena di fraternità». L'attività professionale di Vittorio Veltroni è legata ai maggiori avvenimenti degli ultimi vent'anni: durante i quali la sua ascesa fu rapida e sicura. Nel 1947 divenne redattore capo della sezione radiocronache e attualità del Giornale Radio; nel '53 redattore capo del Telegiornale e Telesport.

Questo era l'uomo e il giornalista: sposo e padre felice, amico carissimo e indimenticabile. Lo sentiamo ancora più vicino a noi, oggi che la strada della vita terrena, per Vittorio Veltroni, si è chiusa.

vano franando quando Severini e Robert mi hanno offerto una specie di consulenza artistica, ed è stata, caro Donizetti, proprio la tua Anna Bolena ad iniziare la serie dei grandi successi italiani. Una serata davvero memorabile!

— Me lo ha detto Giuditta Pasta.

— Rubini e Lablache, qui presenti, te lo possono riconfermare. Dopo la tua Anna Bolena sono venuti i successi del nostro zucherato tiranno, come dice Giulietta. Prima *Il Pirata*, poi *La Straniera*, che ha rivelato al pubblico parigino la nostra incantevole Gristi, poi *I Capuleti e i Montecchi*, e poi, siccome il mite Bellini tira il collo anche ai proverbi, e dice che non c'è il tre senza il quattro, verranno i *Puritani*. Questo sì che si chiama conquistare una grande città!

Il guaio è che la grande città ha conquistato me!

— Che vuoi dire, Bellini?

— Voglio dire che Parigi dà molto e si prende troppo!

— Credi di essere ammalato?

— Ne sono sicuro; soltanto non so dare un nome ai miei mali.

— Anch'io!

— Anche tu, Donizetti?

— Anch'io mi sento spesso graffiare da mani misteriose ed invisibili.

— Basta con le malinconie, in casa Rossini tutti debbono ridere e divertirsi perché così vuole l'opinione pubblica! Parla, Donizetti, della tua nuova opera. I tuoi interpreti sanno soltanto che si intitolerà *Marin Faliero*.

— Il titolo dice tutto poiché non c'è chi non sappia la storia del doge veneziano che punì molto severamente i nobili che avevano recato offesa alla sua sposa, e dopo di avere instaurato il governo democratico, fu giustiziato sulle scale del palazzo ducale. Il mio librettista Emanuele Bidera si è ispirato alla tragedia di Byron.

— A che punto sei con l'opera?

— E' quasi terminata.

— I *Puritani* di Bellini andranno in scena il prossimo 25 gennaio. Subito dopo metteremo in prova il tuo *Marin Faliero*.

— Benissimo!

— Strano...

— Che c'è di strano, Bellini?

— Penso che già la terza volta che Donizetti ed io ci cimentiamo insieme con un'opera nuova! Non è vero, Gaetano?

— E' proprio vero.

— Nel '21, al «Carcano» di Milano, tu hai dato la tua *Anna Bolena*, ed io *La Sonnambula*. L'anno dopo, alla Scala...

— Io ho fatto un capitolino con *Ugo Conte di Parigi*, e tu hai rappresentato *la Norma*.

— Non volevo dire...

— Amico Bellini, in che anno hai rappresentato la tua *Straniera*?

— Nel ventinove.

— Oh, guarda, nel medesimo anno io ho rappresentato il *Giulietto Teill*!

— Perché ricorda questo, maestro Rossini?

— Nulla, nulla; constato che le date fanno delle strane danze nei cervelli degli uomini! Ed ora a tavola.

— A quest'ora?

— Non vi allarmate; non ho invitato a cena la statua del Commendatore, per quanto vicino alla nostra bella Giulietta Gristi i dongiovanni nascono come i funghi.

— A proposito dei funghi, una mia cara amica mi ha regalato dei funghi speciali che ha fatto cogliere per me in uno storico bosco.

— Come mai la tua amica non è qui con noi?

— Suo marito detesta i funghi e le soffitte. Dice che le soffitte sono poetiche, quindi facilmente velenose come i funghi!... A cena!...

— Evviva Rossini!

LA MOGLIE E LA COSCIENZA

I *Puritani* di Bellini trionfano la sera del 25 gennaio (1825) ed il *Marin Faliero* di Donizetti ottiene un esito soltanto buono il 12 marzo. La critica punzecchia l'opera, e Donizetti, che non è buona terra per i rancori, abbassa il capo e fa un piccolo esame di coscienza...

...ho sufficientemente curato nell'opera il clima storico e l'ambiente? Ho approfondito la psicologia del protagonista? Ho acceso qualche luce propizia in una partitura troppo tetra? L'opera è stata accolta favorevolmente; si replicherà forse per molte sere, ma sento che respira male, affanna, cadrà presto sfinita sul ciglio della strada, e molte altre opere la sorpasseranno. Stupida opera i *Puritani* di Bellini! Nel confronto ho molto perduto. Debo rifarmi al più presto. Mi occorre un soggetto che sia romantico, drammatico, poetico ed umano. Qualcuno mi ha accennato ad un lavoro di Walter Scott intitolato *La sposa di Lammermoor*. Frattanto è bene che ritorni in Italia. E' dal mese di novembre che non vedo la mia Virginia. Il tempo vola... ma ha le ali pesanti! Parigi incanta, ma le sue braccia stringono troppo forte! A Napoli rimetterò in ordine il mio spirito, riprenderò il mio posto d'insegnante al Conservatorio, mi lascerò condurre per mano dalla fiduciosa Virginia che ignora l'uso diabolico delle calamite parigine...

— Non è vero, Virginia, che hai fiducia in me?

— No, caro, non ho fiducia in te, ma ti voglio bene!

— Credi alle cattive lingue?

— Credo agli spiritelli che si annidano nella sensibilità delle donne.

— Gli spiritelli sono sempre di origine diabolica.

— Comunque sono scomodi per voi uomini! Dimmi piuttosto di Parigi.

— Sai quasi tutto: l'affettuosa accoglienza di Rossini, le cene in soffitta, i tornei di celebri voci, il successo delirante dei *Puritani* di Bellini. Davvero un'opera superba!

— A quanto ho saputo dai Ferretti, al quale deve averlo detto Romani, Bellini si esprime ben diversamente sul tuo *Marin Faliero*.

— Ha ragione.

— Gaetano non essere eccessivo nella tua bontà!

— Ti sembra una colpa?

— Vuoi che te lo dica? Quando sei lontano mi sentirei assai più tranquillo se ti sapessi meno buono.

LA «LUCIA»

— Guarda un po' in quali labirinti passeggia la gelosia delle donne!...

— Parliamo dei tuoi progetti.

— Progetto imminente è l'opera nuova che sono impegnato a dare al teatro San Carlo. Il soggetto de *La sposa di Lammermoor* mi piace. Si tratta di trovare un librettista di buona vena e di buona volontà.

— Mi hanno parlato di un giovane napoletano che ha rappresentato alcuni drammi al teatro dei Fiorentini.

— So, so; è stato allievo di Gabriele Rossetti, è un certo Salvatore Cammarano. Bisogna che lo veda subito. E' una buona idea. Virginia, stammi molto vicino in questo momento decisivo della mia carriera. Ho bisogno di due vigili assistenti: tu e la co-

scienza! Addio, corro dal giovane Cammarano.

— Maestro, siamo perfettamente d'accordo: un dramma tenebroso che si dissolva nelle luci tremolanti di una follia estatica.

— Proprio così! Voglio comporre una musica che si divincoli gradatamente dalla carne per diventare soltanto spirito. Mi raccomando che non vi siano più parole di quante ne possono occorrere per la chiarezza del testo. Metta molte pause nella scena della pazzia. La intuisco come un vaggiare di temi musicali che rifioriscono e risfioriscono.

— Sì fidi di me.

— Mi fido. Sei giovane e non sei ancora schiavo dell'abilità. Quando l'abilità, chiamala pure mestiere, si sostituisce agli impulsi schietti, le battaglie artistiche si perdono vincendo! Meglio il contrario, vincerle perdendo...

Seguono giornate di esaltazione creativa. Il capo del musicista duole. Le idee, per espandersi, debbono spezzare dei cerchi di acciaio.

— Soffri, Gaetano?

— Sì, Virginia, soffro, ma sono felice perché sento che le idee musicali sono più forti dei miei mali.

L'invocata coscienza artistica tace. La sensazione del capovvero la sgomenta. Che potrebbe suggerire? Nulla! Meglio rimanere nel fondo! Sono le opere mediocri che la portano a galla!

— Gaetano, la signora Fanny Tacchinardi Persiani vuol vederti.

— Oh, la mia bella, incantata ed ineccepibile protagonista! Venga signora Fanny. Si metta vicino al pianoforte. Stia a sentire.

— Ardon gl'incensi... splendono le sacre faci intorno... »

— Che ha? Piange? Le sono grato di queste lacrime! Stia stia a sentire...

« Dal ciel clemente un riso la vita a noi sarà... »

Lucia di Lammermoor la sera del 26 settembre 1835 ottiene...

...uno di quei successi che fanno un solo boccone del passato, del presente e del futuro! Ve lo dice Barbaja che in teatro ha fatto i capelli bianchi.

— Tu, Gavezzini, che dici?

— Affermo che in quest'opera la melodia infrange forme risapute e ci appare rafforzata da spiritelli insoliti.

— E il Barban?

— Incredibile è la idealizzazione poetica della scena della pazzia.

— E tu, Donati?

— Lucia resterà il poema musicale dell'amore, così come Don Giovanni lo è dell'umanità, il Barbiere della comicità ed il *Giulietto Teill* dell'eroica grandezza.

— E lei, signora Bossi?

— In quest'opera Donizetti è nello stesso tempo commosso e classicamente vigilato.

— Oh, ecco il nostro trionfatore!

— Evviva Donizetti!... Evviva!...

— Guarda, Gaetano, quel tuo fanatico ammiratore che distribuisce baci, abbracci, manate e spinte.

— Lo conosco, è Bettinelli, il padrone dell'osteria dei Tre Gobbi a Bergamo. Bettinelli! Ohé, Bettinelli!...

— Gaetano! Seusi voglio dire maestro Donizetti. Insomma lasciati abbracciare!

— Fino a Napoli sei venuto per sentire una mia opera?

— Ti stupisce?

— Nulla di te mi stupisce! Pensa, tuttavia che devi avere speso un mucchio di quattrini.

— Non ti preoccupare, mi rifarò sui conti di quelli che non ti vogliono bene!...

(Xf - continua)

Esempi ammonitori sulle strade italiane



BASTA COI MASSACRI

Un tragico rimpiazzino con la morte si gioca incontinente ogni giorno, ogni ora, sulle pittoresche e belle, anche se inadeguate, strade d'Italia. In un solo anno il bilancio pauroso dei morti per incidenti stradali è pari a quello dei caduti in una cruenta battaglia e quello dei feriti raggiunge una cifra uguale a quella della intera popolazione di una media città. E i danni di questa orrenda catena si assommano ogni anno per un valore che supera, e non di poco, i trenta miliardi. Un salasso di vite, di sangue, di ricchezze che si fa sempre più insopportabile e per il quale, tuttavia, le statistiche — ancora incomplete per il decoro anno 1955, purtroppo — denunciano un costante aumento annuale di circa il nove per cento.

Ogni utente della strada — e, quindi, tutti noi, nessuno escluso, pedoni, ciclisti, motociclisti, automobilisti — è, in potenza, un candidato votato perennemente al suicidio o all'omicidio, dal momento in cui è costretto ad uscire dalla propria casa fino al momento in cui non vi ha fatto, più o meno fortunatamente, ritorno.

Ci è stato possibile disporre di qualche dato statistico riferentesi all'anno 1954 e lo offriamo alla meditazione dei nostri lettori, con la fervida spe-

ranza che la terribile eloquenza delle cifre giunga almeno a scalfire anche la più tetragona delle insensibilità.

Nel 1954, dunque, gli incidenti stradali registrati sono stati 126.232. I morti in conseguenza di questi incidenti sono stati 5281 e i feriti ben 98.766, mentre, come abbiamo già rilevato, sono stati provocati danni per un valore superiore ai trenta miliardi di lire. E, se approfondiamo l'indagine, la statistica si fa ancor più paurosamente eloquente: infatti abbiamo avuto un incidente ogni quattro minuti, un morto in poco meno di ogni ora e mezza, un ferito ogni cinque minuti circa.

Altri dati statistici ci ammoniscono che — sempre per il

Ce n'è abbastanza per sentirsi mozzare il fiato. Eppure vien fatto di pensare che le notti delle autorità preposte alla circolazione stradale non siano affatto tormentate da incubi spaventosi, o lo siano in misura troppo scarsa. E ci rode il dubbio tormentoso, e non ingiustificato, che alla autentica criminalità di pochi utenti della strada si affianchi anche la negligenza e la disattenzione di tutti gli altri che formano la stragrande maggioranza.

Sì. Perché è troppo comodo e semplicistico dire che la colpa è principalmente delle strade che sono antiquate e insufficienti all'incremento e al ritmo vertiginoso che ha assunto la circolazione. Ed è anche troppo comodo tentare di far ricadere l'altra parte di colpa rimanente sui legislatori che non hanno ancora provveduto interamente a leggi organiche, tempestive, efficienti.

Le nozze non si fanno, o almeno non si dovrebbero fare, con i fichi secchi, e del pari per ottenere una buona circolazione stradale e per evitare tante inutili stragi, quante ne lamentiamo ogni giorno, non sono sufficienti ampie e comode strade od ottime leggi.

In questo, come in ogni altro campo, ed anzi più che altrove, è soprattutto questione di educazione e di civiltà.

giovedì ore 22,05 - TV

solo 1954 — gli incidenti dovuti ad incauto o scorretto sorpasso sono stati 7686, mentre ne sono derivati complessivamente 317 morti e 5150 feriti. E ancora, gli incidenti provocati da una delle mancanze più frequenti (e, purtroppo, bisogna dirlo, anche più tollerata perfino dai vigili, specie nei grandi centri urbani), l'inosservanza della mano destra, sono stati 10.657 con 501 morti e 8747 feriti.





La strada è di tutti

I problemi della viabilità in dieci trasmissioni televisive

La situazione, nel nostro discorso, è analoga, perché non ci sono (né si possono improvvisare con l'aiuto di qualche mago Bakù) né le strade adatte, né le buone leggi, ma circolare bisogna, adesso, e tutti i giorni, e non si possono rimandare i viaggi od i traffici per venti e quarant'anni. Su questo punto, siamo tutti d'accordo. E, allora, poiché siamo noi — e non altri — che vogliamo e dobbiamo circolare, perché non ci mettiamo pure d'accordo per farlo nel modo più semplice possibile: cioè, educatamente e prudentemente.

Per esempio lei, signora, tanto premurosa e affettuosa e trepida con i suoi bambini, lo so bene che al più piccolo accenno di starnuto, si affretta a comporre le pastiglie per la tosse e se c'è una lineezza di febbre subito tempesta di telefonate il medico di famiglia. So bene che lei non metterebbe mai in mano a suo figlio un pugnale o una rivoltella. E, allora, gentile signora, mi sa dire mai da quale improvvisa, irrefrenabile e ricorrente pazzia lei è colta ogni giorno, quando consente a quello stesso suo figlio, tanto amato, di scendere a giocare in mezzo alla strada, dove armi non meno pericolose sono pronte a ghermirlo ad ogni istante?

Ci auguriamo che nessuno perda l'occasione di vedere un

ciclo di dieci trasmissioni che la televisione ha opportunamente dedicato ai problemi ormai così ponderosi e tragici della strada, per recare un suo contributo ad una maggiore consapevolezza da parte di tutti. Sarà una serie di vere e proprie inchieste realizzate con maestria, ma anche con crudezza e spregiudicatezza, per porre ciascuno di noi, utenti della strada, a nudo di fronte alla nostra coscienza e responsabilità. A questa impresa, realizzata dal regista Giuliano Tomei e dall'operatore Angelo Jannarelli, hanno dato la loro fervida e appassionata collaborazione i principali Enti preposti a questo settore: l'Ispettorato della Motorizzazione Civile, la Direzione Generale della viabilità dell'A.C.I., il Touring Club Italiano, la Federazione Italiana della Strada, l'I.N.P.I.S., la Polizia Stradale.

La tragica eloquenza di tanti disastri presi dal vero, l'ammontare efficace dell'esempio, la visione diretta di quel che si sarebbe dovuto e potuto fare per evitare tante sciagure speriamo che troveranno, più delle nostre parole e di tante altre ben più autorevoli, un'eco durevole nei vostri cuori e nelle vostre intelligenze.

Luigi Grei



Il traffico italiano in relazione alle strade: un passaggio a livello sulla via Portuense, vicino a Roma

Se non c'era la radio GUARDIA DEL CENTRO INTERNAZIONALE

Non si sa mai quello che può accadere al medico di radio-guardia al CIRM. Da una qualsiasi nave in navigazione su qualunque mare del globo, in ogni ora del giorno e della notte, al medico di radio-guardia del Centro Internazionale Radio Medico può giungere un messaggio che chiede aiuto per una vita in pericolo o la ricetta di un purgante per una indigestione. Può essere scoppiata un'epidemia di tifo a bordo o un marinaio si è spezzata una gamba in una rissa. Tutto può capitare al giovane medico che veglia accanto alle telescriventi del CIRM in via Sardegna, a Roma e che ha migliaia di pazienti in tutto il mondo a bordo di navi mercantili, di carichi, di «carrette», di petroliere, e che deve seguire, vegliare e curare attraverso la radio.

La sera del 24 ottobre scorso si preparava sull'Atlantico una gran brutta nottata. Vento violento, mare grosso, e una pioggia sferzante rendevano difficile la navigazione al «Milano II», un mercantile italiano sulla rotta Monro-

mo in contatto col CIRM, tra poco sapremo quello che hai e ti cureremo, vedrai, andrà tutto bene». «Grazie, Comandante, ma che facciano presto, non resisto più».

Frattanto a Roma, sulla telescrivente di via Sardegna, erano stati ritrasmessi i segnali captati dagli apparati radio del CIRM al Ministero della Marina Mercantile. «Nostro marinaio Silvio Costanzo da Porto S. Stefano grave. Violentissimi dolori addominali, febbre a 40, vomito, gonfiore basso ventre stop. Chiediamo urgentissimo aiuto stop comandante del «Milano II», capitano Chiesa stop».

Leggendo il messaggio, il medico di radio-guardia comprese subito che occorreva l'intervento di qualcuno più abile e pratico di lui nel diagnosticare «via radio» e nel curare gli uomini lontani, sul mare. Era di turno, quella sera, il radio-primario professor Grassi al quale il giovane dottore si rivolse immediatamente per telefono. «Restate in contatto radio con la nave, vengo io».

Tutto può capitare al giovane medico che veglia accanto alle telescriventi del CIRM in via Sardegna a Roma e che ha migliaia di pazienti in tutto il mondo, a bordo di navi mercantili, di carichi e di «carrette», dal semplice parere, all'operazione chirurgica

«Allora, capitano, provvediamo per un intervento chirurgico, dateci con estrema esattezza la vostra posizione e la vostra rotta. Lanceremo un S.O.S. medico a tutte le navi più vicine a voi. Frattanto cercate di tranquillizzare il malato. Ditegli che non è una cosa grave, che se la caverà certamente, infondetegli fiducia e speranza. Noi faremo il resto. Ci risentiremo fra trenta minuti».

Singolare la figura del professore, in quel momento; niente camicie bianche, seduto davanti ad una stazione radio

C.). In cinque ore poteva essere accanto al «Milano II» ed effettuare il trasbordo.

Date le necessarie disposizioni al Comandante del «Franca C.» e avutate risposta, il professor Grassi tornò in contatto con il Comandante Chiesa. «Verso le ore 0,1, il «Franca C.» sarà accanto a voi per il trasbordo del Costanzo. Cercate di farlo dormire e tenetelo fermo, un movimento brusco può essere fatale».

«Va bene, professore, il marinaio Costanzo è tranquillo, si fida di voi e vuol leggere i vostri messaggi di persona. Credo che questo sia un ottimo calmante. Grazie, ci atteniamo alle istruzioni dateci, ancora grazie. Chiameremo non appena avisteremo il «Franca C.»». «Grazie e chiudo».

Iniziarono le cinque lunghe ore d'attesa durante le quali la morte poteva attaccare a fondo da un momento all'altro, e vincere. Ore durante le quali il professor Guida, il professor Grassi, il professor Masci, il capitano Giannone, come non mai si resero conto, forse, di quanto fosse necessaria e vitale l'opera del loro CIRM per i marinai in navigazione su quelle navi, dove non c'è il medico a bordo.

Guida aveva fondato il Centro Internazionale Radio Medico nel lontano 1935. La sua idea umanitaria ne aveva fatta di strada, da allora. Dai primi 18 casi curati in quell'anno, ai 690 marinai curati, e alcuni strappati alla morte con il solo aiuto della radio, del 1954.

«Medrad», la magica parola che, dopo il S.O.S. ha la precedenza assoluta su tutti i radio messaggi navali e che guida sino a Roma gli appelli più disparati e a volte disperati da tutti gli Oceani, dalle piccole isole del Mediterraneo e, ora, anche dai posti isolati di montagna del retroterra italiano, è la materializzazione del CIRM. Forse a questo pensava il professor Guida e a tutti i sacrifici che insieme a lui i cinquant'anni più valenti clinici romani, da vent'anni, affrontano assolutamente gratis, al solo scopo di aiutare i marinai malati o feriti. Perché il CIRM effettua tutti i suoi servizi senza compenso alcuno e senza la minima spesa da parte di chi chiede aiuto sia esso il più lussuoso transatlantico o la più povera carretta sperduta in mezzo all'Oceano Indiano.

Il comandante di un cargo francese, Julien Dubois, in un telegramma di ringraziamento al CIRM per cure radio-avute, dice: «Siete i medici di guardia del più grande ospedale del mondo, siete pochi e ci seguite e curate tutti stop. Che Dio vi benedica sempre stop. Voi e la vostra radio fate miracoli stop. Grazie Julien Dubois».

Le ore passavano lente al grande orologio elettrico della sala apparati. Era quasi mezzanotte. «Chiama il «Franca C.» e domanda se hanno avvistato il «Milano II?».

«Sì, capitano. Ecco il «Franca C.» che risponde:



Soccorsi del CIRM. Una inferma di Lampedusa viene trasportata d'urgenza a Roma a bordo di un idrovolante fornito del CIRM

via-Boston. Ma l'equipaggio era preoccupato per un altro motivo, un marinaio stava male e a bordo non c'era medico. Silvio Costanzo, un uomo con i capelli già grigi si contorceva in preda a lancinanti dolori addominali nella sua cuccetta. Ogni ondata che colpiva la nave causava al marinaio spasmi atroci. La febbre era già a 40 gradi, il ventre si era gonfiato e nessuno riusciva a capire che razza di malanno avesse colpito Silvio.

Mancava qualche minuto alle 19 quando il telegrafista disse al Comandante Chiesa: «Comandante, ho lanciato il Medrad urgentissimo, mi è stata data conferma di ricevuto, devo attendere istruzioni». Poco dopo il capitano Chiesa scendeva alla cuccetta di Silvio: «Stia tranquillo, Costanzo, sia-

Non ci volle molto, al professor Grassi, dopo aver parlato con il Comandante Chiesa, per individuare il malanno che aveva colpito il marinaio: «Si tratta di ernia strozzata con complicazioni al peritoneo. Eseguita presto quanto vi dico, teneremo di ridurla, altrimenti provveremo per un intervento chirurgico».

«Bene, professore, dite, siamo in ascolto».

Con voce calma e lentamente, il prof. Grassi prese a dirigere, dinanzi al microfono della trasmittente del CIRM, la manovra «Taxis» tendente a ridurre l'ernia del marinaio.

«Come va, capitano?».

«Male, professore, non riesce. Forse è troppo tardi».

trasmittente, con un piccolo microfono tra le mani. Eppure, attraverso quel minuscolo apparecchio egli stava lottando contro la morte che era in agguato sul ponte della nave in mezzo all'Atlantico.

Silenziosamente, alle spalle del professor Grassi, si erano riuniti il Professor Guida, direttore del CIRM, il medico di radio-guardia, il professor Masci e il capitano della marina militare Giannone, direttore del Servizio Radio. I tre marinai di servizio stavano lanciando il S.O.S. a tutte le navi più vicine al «Milano II», e cercavano quelle che avevano medici a bordo e attrezzatura per un intervento chirurgico. Tra le tante che risposero all'appello venne scelta la più vicina e la più veloce, il transatlantico italiano «Franca

SUI MARI RADIO MEDICO

« Mare grosso e vento contrario, procediamo tutta velocità speriamo arrivare in tempo. Nostro medico dottor Azzali, coadiuvato da passeggero, medico spagnolo, dottor Gallengo Izquierdo, già pronto in sala operatoria. Siamo pronti per trasbordo. Chiudiamo. Grazie ».

Ancora un'altra ora d'angoscia. Dal « Milano II » silenzio totale. I tre professori fumavano e aspettavano, stavano lottando contro il loro eterno nemico servendosi di un mezzo insolito per loro, e non erano in una bianca saletta d'ospedale, ma in una ronzante grigia sala piena di apparecchi, di fili, di microfoni, d'altoparlanti, telescriventi, telefoni, carte nautiche, orologi con le ore dei vari fusi orari e carte di trasmissione. Si stava svolgendo una delle tante operazioni del CIRM: radio-soccorso ad un marinaio gravemente malato.

Finalmente, quasi all'unisono con le lancette dell'orologio regolato su Greenwich, il « Milano II » chiamò: « Il "Franca C." è vicino a noi. Tra venti minuti inizieremo le operazioni di trasbordo. Il paziente è tranquillo e vi ringrazia tramite mio. Anche io vi ringrazio, senza di voi sarebbe forse già morto. Gli avete dato fiducia e energia per vivere. Grazie. Dal porto di arrivo

spedirò regolare relazione. Di nuovo grazie chiudo ».

Ma per gli uomini del CIRM non era ancora finita. Dovevano seguire il loro malato sull'altra nave e attendere l'esito dell'intervento.

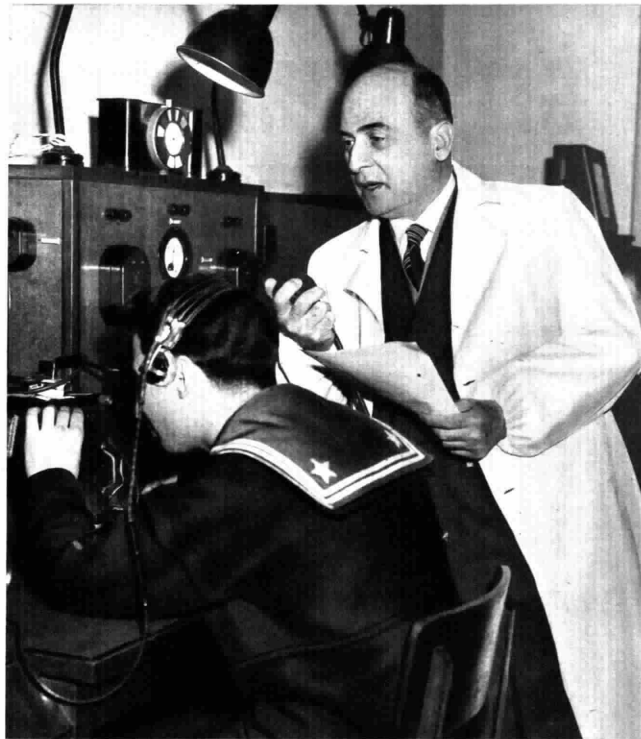
Il professor Grassi vedeva, con il cervello, il suo giovane collega mentre eseguiva l'operazione e quasi mentalmente la guidava. Certo con il mare grosso non era facile, per il dottor Azzali, operare, ma ci riuscì bene. Alle ore 3 del mattino, dopo otto ore dal primo, giungeva al CIRM di Roma questo messaggio: « Eseguito intervento, esito positivo crediamo possa cavarsela. Ringraziamo assistenza prestatami chiudiamo ».

Un altro, uno dei tanti miracoli della radio s'era compiuto. Quando i tre radio-operatori si tolsero le cuffie dopo quelle lunghe otto ore d'angoscia, mentre i medici se ne andavano via, si resero conto che loro tre, con i loro apparecchi apparentemente senza vita, senz'anima, avevano collaborato alla pari per la salvezza del loro compagno moribondo.

Dino De Rugerils

Nel prossimo numero:

Radioamatori



Il professor Guida, fondatore e direttore del CIRM, mentre dà istruzioni di emergenza ad una nave in navigazione nell'Oceano Indiano. La nave non ha medico a bordo

Mamma, è l'ora del bagnetto col sapone

DURBAN'S!

Quando ha provato anche una sola volta la carezza profumata della morbida schiuma del sapone di bellezza Durban's ogni bambino aspetta l'ora del bagno come una festa. Osservate la sua tenera epidermide, appena è stata lavata con questo finissimo sapone: è fresca, rosea... sembra di velluto! Nessuna prova può essere più convincente per dimostrarvi subito la straordinaria efficacia eudermica del sapone di bellezza Durban's. Esso sviluppa una schiuma che — grazie soprattutto ad un suo nuovo componente, il neutrol, il quale protegge la pelle da

qualsiasi irritazione, — svolge sui tessuti un'azione al tempo stesso detergente, nutriente e tonificante, come quella delle più costose creme di bellezza.

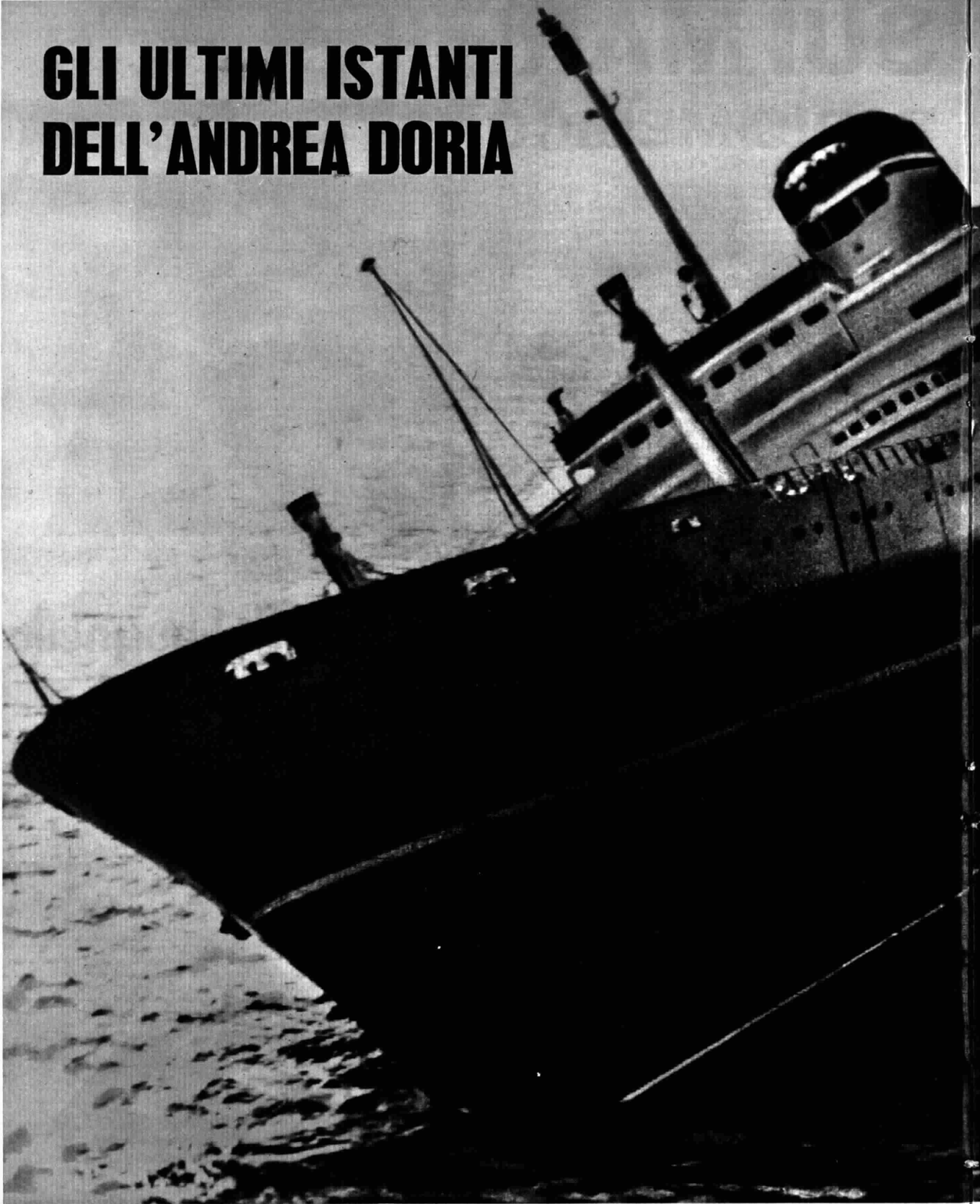
Pensate, perciò, ai benefici effetti che avrà sulla vostra carnagione! Come è avvenuto per il vostro bambino, anche voi avrete la gioia di constatare che la vostra pelle sarà subito diventata più luminosa, più vellutata, più trasparente...

Provate Durban's oggi stesso e vi renderete conto che non può esservi sapone più degno della delicata pelle del vostro bambino e della vostra carnagione.



IL SAPONE PIÙ FINE AL PREZZO PIÙ BASSO: COSTA SOLO 100 LIRE

GLI ULTIMI ISTANTI DELL'ANDREA DORIA





RADAR

Col cuore che pesa, come se i gorgi volessero inghiottirlo, abbiamo ancora tutti davanti agli occhi, fase per fase, l'Andrea Doria che si piega da una parte, rantolando sulla sua ferita, e cola a picco inesorabilmente, dopo ore di agonia e di orrore.

Qualcuno avrebbe preteso, anche questa volta, che la scena spaventosa si chiudesse con il « finale d'obbligo » del capitano che salutava la bandiera si inabissa insieme alla sua nave, come se già non ci fossero state altre vittime, altri lutti: mentre, diciamo francamente, dobbiamo essere grati alle alte autorità di governo che hanno dato al capitano l'ordine opposto di mettersi in salvo, dopo aver compiuto sino all'ultimo il suo dovere. Anche se sublimata da nobilissime leggende, quella immolazione volontaria, a pensarci bene, appariva un'assurda protesta sia alla vita, sia alla morte; ed alla fine non era che un gesto, senza contare che oltre tutto rischiava anche d'essere un modo retorico di sottrarsi, se ce ne fossero, alle proprie responsabilità.

Il capitano dell'Andrea Doria, invece, fatto sino all'estremo il suo dovere, è tornato a terra, si è prodigato una volta di più per i passeggeri scampati, ed ha già potuto raccontare, sia pure coi doverosi riserbi, di quelle ore tremende. La sua versione sarà documentata e pagliata; verrà ascoltato anche il capitano della nave investitrice, saranno ascoltati i numerosi testimoni.

Né si dica che tutto questo non serve né a restituire dalle onde la nave, né a richiamare in vita i naufraghi. In ogni disgrazia, purtroppo, c'è sempre un mistero, qualcosa di insondabile. Ma è lodevole che l'uomo — di fronte alle avversità oscure della natura — cerchi di reagire e prima ancora di asciugare le lacrime tenti quanto più gli è possibile di far luce sul disastro. Forse è l'unico modo, anche, di trovare un argine al dolore.

No, non si creda che è la curiosità a farci fare domande su domande alla ricerca delle cause del disastro, sbizzarrendoci in una serie di ipotesi: può anche darsi che la ragione vera di questa tragica collisione ci sfugga, ma — tra tanto dolore — quel che deve consolarcene in questa tremenda disgrazia è che non ci siamo perduti in sentimentalismi ed in isterismi, ma abbiamo subito trovato compostezza, dignità, pietà vera insomma. Nessuno ha perduto la testa, benché ci fossero tutte le ragioni per perderla: l'equipaggio è stato coi nervi a posto, oltre il limite umano; il capitano ha coscientemente ubbidito a non fare una sterile « morte in bellezza »; non si sono avute quelle spiegabili, ma orrende, espressioni di panico e di egoismo morboso tra i naufraghi, come quando affondò il Titanic; e senza clamori, ma con una gran volontà di riparare al male con un pronto-atto di fiducia, già è stata decisa la costruzione di un'altra turbonave, che prenda presto il posto di questa sfortunata Andrea Doria, così bella e così cara, perché era una delle prime testimonianze della nostra ripresa dopo gli anni della guerra.

Abbiamo pianto tutti. Ma in segreto. Le povere madri dei marinai, il giorno che la radio diede il brusco annuncio, erano corse al porto e gridavano di voler conoscere in fretta i nomi dei morti, se c'era il loro figlio o no. Anche in quest'episodio, si esprimeva una esemplare forza del cuore: saputo quel nome, col nodo in gola, sarebbero scappate via a serrarsi in casa, mute, chiuse nello strazio e nella povertà, e pronte, la mattina dopo, a cucire le reti, a spingere le barche in acqua, a buttare qualche saracca sulla graticola, come se il figlio dovesse fornire di lì a qualche momento. La pietà è vera, quando è così sobria, severa, gelosa.

Giancarlo Vigorelli

UNA PIETÀ VERA

L'AVVOCATO DI TUTTI

Fiato alle trombe

Non piccola parte dei troppi incidenti stradali, che funestano il nostro Paese, dipende da ignoranza da parte dei conducenti delle più elementari norme sulla circolazione. Eppure, il così detto "codice della strada", con tutte le disposizioni connesse, costituisce un minuscolo fascicolo a stampa, in vendita a poche lire, dovunque.

Guardate il caso dei segnali acustici, ad esempio. E' ormai diffusa opinione negli automobilisti che essi non debbano essere usati, o almeno che usarli sia un di più, una cosa non necessaria e non richiesta. Ora, è vero che una legge (3 giugno 1935 n. 1151) ha autorizzato i Comuni a vietare o a limitare, con appositi regolamenti, l'uso delle segnalazioni acustiche nella cerchia urbana, ma è altrettanto vero che, fuori degli abitati, sulle strade comunali, provinciali e nazionali, l'uso dei segnali acustici non soltanto è permesso, ma è obbligatorio.

L'art. 30 del codice della strada parla chiaro e sancisce una disciplina ben precisa.

I conducenti di veicoli di ogni tipo sono tenuti a richiamare l'attenzione degli altri conducenti e dei pedoni, facendo uso dei segnali regolamentari o colla voce, nei seguenti casi: a) prima di effettuare i sorpassi; b) prima di incrociare nei punti malagevoli, in prossimità delle biforcazioni e dei crocevia; c) in ogni altra situazione in cui la strada innanzi non sia libera o visibile per un tratto sufficiente. Inoltre, quando un veicolo rallenti la sua velocità o debba fermarsi ovvero debba cambiare direzione o strada, il conducente è tenuto a far segno a coloro che lo seguono, con la mano o con apposito dispositivo meccanico.

Delle segnalazioni prescritte dall'art. 30 solo alcune (e in particolare, quelle ai veicoli che seguono) possono essere fatte a gesti o con segnalazioni luminose, non acustiche. Le altre segnalazioni, e in particolare quelle da farsi a veicoli (o pedoni) da sorpassare o da incrociare, non possono, invece, che essere acustiche, perché altrimenti non si riuscirebbe a richiamare efficacemente l'attenzione altrui: solo di notte può ammettersi che esse siano efficacemente sostituite con il lampeggiamento dei fari abbaglianti.

Dunque, attenzione. Prima di sorpassare usate il clacson, affinché il veicolo che precede si accosti a destra o comunque non devii a sinistra: prima di sorpassare e non durante il sorpasso, che potrebbe determinare una reazione nervosa tale da conseguire l'effetto opposto a quello da voi desiderato. E ancora: quando c'è in vista una biforcazione o un incrocio, suonate, rendete avvertiti del vostro arrivo i veicoli che eventualmente stanno per sbucare dalle altre direzioni. E tutte le volte che, sulla strada, la situazione non vi par chiara e avete il dubbio anche vago che qualcuno o qualcosa possa sopravvenire a intralciarvi il cammino, date fiato alle trombe.

Sarà una buona precauzione per voi e per gli altri. E vi eviterà, a parte gli incidenti di vario genere, un'amenda da lire 800 a lire 8000.

Risposte agli ascoltatori

S. A. (Prato). — Il caso che Ella ci espone è troppo complesso per poter essere risolto in poche parole. Possiamo solo dirLe che nessuna legislazione al mondo ammette, per quel che ci risulta, che il matrimonio tra A e B possa essere disciolto, mediante divorzio, per volontà dei genitori di A o di B o di tutti e due i coniugi.

Piero C. (Milano). — La risposta alla Sua domanda deve essere negativa. Più precisamente, Le diciamo che, se anche Ella riuscisse ad ottenere in Svizzera il provvedimento giudiziario che desidera, questo non potrebbe trovare applicazione in Italia.

F. G. (Novara). — L'amico che Le dette in uso per qualche ora la propria automobile, fece con Lei un contratto di comodato. Ora, il comodato è essenzialmente gratuito (art. 1803 cod. civ.). Visto che tra Loro due non si parlò, al momento del contratto, di corrispettivi, l'amico non può oggi pretendere.

D. V. (Palermo). — Non lo faccia. Commetterebbe un'azione riprovevole e incorrerebbe nella pena della reclusione da tre mesi a due anni (art. 526 cod. pen.).

A. G.

Cinque milioni per



«Cinque milioni per cinque figli» è stato lo slogan che ha portato Claudio Moraldi nel piccolo Eden dei milionari di Lascia o raddoppia. Da buon padre di famiglia gli ripugnava di far un torto a qualcuna delle sue creature che con tanto zelo (disinteressato o meno) l'avevano confortato nella difficile impresa. La moglie, che sembra tolta da un quadro di Renoir, aveva perso il suo consueto placido «obolomovismo» (una delle tante dotte parole che Lascia o raddoppia ha messo in circolazione anche negli ambienti più sprovveduti) per precipitarsi verso la carrozella sistemata dietro le quinte e mostrare all'inquadratura delle telecamere l'ultima sua fatica (quattordici mesi)



Luigi De Mucci continua a far da personaggio. Le sue interpretazioni a soggetto provocano la irresistibile ilarità del pubblico. Ultimamente ha recitato brevi farse che potrebbero intitolarsi «Un giorno a Milano», «La valigia perduta... e ritrovata», «Tra cappotti che ballano» e così via. Intorno al cancelliere veneto-napoletano, di cui il pubblico ha conosciuto ora anche il figlio aspirante guardiamarina, si muove tutto un background di amici letterati, di frequentatori di club e di cenacoli che lo sostengono e lo guidano verso i sentieri circonfusi di mistero della letteratura russa. Peccato che di tutti questi autorevoli personaggi non se ne abbia, dalla bocca del De Mucci, che indicazioni quanto mai vaghe

cinque figli



«Ma possibile che lo schermo televisivo dia della mia faccia aspetti così diversi?» sembra domandarsi perplesso il giovane Umberto Ferrero, assillato non tanto dai letterati, quanto da una corte di giovani ammiratrici che vogliono esternargli per lettera tutta la loro ammirazione. «Prima somigliavo a Clark Gable, poi a Frank Sinatra, ora addirittura a Marlon Brando». Nessuna delle ammiratrici vuol ammettere che egli assomigli ad un giovane di buona volontà, sceso da un centro di ottomila anime (Volpiano), a tentare la fortuna ed a conquistarsi un poco di notorietà



Per Angela De Parde l'ideale rimane sempre la macchina da cucire. Da quella a pedale a quella a motore elettrico e magari con il congegno automatico per cucire i bottoni, fare le camicie, il punto a giorno ed il punto a ombra. Ma sempre macchina da cucire. Angela sembra un personaggio tolto da un «racconto mensile» del Cuore. Nella sua infanzia ci devono essere state molte ore, migliori forse, in cui china sul lavoro di cucire, con gli occhi abbacinati dal bianco e dalla luce, lavorava fino a tarda notte quando impossibili fortune. Ora quei sogni sono realtà

(segue a pag. 39)

PICCOLA POSTA

Pecchi nelle cose

Cogito ergo sum — Cosa avrebbe potuto e dovuto fare? Qualsiasi cosa per cui occorra mentalità eclettica e pronta, rapidità di movimento, molto fuoco e niente pazienza, poca disciplina, poco ordine. Il dire che non si sente tagliato per la professione che esercita (quale?) fa senz'altro capire che si tratta di lavoro in cui dovrebbe e non può per natura, servirsi delle prerogative accennate. Dettaglio, metodo, concentrazione: facoltà a lei sconosciute. E, scusi, sono io la prima a dichiararle che il suo carattere non è dei più agevoli? Balzano, agitato e non facile da capire? Potrebbe essere questa, almeno in parte, la causa di «molte cose che le sono andate alla rovescia».

Insensibile e che nessuno

Terzo uomo — Nell'esaminare la sua grafia, dall'aspetto gentile e spirituale mi sto dicendo: «vedi un po' dove va ad annidarsi talvolta la finezza d'animo ed il buon germe di una squisita intelligenza che, regolarmente sviluppata, avrebbe dato chissà quali frutti! Rinsaldi la sua cultura in tutte le ore libere dal lavoro; lei non era proprio fatto per le fatiche materiali o per un arido lavoro d'ufficio. Tipo critico ed analitico nello studio, lo è anche nella vita normale, insofferente di contatti grossolani, di gente che le dia fastidio. Preferisce essere solo che male accompagnato e basterebbe un niente a sollevare il suo spirito di contraddizione. Farsi una tempra più forte e l'avere più coraggio nelle iniziative sarebbe una fortuna per lei».

Devo però dire che

F. D. 1930 — Lei ha una scrittura moderna senza eccessi, spazialità regolarmente ordinata, controllata, disinvolta ed orientazione. Basterebbero tali caratteristiche per classificarla fra le persone normali d'intelligenza, partecipe con moderazione alle cose attuali, disposta a fare di sua testa, remissiva solo a ragion veduta, affidata piuttosto al buon senso ed al ragionamento. Senza dubbio è propensa ad uno scambio caldo ed affettuoso di sentimenti, pur sapendo mantenere un giusto riserbo, incline com'è a diffidare dei legami troppo facili e delle decisioni affrettate. Non sarebbe donna se non avesse anche le sue brave ambizioni, ma direi che tutto nella sua psiche sta in limiti equilibrati.

Naturalmente non

M. R. R. 20 — Nessuno forse, come il grafologo, potrebbe fare una più esatta statistica sulla graduatoria dei valori individuali, fra i quali prevalgono naturalmente quelli di tipo medio, che stanno a bilanciare le tipologie estreme. La sua grafia armonica e discretamente estetica la pone nella categoria di mezzo, cioè a quel punto in cui, con un po' di volontà il soggetto può meglio sfruttare la sua chiara intelligenza ed i suoi buoni sentimenti e con altrettanta volontà può liberarsi da qualche difetto non troppo inalterato. Ne faccia pure un caso personale e veda di eliminare l'egoismo tranquillo del suo carattere, prenda coraggio nelle iniziative, metta prudenza nelle leggerezze femminili; osservi meno gli altri, realizzi di più per se stessa.

Falegnami che nelle ore

Stefano Renato — Non è vero che lei abbia modeste aspirazioni, è un ambizioso e questo è un bene, perché il desiderio di farsi una buona posizione non soltanto materiale, le sarà di molto aiuto a persistere nella doppia fatica del lavoro e dello studio, specie quando è più debote di volontà e più incerto sui risultati. Ha imparato presto a tener conto del tempo e del guadagno ed ha già l'abitudine di non sperperare né l'uno né l'altro. Nelle decisioni da prendere è più esperto di lei; data l'età ha per ora scarse vedute e molte perplessità da vincere; è uomo e bambino secondo i momenti e sta proprio ora entrando in piena fase di sviluppo con relative irritabilità fisiche e morali. Sormontato questo periodo vedrà che cambiamento!

Nemostante la mia gioia

Eleanore P. - Bolzano — In grafologia bisogna tenere molto calcolo della nazionalità. Infatti per il nostro temperamento latino una donna che scrivesse con tratti duri, forti, angosciati come i suoi, verrebbe giudicata priva di femminilità, il vero maschiaccio in gonnella. Come tedesca lei è invece un tipo normale e la sua rigida scrittura dipende sia dalla vostra indole più solida e ferma, sia dai caratteri gotici da cui

DIMI COME SCRIVI

proviene il vostro traccolato grafico. Lei è donna calda di sensi, un po' inquieta, incerta ancora in molte cose. Possiede ingegno per molti rami di studio; non vedo nessun ostacolo per quello psicologico. Ha un ottimo spirito d'osservazione, una mentalità riflessiva, se pure un po' massiccia; deve renderla più agile e più sensibile.

una famiglia ma

Cuore in attesa solitario — Lei potrebbe essere un monito vivente a quella gioventù, sprezzante della tenerezza familiare, che non saprà mai cosa vuol dire crescere intimamente soli, col cuore assorbito di espansione. E se il suo umore è inquieto, il suo contegno diffidente, il suo cuore insoddisfatto e non propenso alla comprensione ed alla simpatia (come dimostra la sua scrittura), perché fargliene una colpa? Tuttavia non le conviene, cara, complicarsi le cose con un brutto carattere, scusabile sia pure, ma comunque di ostacolo ad eventuali legami affettivi per crearsi finalmente una sua vita. Sia meno ostile, meno saccata dagli altri, non perda la speranza nel domani, non guardi sempre indietro per covare le sue amarezze. Apra l'anima alla fiducia, si faccia meno volubile nel lavoro, più ferma nel suo orientamento, ricostruisca invece di demore.

Ma che quella di venire

Alberto 1937 — Lei ignora certo le norme richieste per il responso ed io dovrei annullare il suo scritto perché su carta rigata, ma come lasciare senza risposta un appello amico, se può avere qualche buona conseguenza? Anzi, facciamo così: poiché i suoi difettucci li conosce già per averglieli altri «spiatellati sul muso parecchie volte» vediamo invece le qualità di cui può giovarsi. Ha una buona sensibilità; la applichi in suo favore; ha mente agile: non le serva solo per abili manovre: la metta invece in valore per conquiste future; le piace agire con libertà: non si faccia però torto nel modo di usarla; ha pronto lo scatto: ma sia esso volitivo nel bene, non di ribellione. E si convinca che la trascuratezza svagata e l'indolenza danno sempre poveri risultati.

Prima d'ora ussu

Anarosa 1925 — Penso le sia abituale la grafia a linee molto ascendenti e questo particolare ne rinforza altri che riscontro nella paginetta mandata in esame. Così che, nel complesso, il suo temperamento risulta sensibile e reattivo alle emozioni, facile all'entusiasmo e piuttosto idealista. Si dimostra vivacemente attiva non solo nelle cose pratiche ma pur anche nel pensiero e nei sentimenti. Ama la casa e la vita familiare ma non saprebbe rinchiudersi; guarda volentieri oltre le pareti domestiche con schietto interesse a quello che succede nel mondo e siccome è portata all'ottimismo sa scoprire in esso più il bene che il male. Ha tendenza a confidarsi con chi le ispira fiducia, ma rinchioda molte cose nel suo intimo che non dice a nessuno. E' vero? E fa benissimo.

Sono iscritta al Magis

Veneziana curiosa '56 — Noto che la predilezione agli studi di pedagogia, psicologia, filosofia è accentuatissima nei tempi attuali e credo risponda a quel diffuso interesse sulla natura umana, sui misteri della psiche, sui fenomeni tra materia e spirito che pure voi giovani sentite profondamente, malgrado il positivismo imperante. Lei è lucida, ponderata, ragionativa, vuole rendersi conto di tutto ma con calma e cautela; ha costanza, equilibrio, sentimento, amore del dettaglio e del metodo. Non solo riuscirà bene in astratto ma può fare un'ottima carriera professionale o, meglio ancora, matrimoniale con ottimo successo delle proprie esperienze sulla educazione dei propri figlioli. Non le sorride l'idea?

Esame grafologico a

Vevy — Son sicurissima che se la cava meglio a suonare che a scrivere, se riesce a procedere così regolarmente in Conservatorio. Del resto la bella calligrafia serve per un impiego, ma non ai fini di una carriera artistica e lei impunemente se ne avvale. Però grafologicamente, scrivere male può avere un altro significato, e di solito è il risultato di una natura alquanto ribelle, non molto di buon gusto, impaziente, fantasiosa, disordinata ecc. secondo i segni che presenta. Io direi che non sarebbe proprio di troppo l'occuparsi anche un tantino del suo carattere che non ha ancora quelle delicatezze in diretta armonia con l'arte dei suoni che si eleva al disopra dell'arido meccanismo, attraverso un animo sensibile e la gentilezza del comportamento. Vuole provarsi?

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione «Radiocorriere», corso Bramante, 20 - Torino.

Questa la moda italiana

secondo le indicazioni di Roma e Firenze

Mentre le donne stanno stese al sole delle loro vacanze, i sarti mettono sulle spalle esili delle indossatrici la lana, sulle loro piccole teste i feltri pesanti, ai loro colli fragili la pelliccia.

Il periodo di raccoglimento della nostra moda è finito. L'autunno si presenta in anticipo con i vestiti di lana che offrono alla nostra curiosità tutte le loro promesse di tepore e di protezione.

L'ultimo tailleur ha ancora gli spilli puntati sui risvolti e gli orli da cucire. I sarti hanno appena finito di complimentarsi con i tagliatori, questi con le lavoranti le quali sono ancora vibranti di gratitudine al cielo che ha vietato al sonno di impadronirsi di loro nelle notti di veglia che hanno preceduto il giorno della sfilata. Tutti si sentono un poco gli artefici di tanta meraviglia, anche le «piccinine» per cui la moda si risolve spesso in una questione di buone gambe. Le indossatrici vedette scivolano sulle pedane come granduchesse e si prendono l'ultima e più grossa responsabilità: quella di interpretare i modelli. Il risultato è merito, o colpa, di tutti.

Cosa pensate che sia successo? che soffia aria di rivoluzione? No davvero, e fortunatamente.

I sarti hanno imparato la saggezza e la coerenza e ci hanno ripresentato, abbastanza logicamente, ciascuno la propria linea, quella della stagione scorsa, naturalmente con le conseguenze che potevano esserci nel trasferirla dall'estate all'inverno.

Se volete vestire all'italiana, pertanto, vestite così.

Il vostro tailleur sarà diritto nella gonna, preciso ed arvitato davanti nella giacca, sciolto e movimentato sul dorso, dove compaiono pannelli staccati semplicemente; la giacca si scioglie a sacchetto. Potrà mancare completamente di collo oppure questo sarà grande e piatto di pelliccia. Sarà realizzato in giletto o in tessuto spigato per il mattino, in broccato per il cocktail.

Il mantello sarà comunque avvolgente, cioè lungo ed ampio alla maniera del mantello di S. Martino, in morbide lane vellutate. Le spalle saranno sempre morbide quando non addirittura caccanti come nei mantelli «bruci». Spessissimo il cappotto sarà più corto dell'abito, talvolta sarà anch'esso senza collo.

L'abito invernale avrà sempre una funzione subordinata, si accorderà con il mantello, con la pelliccia, non sarà ingombrante, non sarà importante, né sarà molto colorato. Soltanto per il cocktail e per la sera le vostre soluzioni si allargheranno e si arricchiranno. Non mancherà per voi l'abito a palloncino, quello a petali, quello a nastri, quello a sfogliatella, cioè a molti strati sovrapposti e sempre più corti, quello doppio, gonna grande su gonna stretta, quello triplo ad altezze degradanti ed allora vi sarà concesso di aggiungere alla serie dei bruni, dei neri e dei grigi qualche rosso brillante, dei turchini metallici, un verde coraggioso ed un rosa poetico, soprattutto potrete vestirvi d'oro e d'argento e non sarà raro che le vostre gonne da cocktail si ornino di pelliccia. Sparite le guardie di fiori, diminuite i ricami, restano i nastri, i tulli ed i pizzi.

I vostri capelli saranno lisci e lucenti. I vostri capelli saranno turchi o spagnoleggianti per il mattino, ampi ed ondulati per il pomeriggio, ridotti ad un piccolo nodo o ad un nastro per la sera.

Non dimenticatevi soprattutto del nero. Non dimenticatevi della saggezza.

Lasciate le stranezze ai dettagli. Permettetevi, se vi piacciono, le calze di pizzo sotto l'abito da sera corto.

Accettate che le collane vi scendano sulle spalle, che il vostro tailleur si completi con una mantellina, che le vostre scarpe di raso si coprano di ricami, che il vostro mantello assumi il viso di schiena a una giacca. Siate soprattutto convinte che della moda resta valido ciò che voi adottate.

Franca Capalbi

Foto piccola: un mantello elegante di Antonelli in nappé christal nero con strisce di velluto nero. Il cappello è di Canessa

Foto grande: un tailleur di Capucci in tweed di lana grigio fumo. La giacca a vita davanti si stacca dietro dal corpo con un movimento a sacco. Il cappello è di Carloni



Serata di GALA

Giacca bianca « smoking d'estate » in drappo leggero paglierino con risvolto a scialle di raso



Nel guardaroba dell'uomo elegante c'è una giacca bianca che si indossa poche volte, che ad ogni « Stagione » subisce qualche piccola variante di particolare, non importante ma pur tale da denunciare ai più esperti che l'indumento è dell'anno avanti. Si tratta di una specie di divisa, come per tutti gli abiti da società e cerimonia, codificati secondo canoni obbligati. Parliamo dello smoking d'estate, per intenderci subito; ma non essendo questo un completo, la soluzione è tutta nella giacca. Ogni luogo di villeggiatura ha le sue serate di gala, per le quali l'abito da sera (una volta si diceva da società) è obbligatorio. Nelle riunioni di villeggiatura in montagna, dato il clima, risolve bene anche lo smoking che si usa d'inverno nelle riunioni e feste di città, ma al mare, laghi e stazioni termali è d'uso la giacca bianca. Che non è proprio una giacca qualsiasi purché bianca, ma un indumento di taglio particolare ed accurata fattura che sta nel guardaroba come oggetto di lusso. La classica giacca d'estate per serata di gala è confezionata con tessuto

detto drappo, che per quanto molto più leggero, s'intende, appartiene alla stessa famiglia dei drappi da abiti da società invernali. Con questo tessuto non si fanno abiti per altro uso. Il suo esatto colore è paglierino, non bianco; anche se per semplificazione si dice « giacca bianca ». Si può confezionarla anche in panno leggero, questa giacca, ma nel caso, cambia forma e diventa meno classica ed impegnativa, come diremo. La giacca di drappo ha il risvolto a scialle di raso, non latte, ma sul tono della stoffa che del paglierino ha il primo punto, cioè chiarissimo. Lo scialle termina con un solo bottone e le tasche sono normali, diritte quelle dei lati ed a taglio netto, invisibile. Si indossa su calzoncini del medesimo drappo, neri; una fascia di seta alla cintura a due o tre riprese, quindi più o meno alta, secondo le proporzioni del ventre che deve comprimere. Camicia di piccato bianco col davanti operato, senza amido nemmeno per il colletto rovesciato a piate larghe. Ma essendo il piccato un tessuto duro di per sé, per l'umido necessario al ferro da stiro o una speciale

« ...Dodici protagonisti di un racconto affascinante... »

MARIA BELLONCI

MILANO VISCONTEA

L'Autrice, facendo parlare protagonisti, memorialisti e poeti, legandone le testimonianze con un saldo filo narrativo, fa rivivere efficacemente i « dodici signori » di casa Visconti, nelle loro diversissime personalità.



Il volume è corredato da sette illustrazioni fuori testo.

In vendita nelle principali librerie al prezzo di Lire 700. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale 21, Torino.

(Stampatrice ILTE)



Di questo smoking, uguale all'altro, osservare il particolare del paramano

apparecchiatura, si irrigidisce quel tanto da non consentire pieghe, pur senza formare corazza. Cravatta nera a fiocco sottile un po' allungata. Questa stagione (ecco il particolare che subito lo distingue da quello dell'anno avanti) le maniche della « giacca bianca » hanno un paramano abbastanza alto, come quello dei soprabiti, leggermente arrotondato alle punte ed aperto ad imbuto per lasciar scorgere i bottoni. La giacca di panno leggero, è pure di colore paglierino, ma meno chiaro dell'altro come sono i tessuti detti fresco. Si confeziona come una giacca normale a doppio petto, ma più aperta, cioè più sciallata. Non ha risvolti di seta ed è meno impegnativa, come abbiamo detto, perché in effetti non si tratta di uno smoking, anche se si porta su calzoncini neri. La camicia non richiede il piccato, ma seta, e non è necessaria la fascia che trattiene i calzoncini. Questa giacca è impunturata a filo del bavero e dei risvolti; ha due soli bottoni e non quattro come generalmente usa per il doppio petto. Lo smoking d'estate di « drappo » può essere anche di color: tortora o grigio chiaro o grigio tendente al celestino, con cravatta a fiocco, tanto nera come di colore contrastante, dal rosso cupo al viola al blu elettrico. Calzoncini neri; fascia in vita, non alta e del colore della cravatta. E' destinato alle feste in crociera, cioè durante i viaggi di mare, e viene indossato da una categoria di persone che hanno, oltre una abituale raffinata eleganza, particolare personalità di casta o professionale.

rid.

POSTA DEI LETTORI

- D. — In che cosa consiste esattamente una camicia « aloha »?
- R. — Si tratta di una camicia da portare sopra la cintura come una blusa da pittore. Questo capo di abbigliamento è di cotone stampato a colori violenti e generalmente riproduce la flora tropicale. Nato alle isole Hawaii, questo indumento ha sedotto gli americani e ora appare un po' ovunque per il suo facile gusto.
- D. — Una giacca blu a doppio petto con bottoni dorati si può indossare in qualsiasi luogo di villeggiatura?
- R. — No. E' una « giacca da mare », una specie di divisa del mare, un indumento legato al piroscalo ed al motoscafo. Fa comandante, insomma.



Loro non hanno bisogno di sabbature

Sabbature

Ogni tanto chi cammina sulla spiaggia del mare ha occasione di notare delle montagnole di sabbia, e guardando meglio si accorge che ad un'estremità spunta una testa, accuratamente protetta da occhiali neri e parasole. Anche queste persone sono dei bagnanti, senonché invece del rinfrescante bagno di mare fanno un riscaldante bagno di sabbia, allo scopo di curare i loro dolori reumatici e artritici. Ma si curano veramente bene? Anche la sabbatura, che in termine medico è chiamata « psammoterapia » perché in greco « psammos » significa sabbia, ha le sue norme, che devono essere scrupolosamente osservate. In realtà il bagno di sabbia, uno di quei mezzi terapeutici naturali che già i popoli antichi conoscevano ed applicavano, è spesso eseguito senza criterio. Non basta farsi seppellire e arrostiti sotto la sabbia, per trarne il beneficio desiderato: occorre una preparazione adeguata del luogo, e anche un'opportuna reazione successiva.

Il bagno di sabbia si ottiene ricoprendo tutto il corpo, o una parte di esso, con sabbia fine, asciutta e ben riscaldata al sole. Quanto più i grani sono fini, tanto maggiore è la superficie radiante e quindi il calore assorbito. La temperatura della sabbia dovrebbe essere intorno ai 60°, ma anche 45° o 50° sono sufficienti.

La buca, proporzionata al corpo o alla parte che s'intende ricoprire (se serve per tutto il corpo avrà una profondità di 20-30 cm., una lunghezza di 2 m. ed una larghezza di 1 m.), sarà scavata nelle ore più calde del giorno. Compiuto lo scavo, bisogna attendere un'ora per dar tempo al fondo di riscaldarsi. Ci si regoli dunque in modo da poterne usufruire nei momenti più propizi della giornata, che sono fra le 10 e le 11 del mattino o fra le 13 e le 16 pomeridiane. Giunto il momento di distendersi ci si fa ricoprire con la sabbia ammassata ai bordi, in modo però che lo strato non superi i 4 cm. d'altezza. La durata deve essere progressiva: a cominciare dalla prima sabbatura: per questa saranno sufficienti 5 minuti, le altre saranno prolungate fino a un massimo di 20 minuti se generali, e anche di 30 minuti se parziali. Il capo deve essere protetto dal sole. Non verrà ingerita alcuna bevanda: di bere sarà concesso soltanto dopo la reazione. La sabbatura, per essere veramente efficace, dovrebbe aver una prosecuzione: usciti dal bagno di sabbia bisognerebbe immergersi in un bagno caldo, preferibilmente d'acqua marina, oppure sottoporsi a massaggi, o almeno ripararsi in un ambiente tiepido, protetto dai venti, adatto per consentire di continuare la reazione che, nel termine d'un paio d'ore, riporta il paziente al suo stato normale.

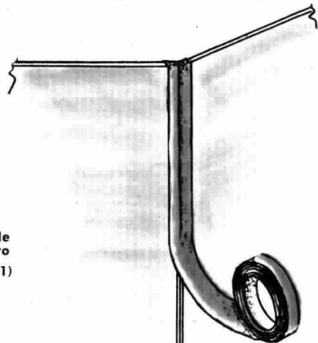
In mancanza di queste avvertenze la persona che si alza sudata e surriscaldata dal bagno di sabbia e si espone bruscamente alla brezza marina, perde rapidamente calore. E' questo un cambiamento di condizione che si riflette immediatamente sull'apparato circolatorio, sulla temperatura del corpo, sulla freschezza del polso e del respiro, e che potrebbe essere supportato con disagio.

Dopo una decina di sabbature generali, e anche quindici se parziali, i pantiaggi dovrebbero essere avvertibili. Il bagno di sabbia è utile specialmente nei cosiddetti « artrismi freddi », ossia nelle artriti croniche, nelle periartriti, nelle nevralgie e nevriti, nelle sinoviti. Anche i postumi di traumi, e in genere le rigidità articolari, ne traggono giovamento, se benedite i risultati siano inferiori a quelli che si potrebbero ottenere con i bagni salsoiodici, i fanghi o le grotte naturali. Per le altre forme morbose, come le artrosi, il beneficio si limita ad un'attenuazione transitoria dei dolori.

Dottor Benassini

Piccola serra domestica

Come unire le lastre di vetro (fig. 1)



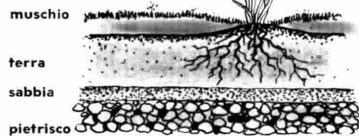
La serra di vetro, completa di piante e muschio (fig. 3)

L'argomento trattato questa settimana, non riguarda direttamente l'ambientazione, pur essendo strettamente connesso alla casa. Si tratta semplicemente di un suggerimento che per molti potrà interessare poiché una gran quantità di persone ha l'ambizione di coltivare piante in casa. Un esperto in materia, forte di una sicura preparazione, ci ha consigliato di sottoporre al giudizio dei nostri lettori questa piccola serra casalinga. Per costruirla, occorrono:

- 2 lastre di vetro 70 x 40;
- 2 lastre di vetro 40 x 40;
- 1 foglio di lamiera 73 x 43;
- 1 rotolo di nastro adesivo;
- 1 lastra di vetro 75 x 45.

Prese le quattro lastre di vetro se ne forma una specie di scatola a forma di parallelepipedo senza coperchio né fondo, unendone gli spigoli laterali per mezzo di un nastro adesivo (fig. 1). Si ripiega tutto intorno il foglio di lamiera per due centimetri, saldandone gli angoli. Si ha così un vassoio a bordi rialzati, su cui si appoggia la scatola di vetro già preparata.

Si prepari quindi sul fondo uno strato di pietruzze, mescolandovi alcuni pezzetti di carbone di legna. Sopra questo primo strato dovrà esservi



Sezione degli strati nella serra (fig. 2)

aggiunto un secondo a base di sabbia ed infine un terzo, più abbondante, di terra nera di bosco. Si introdurranno poi le piante, lasciando nel loro terriccio, e si copriranno gli intervalli tra una pianta e l'altra con muschio di bosco e qualche pietra di forma bizzarra (fig. 2). La lastra di vetro da 75 x 45 verrà posta sopra come coperchio. Sarà sufficiente togliere il coperchio una volta al giorno e spruzzare l'interno con acqua non troppo fredda. Le piante dovranno essere scelte, naturalmente, tra quelle amanti dell'umidità, come felce, capelvenere, edera, ed alcune speciali qualità di piante da bosco (fig. 3). L'atmosfera costantemente umida della piccola serra, e una giusta esposizione alla luce, permetteranno a questa giungla in miniatura di crescere rigogliosamente.

Achille Molteni



Hedera helix

MANGIAR BENE

RICETTA DI VETRINE

ALLA BESCIAEMELLA

Occorrente: 600 gr. di melanzane, 100 gr. di formaggio gruviera, 50 gr. di formaggio parmigiano, 50 gr. di funghi secchi, mezzo litro scario di latte, 50 gr. di burro, 50 gr. di farina, un pizzico di noce moscata, sale, pepe e olio per friggere quanto basta.

Esecuzione: Mettete a bagno in acqua tiepida i funghi e lasciateli per circa mezz'ora. Intanto preparate la besciamella nel solito modo: in un pentolino fate sciogliere il burro, versate la farina e quando si sarà formata una pallina, sempre mescolando con un cucchiaino di legno, aggiungete poco per volta il latte, leggermente intiepidito. Fate cuocere per 20 minuti. Unitevi un pizzico di noce moscata, salate e quindi aggiungete il gruviera e il parmigiano grattugiato. Mescolate finché il formaggio si sarà sciolto. Cuocete i funghi con un po' di olio e burro, metteteli tutti gli ingredienti in caldo. Intanto sbucciate le melanzane, tagliatele nel senso della lunghezza a fettine sottili. Infarinatetele e frigatele subito

in abbondante olio bollente. (Se le melanzane sono belle fresche, non c'è alcun bisogno di metterle sotto sale e con un peso per far perdere loro l'amaro). Man mano che le melanzane verranno fritte, raccoglietele in una teglia, disponendole a strati alternati con funghi e besciamella. L'ultimo strato sarà di besciamella. Mettete un attimo in forno già caldo e servite.

IN CARROZZA

Occorrente: Mezzo chilo di melanzane, 250 gr. di mozzarella, 1 rosso d'uovo e un uovo intero, sale, pangrattato e olio per friggere quanto basta.

Esecuzione: Sbucciate le melanzane, tagliatele a fette sottili nel senso della lunghezza, infarinatetele e frigatele nell'olio. Tagliate a fettine la mozzarella, passatele nel rosso d'uovo e poi mettetene, ognuna, in mezzo a due fette di melanzane già fritte. Passate ogni « sandwich » nell'uovo intero, sbattuto e leggermente salato, poi spolveratelo di pangrattato (come per le comuni ciollette alla milanese) e frigatele ancora in olio bollente. Fatele scolare su un foglio

di carta che assorba l'unto e servitele molto calde.

IN POLPETTINE

Occorrente: Mezzo chilo di melanzane, una manciata di parmigiano grattugiato, un cucchiaino di prezzemolo e basilico tritati, 2 uova, pane grattato, sale, pepe e olio per friggere quanto basta. Un sugo di pomodori freschi.

Esecuzione: Tagliate le melanzane in due nel senso della lunghezza, mettetele in una pentola con acqua fredda, portate a ebollizione e fatele lessare. Quando saranno cotte, ma non troppo, scolatele, asciugatele in un tovagliolo e tritatele finemente. Raccogliete la polpa in una terrina e unitevi una bella manciata di formaggio parmigiano grattugiato, un cucchiaino di prezzemolo e uno di basilico tritati finemente, due uova e tanto pangrattato quanto ne occorre per ottenere un impasto consistente. Salate, pepate e formate tante polpettine rotonde grandi come grosse noci. Frigatele in olio bollente, raccoglietele in una teglia, copritele con un buon sugo di pomodori freschi e portate in tavola.

I.d.r.

GLI ASTRY INCLINANO...

...ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infallibilità. Il saggio domina la propria stella. State anche voi i dominatori del vostro destino.

Oreoscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDDESI

Prognostici validi per la settimana dal 5 all'11 agosto

Afari Amori Sbagli Viaggi Lettere

CONSIGLI

ARIE	31.III - 30.IV	△	△	△	△	Un dubbio vi getterà nella confusione. Situazione veramente complicata.
TORO	31.V - 31.VI	○	○	○	○	Un novello ciclo fortunato sta per affacciarsi, ma qualche persona tenderà di ostacolarvi.
GEMELLI	31.VI - 31.VII	△	△	△	△	Quando vi sveglierete, sarà troppo tardi, perché avrete perduto l'occasione di ricuperare.
CANCRO	31.VII - 31.VIII	○	○	○	○	Accettate con serenità la situazione ed il giudizio equilibrato, di un vostro intimo.
LEONE	31.VIII - 31.IX	×	×	×	×	Senso estetico che vi aiuterà a far breccia nelle carriere pubbliche.
VERGINE	31.IX - 31.X	○	○	○	○	Sogni vacui, da non prendersi in considerazione. Sbagli che costeranno perdite di denaro.
BILANCIA	31.X - 31.XI	○	○	○	○	La mèta verrà raggiunta con l'aiuto di una persona ritenuta inutile e antipatica dalla società.
SCORPIONE	31.XI - 31.XII	○	○	○	○	Pericolo di separazione sentimentale o di urto non lieve per la franchezza di un amico.
SAGITTARIO	31.XII - 31.I	△	△	△	△	Successo per chi opera in campo scientifico. Batterete i vostri concorrenti con estrema facilità.
CAPRICORNO	31.I - 31.II	○	○	○	○	Vita interiore intensa, situazioni complicate. Sano passaggio da un campo di attività ad un altro.
ACQUARIO	31.II - 31.III	×	×	×	×	Fatevi sostenere nei vostri maneggi, da qualche persona molto avanti nel commercio.
PESCI	31.III - 31.IV	△	△	△	△	Una persona dotata di cattivi istinti vi può procurare degli insuccessi.

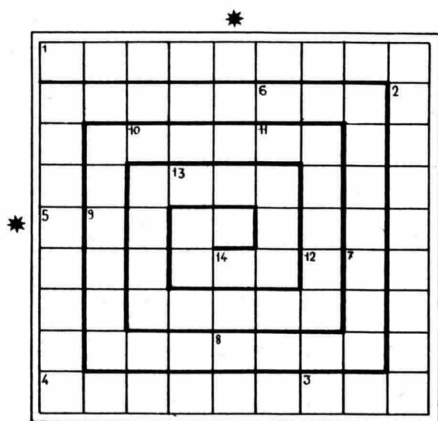


SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

SPIRALE CENTRIPETA

Le parole volute dalle definizioni vanno inserite sempre a cominciare dalla casella col numero relativo. Non si deve tenere conto invece di dove finiscono, in quanto le ultime lettere di una parola sono anche le prime della parola seguente. A schema ultimato, la riga e la colonna di centro (contrassegnate dagli asterischi) porteranno il nome di una fondamentale trasmissione d'informazioni del Secondo Programma.



Definizioni

- Chi nel 1915 voleva entrare in guerra - 2. Qualità di cosa momentanea - 3. Nostro connazionale - 4. Conosciuto da tutti, manifesto - 5. Rimesso in ordine - 6. Persona che sopporta con pazienza - 7. Lo spettacolo che precede la prima visione cinematografica - 8. Né promosso, né respinto del tutto - 9. Tutti parlano della sua fissione - 10. Umili, pudiche - 11. Straniere - 12. Coloro che debbono studiare una questione e riferirne al consiglio - 13. Attaccabrighe, litigiosa - 14. Antico cappotto militare, di panno peloso.

CRUCIVERBA DA COMPLETARE

Aggiunte le lettere che mancano per completarlo, apparirà nelle due colonnine con asterisco il titolo di una rapida e sapida rivistina della domenica, da poco sospesa.



LE FRASI FATTE

Chi non ripete ogni tanto un luogo comune? Ecco una serie di sostantivi, che richiamano immediatamente alla memoria ciascuno un suo aggettivo. Capirete di aver usato gli aggettivi richiesti, se alla fine le loro iniziali vi daranno verticalmente il nome di colei che... concede passaporti televisivi.

- Una folla
- Un nome
- Un amico
- Una pretesa
- Un cuore
- Una domanda
- Uno spirito
- Un sentimento
- Uno schiamazzo
- Una sciagura
- Un ordine
- Un ricordo

UNA STRANA ADDIZIONE

Si dice che in un'addizione tutti i termini debbano essere omogenei. Ebbene, noi ve ne proponiamo una di addendi differenzissimi tra loro, ma che hanno in comune la... cittadinanza RAI. Cercate di ricordare i numeri che vi chiediamo, sommateli e fate in modo di ottenere il totale che appare in calce.

- Oggi al Parlamento dura da anni
- Ogni sera, insieme ad una parola, ascoltate canzoni
- Le città di Falconi e Frattini sono
- L'ultimo festival della canzone napoletana era il n.
- Tante sono le Disgrazie di Pulcinella
- Il numero delle Voci nella sera per la TV è
- Rappresenta la prima tappa in Lascia o raddoppia
- A quest'ora finisce lo Spettacolo del mattino
- Ecco i Giorni di TV che vengono anticipati il sabato
- Gli autori di Giochiamo alla roulette assommano a

Totale 2737

(Vedi soluzioni a pag. 46)

«Letterature e Civiltà»

E' questa una collana che la

edizioni radio italiana

realizza al fine di offrire profili essenziali della evoluzione di alcune grandi letterature dalle origini ai nostri giorni, nonché trattazioni storiche e argomenti di varia umanità e cultura. Ogni libro, rilegato in tela e oro con sovracoperta, è integrato da cenni bio-bibliografici e indici dei nomi e degli autori.

I. VITTORIO SANTOLI

Storia della Letteratura Tedesca

L. 2000

Profilo essenziale — folto di citazioni — della evoluzione della letteratura tedesca dalle origini ai nostri giorni. Il volume, oltre ad esporre le rivalenze più significative dei recenti studi in questa materia, esprime alcune personali elaborazioni del Santoli, il quale muove la sua indagine partendo da un osservatorio che è quello della cultura italiana.

II. JOSE' M. VALVERDE

Storia della Letteratura Spagnola

L. 1700

L'opera presenta in un linguaggio non accademico, a volte anzi agevolmente discorsivo, e con abbondanza di testi, un quadro delineato e grandi linee ma non superficiale di una ricchissima e avventurosa letteratura: nota a molti italiani per letture isolate, meno nota nelle sue vicende organiche, nelle costanti del suo svolgimento.

III. SABATINO MOSCATI

Il profilo dell'Oriente Mediterraneo

(Panorami di civiltà preclassiche)

L. 2500

Un avvincente panorama di antichissimi popoli ed una approfondita dotta indagine di civiltà preclassiche alla luce delle grandi scoperte verificatesi negli ultimi anni. Il volume è corredato da 52 illustrazioni inedite.

IV. ETTORE LO GATTO

Storia della Letteratura Russa

L. 2000

Una nuova edizione dell'opera, ormai classica, del maggiore conoscitore italiano della letteratura russa, rielaborata in funzione delle più recenti ricerche e valutazioni critiche.

V. SALVATORE ROSATI

Storia della Letteratura Americana

L. 1700

Se da alcuni decenni a questa parte abbondano saggi, letture, traduzioni, solo ora si va formando una scuola critica che affronta problemi e figure della letteratura americana. L'opera di Salvatore Rosati, presentando per la prima volta un'esposizione sistematica e omogenea di questa tradizione letteraria, offre un contributo critico di grande interesse nel quadro di un avvincente panorama storico della vita d'America.

In corso di stampa:

VI. ENZO PACI

Storia del Pensiero Presocratico

Il ritorno allo studio dei presocratici è inteso da Enzo Paci come un riesame critico della origine del nostro modo di filosofare e la ricostruzione del pensiero presocratico offre perciò un efficace strumento per la comprensione della filosofia occidentale.

In preparazione:

GABRIELE BALDINI

STORIA DELLA LETTERATURA INGLESE

FRANCESCO GABRIELI

ASPETTI DELLA CIVILTÀ ARABO-ISLAMICA

GIOVANNI MACCHIA

STORIA DELLA LETTERATURA FRANCESE

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale 21, Torino.

(Stampatrice ILTE)



E' in cantiere un motoscafo



Il motoscafo è pronto



E adesso che facciamo?



Soddisfatti del lavoro compiuto

Abbiamo trascorso una domenica coi bambini sulla spiaggia di Marina di Massa. Al mare i bambini sono tutti più belli perchè felici. Niente come a guardarli giocare sull'arenile riesce a farci vedere la realtà come attraverso una lente incantata

È un fatto: ma i bambini al mare sembrano ancora più belli. La ragione è abbastanza semplice. Al mare i bambini sono davvero felici. L'aumento del loro coefficiente di bellezza è merito soprattutto di una piena, limpida felicità che li avvolge e li trascina, che penetra liberamente nel loro sangue; merito soprattutto di una gioia così pura e schietta, fatta di una sostanza così speciale da essere praticamente sconosciuta agli adulti.

Si dirà che anche le donne (almeno buona parte) al mare sembrano più belle. Ma è un genere di bellezza tutto diverso, non alimentata da quella tale felicità di cui stiamo parlando. In genere la loro è solo frenesia, « gioia di vivere », smania di uscire per qualche giorno dalla monotonia e dalla fissità in cui s'impiglia e si rattista la nostra giornata cittadina; o acuto bisogno di colmare il proprio deficit psicologico col *divertissement*, la distrazione, la ricerca di qualche stimolante

e reagente. La felicità vera, crediamo, non c'entra per nulla.

Al mare, dunque, i bambini sono splendidi, sono felici. Tutti, senza eccezione di sorta. Anche quelli che in città sono normalmente pallidi e silenziosi, che non vanno a giocare con i coetanei preferendo sfogliare appartati un album di figure. Anche quelli che già portano gli occhiali, che sono « troppo seri per la loro età », che non incidono con il temperino il banco di scuola, che non si fanno bocciare mai, tanto che il maestro ha senziato « avrà un grande avvenire ». Anche quelli fin troppo educati, che non conoscono nessun dialetto e che anzi, in determinate circostanze, sanno cavarcela in un paio di lingue addirittura. Infine anche quelli delle case popolari, i bambini che al mare ci vanno solo grazie alle colonie, tutti vestiti allo stesso modo, guidati da una graziosa maestra che conosce un sacco di giochi straordinari da fare sulla spiaggia e che insegna a stare



Felici protagonisti





(Servizio fotografico Light Photofilm)

sti della vita balneare



Il grande castello



La galleria è scavata



Giocchi sulla riva



Passatempo che non tramonta

ben fermi sull'attenti, all'inizio e alla fine della giornata, quando la bandiera s'alza e s'abbassa sul pennone.

E spesso questi bambini splendidi e felici sono proprio gli stessi bimbi magri ed asciutti, che sui larghi piazzali di terra battuta davanti al grande casamento di periferia, in città, sanno già battagliare a testa bassa, a pugni, a sassate, per delle ore, senza piangere, quasi con lo stesso odio e la violenza dei grandi.

Oppure sono quei bambini impassibili, che hanno già del rancore, che stanno per lunghi mesi dell'anno sulla scarpata a guardare il direttissimo che arriva, che pensano a fuggire di casa, ad imbarcarsi, che anche la madre (se ce l'hanno) chiama « piaga » e « lavativo » e che il padre (se ce l'hanno) ripassa ogni giorno a manovresci. Finché l'infanzia se ne fugge via, così, tra una stagione e l'altra, tra un direttissimo che va ed uno che viene.

Alle volte poi ci sono quelli che fanno parte della ghenga, che mettono il topo morto nella cassetta della posta e i petardi sul binario del tram, che con un

colpo di fionda fanno volare in pezzi l'isolatore di porcellana che si credeva tanto al sicuro dall'alto del suo palo. Altri invece hanno imparato un mestiere, e ce la mettono tutta quando stringono con la chiave inglese afferrata a due mani i dadi dei freni, o quando debbono mettere la pezza alla camera d'aria. Bambini e bambini giungono ogni giorno dalla città al mare. Le rive sono inondate di bambini. Tutti belli, felici, assolutamente diversi da quello che erano prima quando corrono e si inseguono ridendo sotto un cielo infinitamente limpido, col maestralino che si leva e scatena lunghe ondate verdastre.

Molti bambini che l'estate ha invitato al mare, li abbiamo incontrati qualche giorno fa, una domenica, sulla spiaggia di Marina di Massa. Erano decine e decine, tutti appartenenti alla Colonia « Torino », una comunità serena ed accogliente, sorta apposta per dare svago e salute ai suoi piccoli ospiti. Il mare era verde sotto la viva luce del sole. Le case in lontananza sfolgoravano, si

disfacevano nell'aria in tanti e tanti pezzetti di luce.

A lungo li abbiamo osservati e fotografati mentre giocavano sereni; e francamente nulla, come dei bimbi che giocano con la sabbia, riesce a farci vedere la realtà che attraverso una lente incantata. (La nostra impressione è che dei bambini si parli troppo poco e non se ne sappia mai abbastanza. Guardate ad esempio i romanzieri, i novellieri, i poeti del nostro tempo: descrivono con piacere turbolente passioni di uomini e donne del « secolo » e solo di rado si voltano a guardare l'infanzia. Lo stesso si dica del fotoreporter che batte i lidi alla moda a caccia di sensazioni. C'è stato qualche ottimo film, è vero, sull'infanzia e su certi suoi problemi, ma si è trattato di casi proprio rari e comunque patologici). Come ci sanno fare con la sabbia i nostri ragazzini: la sabbia è la loro amica, la loro confidente, sembra che le parlino con tenerezza. Anche i più irrequieti, anche quelli con i capelli più ispidi (forse sono loro che lottano sugli spiazzi di terra battuta davanti

ai grandi casamenti di periferia e mettono il topo morto nella cassetta postale) trattano la sabbia con una estrema delicatezza.

Nel modellarla a forma di nave, di castello o galleria, l'accarezzano e da materia sorda e inerte (noi avevamo sempre pensato che la sabbia, come la polvere, fosse uno degli ultimi prodotti della terra) ne fanno un elemento fantastico, pieno di poesia. Una splendida lezione, non c'è che dire.

Per fortuna, dunque, il mare non offre solo mondanità, concorsi di bellezza, coppie che ballano il « rock'n roll », l'ultima frenetica danza americana importata di urgenza dai nostri lidi.

Così per una domenica, anche noi abbiamo ripercorso le vie della libertà infantile, abbiamo dato una mano a costruire le mura di un castello.

Un castello di sabbia, naturalmente, ma che valeva cento volte di più di tanti nostri inutili castelli in aria.

Gino Baglio

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Prev. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteorol.
8.30 Vita nei campi
9 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Vitale De Rosa
9.45 Notizie dal mondo cattolico
10 Concerto dell'organista Bedrich Janacek
 Bach: *Passacaglia e Fuga in do minore*
10.15-11 Trasmissione per le Forze Armate: Lettera a casa, a cura di Michele Galdieri - Quel mazzolino di fiori, a cura di Dino Verde - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Renzo Tarabusi
12 IV Festival della canzone napoletana
 Complesso Plenilunio diretto da Mario Migliardi
 Cantano Claudio Villa, Nunzio Gallo, Mara Del Rio, Aurelio Fierro e Tonina Torrielli
12.40 Chi l'ha inventato (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 Album musicale
 Gino Conte e la sua orchestra
 Negli interv. comunicati commerciali
13.50 Parla il programmatista TV
14 Giornale radio
14.15 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
 Qualche ritmo
14.30 Orchestra diretta da Arturo Mantovani
15 Le canzoni di Antefrma
 Tarcisio Fusco: *Quella canzone; Pare 'a prima vota; La somarella* (Vecchina)
15.15 Musica operistica
 Mozart: *L'impresario, ouverture*; Offenbach: *I racconti di Hoffmann*; Bellini: *Belle nuit, nuit d'amour*; Verdi: *Missa Miller*; Wagner: *Sigfrido*; Mormorio della foresta
15.45 Il romanzo del firmamento
 a cura di Ginestra Amaldi
 II. *L'astronomia degli Egiziani*
16 Orchestra diretta da G. Cergoli
 Cantano Clara Jaione, Luciano Benevene, Rino Salviati, Nuccia Bongiovanni ed Oscar Carboni
 Testoni-Wolmer: *In vespere*; Gentile-Pluto-de Leitenburg: *Signora elegantissima*; Biri-Mojoli: *Amore e gelosia*; Falcochico: *Curiosità*; Spiker-Parker: *Sulla sabbia del mare*; Martelli-Vetri-Gigante: *Per le vie di Roma*; Chiariello-Gelmini: *Gennarino 'o brasierio*; Zauli: *Légende hongroise*
16.30 CITTA'-NOTTE, di Ezio D'Errico
 Secondo episodio: *Lo spettacolo continua* - Terza puntata
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carlo Romano e Ubaldo Lay - Musiche di Rizz Ortolani - Regia di Anton Giulio Majano
17.30 Due voci, due chitarre e un po' di rima, con il Duo Bettini
17.45 CONCERTO SINFONICO
 diretto da ALBERTO EREDE
 Brahms: *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73*; a) Allegro non troppo, b) Adagio non troppo, c) Allegretto grazioso, quasi andantino, d) Allegro con spirito; Racine-Fricke: *Concerto*, per viola e orchestra; a) Rapsodia, b) Intermezzo, c) Capriccio violinista, Herbert Downer; Respighi:

- Fontane di Roma, poema sinfonico; a) La Fontana di Valle Giulia all'alba, b) La Fontana del Tritone al mattino, c) La Fontana di Trevi al meriggio, d) La Fontana di Villa Medici al tramonto
 Orchestra della Suisse Romande
 Registrazione effettuata a Radio Ginevra il 18-4-1956
 Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*
19.15 Musica da ballo
19.45 La giornata sportiva
20 Orchestra diretta da Francesco Ferrari
 Negli interv. comunicati commerciali
 Una canzone di successo
 (Buitoni Sansepolcro)
20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
21 Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
 IL RANCH E' SERVITO
 Commedia musicale di Franco Torti
 Musiche originali di Eugenio Calzia - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Federico Bergamini - Regia di Renzo Tarabusi
22.15 VOCI DAL MONDO
22.45 Concerto della pianista Clara Haskil
 Schubert: *Sonata in si bemolle maggiore (op. postuma)*; a) Molto moderato, b) Andante sostenuto, c) Scherzo, d) Allegro ma non troppo
 Registrazione effettuata il 24-3-1956 al Teatro «La Pergola» di Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»
23.15 Giornale radio - Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16.30** Franz-Joseph Haydn
Sinfonia n. 95 in do minore
 Allegro moderato - Andante - Minuetto - Finale (Vivace)
16.50 TARTUFO
 Commedia in due tempi di Molière - Traduzione di Salvatore Quasimodo
 Compagnia Stabile del Teatro Manzoni di Milano, con Memo Benassi e Lilla Brignone
19 Biblioteca
La frusta musicale, ossia lettere sugli abissi introdotti nella musica di Nicolò Eustachio Cattaneo, a cura di Erasmo Valente
19.30 Johannes Brahms
Serenata n. 2, in la maggiore, op. 16
 Allegro moderato - Vivace - Adagio non troppo - Quasi minuetto - Rondò (Allegro)
 Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Arturo Basile
20 Il primo quinquennio della riforma fondiaria in Italia
 Innocenzo Gasparini: *La trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna*
20.15 Concerto di ogni sera
 L. van Beethoven: *Sonata in la maggiore, op. 12*, per violino e pianoforte
 Allegro vivace - Andante piuttosto allegretto - Allegro piacevole
 Violinista Jascha Heifetz, pianista Emanuel Bay
 G. Fauré: *Quartetto in do minore, op. 15*, per pianoforte ed archi
 Allegro, molto moderato - Scherzo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 «Il bando» e «Tre etti e mezzo» (dalla suite «Italia 44»), racconti di Mario Bergomi
13.45-14.30 Musiche di Saint-Saëns e Respighi (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 4 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte prima)
10.15 Mattinata in casa
 Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
10.45 Parla il programmatista
11-12 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte seconda)
13 MERIDIANA
 Anema e core, con Giacomo Rondinella
 (Saipo Oreal)
 Flash: istantanee sonore
 (Palmolive - Colgate)
13.30 Segnale orario - Giornale radio
 Tutto esaurito
 Teatrino della domenica di Paoletti e Silvestri
 (Mira Lanza)
14 Il contagocce: Cantano i divi del cinema
 (Simmenthal)
 Gaetano Gimelli e la sua orchestra
 Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 Canzoni senza passaporto
15 Sentimento e fantasia
 Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
15.30 Il club dei solisti

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** VIAVIA!
 Rivista in movimento, di Mario Braccacci
 Regia di Amerigo Gomez

- 17** MUSICA E SPORT
 Canzoni e ritmi
 Nel corso del programma: *Radiocronaca dell'arrivo della corsa ciclistica «Tre valli Varesine»*
18.30 Parla il programmatista TV
 BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

- 19.30** Franco Russo e il suo complesso
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Scriveteci, vi risponderanno
 (Chlorodont)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
 Non si vive di solo pane
 Comode evasioni con morale inedita di Dario Fo e Franco Parenti - Musiche originali di Fiorenzo Carpi - Regia di Giulio Scarnicci



Rasma Dukati (in alto) e Lolita Sevilla sono le due cantanti straniere che partecipano all'edizione di Canzate con noi. Il folklore vocale lettone e il calore della melodia spagnola saranno così l'attrattiva di centro della fortunata rubrica musicale della domenica



SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** CANTATE CON NOI
 Fantasia musicale con Francesco Albanese, Paolo Bacileri, Roero Birindelli, Rasma Dukati, Nunzio Gallo, Elsa Peirone, Katina Ranieri, Lolita Sevilla
 Orchestre dirette da Bruno Canfora e Rizz Ortolani
 Presentano Corrado e May Britt (Ono)
22 Vittorio Caprioli, Franca Valeri e Luciano Salce in
 CHI LI HA VISTI?
22.30 DOMENICA SPORT
 Echi e commenti della giornata sportiva
23-23.30 Viaggio sentimentale



CLARA HASKIL

Forse il nome di Richard Robert non gode di eccessiva popolarità. Ma in verità si tratta di un pianista e compositore (nato nel 1861 a Vienna e spentosi a 63 anni) il cui nome è legato a due grandi artisti del pianoforte: Rudolf Serkin e Clara Haskil. Il Robert, negli intervalli che gli concedeva la direzione artistica del «Neus Konservatorium» della capitale austriaca, impartiva volentieri alcune lezioni. Fu così che un giorno si presentò a lui una bambina di singolare ingegno e dal vivo invitò musicale: Clara Haskil, che ben presto ebbe ragione di tutte le difficoltà che il Robert le sottoponeva. La fanciulla le superò tanto bene che a soli nove anni poté presentarsi al pubblico. La meraviglia provata nel vedere sulla ribalta una fanciulla in così tenera età, venne nettamente superata dalla ammirazione suscitata dalla sua arte. La bambina era felice e

Ore 22,45 - Progr. Nazionale

il suo maestro ancor più di lei. Poiché il Robert aveva ormai dato tutto quello che poteva alla allieva, specialmente in fatto di tecnica, la neartista volle far sì che l'interpretazione non rimanesse al disotto del virtuosismo. Ecola perciò trasferirsi a Parigi per passare alla scuola di Alfred Cortot. Fu così che il desiderato equilibrio fra virtuosismo ed emotività venne raggiunto, tanto è vero che una severa giuria, a cui appartenevano maestri come Fauré, Albeniz, Pugno ed Enesco, le assegnò un primo premio con il quale l'Haskil vide coronate le sue prime aspirazioni. Poi vennero i tristi tempi della prima guerra mondiale e tutto subì una sosta. Ma appena risuonò l'ultimo colpo di cannone, furono i maggiori artisti a cercarla quale preziosa collaboratrice: il violoncellista Casals, i violinisti Enesco e Ysaie, con i quali suonò tutte le Sonate per violino e pianoforte di Beethoven, Stokowski la volle più volte come solista e il nostro Ferruccio Busoni, ammirato dalla sua profonda musicalità, le fu largo di consigli. Altra pausa fu portata dall'artista dalla seconda guerra mondiale: l'Haskil dovette rifugiarsi in Svizzera per riprendere la sua attività nel 1945. Da quest'anno in poi, la sua carriera divenne sempre più brillante; così la sua specializzazione per Mozart ha ottenuto vasto rilievo in quest'anno centenario. Ogni anno i Festival musicali europei non mancano di scritturarla, a seguito anche delle numerose richieste del pubblico.

M. F.

TELEVISIONE

domenica 5 agosto

- 10.15 La TV degli agricoltori**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — Dalla chiesa di San Gaudenzio in Agliè:
Celebrazione della S. Messa in occasione del XL Anniversario della morte di Guido Gozzano
- 11.30 Itinerari**
La preghiera dell'Angelico e la posta di Padre Mariano
- 16.15 Pomeriggio sportivo**
a) Da Varese e da Besozzo ripresa diretta delle fasi conclusive della XXXVI Tre Valli Varesine trofeo Angelo Verri
b) *Azzurro come Italia*
«La conferenza di Parigi» a cura di A. Ghirelli e M. Barendson
- 17.30 La lama di Toledo**
Film - Regia di Allan Dawn
Produzione: Republic Pictures

Interpreti: John Carrol, Adele Mara

- 18.55 Notizie sportive**
- 21** — **Telegiornale**
- 21.05 Cineselezione**
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della INCOM
- 21.30 Primo applauso**
Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora
Realizzazione di Fernanda Turvani
- 22.45 Dal Teatro delle Palme in Sanremo**
Music Hall Italo Spagnolo
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole
- 23.45 La domenica sportiva**
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Ritorna alle corse Fausto Coppi

TELECAMERE ALLA "TRE VALLI,"

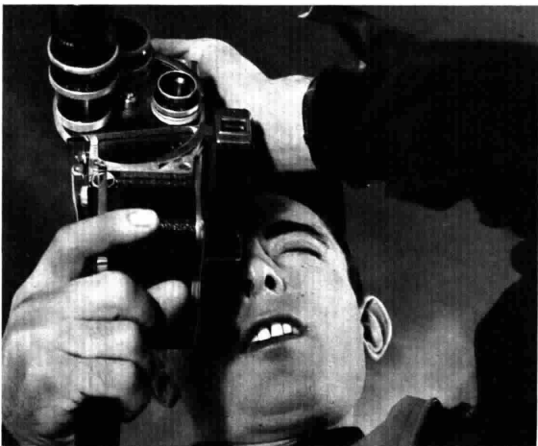
Dopo il successo della ripresa diretta del 1955, quando dall'Ippodromo delle Bettole, da Pralugano e dal Brinzio le telecamere documentarono il formidabile crescendo di Fausto Coppi, lanciato alla conquista non solo della vittoria nella prova ma pure del titolo di campione italiano, la «Tre Valli Varesine» sarà direttamente teletrasmessa anche quest'anno per la sua XXXVI edizione. Due équipes TV, dotate ciascuna di tre telecamere, faranno rivivere su tutti i teleschermi d'Italia le fasi conclusive della corsa. Le postazioni scelte sono lo Stadio di Varese per l'arrivo e Besozzo, località a circa 15 chilometri dal traguardo e immediatamente precedente l'impegnativa salita di Gaviate, che costituirà l'ultimo banco di prova della gara. Ambedue le postazioni saranno collegate con il Campo dei Fiori a circa mille metri di quota sopra Varese, dove sarà impiantato appositamente un gruppo ripetitore, dotato di due ricevitori e di un trasmettitore a sua volta puntato verso la torre televisiva di Milano. Grazie a tale complesso impianto tecnico, domenica 5 agosto, tra le 16.15 e le 17.30 circa, i tifosi potranno vedere i loro beniamini impegnati negli sforzi decisivi.

Circa la partecipazione all'edizione 1956 della «Tre Valli Varesine - Trofeo Angelo Verri», la notizia più grossa è costituita dall'iscrizione

ne di Fausto Coppi che tenterà sul noto e impegnativo circuito, di ritrovare la scioltezza e la forma del «campionissimo».

La «Tre Valli» si può ormai considerare una classica, degna di figurare nel novero delle grandi prove nazionali ed internazionali. Nel 1951 ospitò sul suo percorso lo stesso Campionato del Mondo su strada, vinto dallo svizzero Kubler davanti a Magni e Bevilacqua. Altre memorabili edizioni, rimaste vivide nel ricordo di tutti gli sportivi del pedale, sono state anche quelle del 1948 e 1931. Ambedue queste prove infatti furono rese incandescenti dalle ormai leggendarie rivalità dei binomi Bartali-Coppi e Binda-Guerra. Nel 1948 vinse di un soffio (gli annuari precisano di 20 centimetri) Coppi su Bartali, dopo una lotta epica svoltasi davanti ad una folla record dell'intero anello stradale. La media di Fausto fu allora di km. 36,389, di 500.000 persone assiepite lungo la «Tre Valli» di quest'anno si svolgerà su un circuito di 81 chilometri da percorrersi per tre volte. Dopo l'esperimento a cronometro del 1955, si tornerà alla formula della partenza in linea. Fin d'ora si può prevedere come particolarmente interessante il confronto tra Fausto Coppi e Jacques Anquetil, già detentore il primo e conquistatore il secondo del prestigioso record dell'ora.

Carlo Bacarelli



Un'insolita fotografia di Fausto Coppi, appassionato passoridottista

per l'igiene
del vostro
bambino...



e per Voi, il Boro-Talco è sempre ed universalmente riconosciuto il più igienico, delicato e piacevole complemento del bagno, prodotto perfetto, e inconfondibile, impalpabile, delicatamente profumato.

Boro-Talco è per tutti il primo amico che nessuno deve mai scordare, perché il suo uso vi dà un benessere ed un intimo senso di pulizia senza confronti.



A8b

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori.
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 11** **Tanti fatti**
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tatti - Edizione delle vacanze
- 11.30** **Musica sinfonica**
Mozart: *Adagio e fuga in do minore*; Beethoven: *Concerto n. 2 in si bemolle maggiore*, op. 19, per pianoforte e orchestra; a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Rondo
- 12.10** **Orchestra Millicelli diretta da William Galassini**
Cantano Giorgio Baracchini e Oscar Carboni
Seraclini: *La corriera dell'Arizona*; Bertini: *Nomen-Flower: Dormi bene*, buonanotte; Brean-Duarte: *Marre-quinha*; Ollas: *Blue mirage*; Confrey: *Sulla siltia*; Washington: *Treno nella notte*; Fletcher: *Super blues*; Astru: *Mar-Clervo-Piccinelli: La mazurka di nonna Speranza*; P. Stewart: *Tyrolean tango*; Giambuzzi-Marchetti: *Il fascietto*; Addinsell: *Varsavia concerto*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Henghel Gualdi e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - **Bello e brutto**, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Alfredo Jandoli e il suo complesso
- 17** **Curiosità musicali**
- 17.30** **La voce di Londra**
- 18** **Rassegna dei Giovani Concertisti**
Basso Leo Giraldo, al pianoforte Maria Italia Biagi
Marcarabru (trascr. Lupi): *Sirventese (XII secolo)*, in antico provenzale; Walter von der Vogelweide (trascr. Bützlere): *Das Krenztied (XII secolo)*; Morlot D'Arras (trascr. Lupi): *1) Chanson de mai (XIII secolo); 2) Le chevalier de la croix blanche (XV secolo)*, in antico francese; Ignoto (trascr. Vitelli): *Frammento di cantata d'amore*; Monteverdi: *Adagio di Seneca*; Scarlatti: *Toglietemi la vita*; Pergolesi: *Bella mia*; Respighi: *Nebbie*; Guerrini: *L'Ines*; Chakowski: *Serenata di Don Giovanni*; Grecianof: *La steppa*
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Armando Saltta: *Le nuove correnti storiografiche*
- 18.45** **Voci al traguardo**
Rosina Pirrongelli, Roero Birendelli, Franca Frati, Sandra Tramaglino, Miranda Martino e Fernanda Furlani con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Bruno Canfora e Federico Bergamini
Pisano-Rendine: *A luna piena*; Benetta-Spotti: *La mia terra*; Locatelli-Bergamini: *Un diario*; Lariol-Margie: *Valzer blu*; Ivan-Spotti: *Un briciolo di fortuna*; Piccini-Gianaberti: *Dim-*

- melo sottovoce*; Testoni-Abbate-Sof-fer: *Sulla vecchia Torre Eiffel*; Cassia-Giuliani: *Ma novembre*; Dan-pa-Zauli: *Rio bamba*
- 19.15** **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fe-nizio
- 19.30** **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
Uomini e cultura nel Mezzogiorno: *Il La Calabria*, inchiesta di G. Ungaretti e L. Piccioni
- 20** **Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buioni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da ARTURO BASILE
con la partecipazione del soprano **Maria Erato** e del basso **Giorgio Tadeo**
Verdi: *I Vespri siciliani*, sinfonia; Cimarosa: *Il matrimonio segreto*; «Perdonate signor mio»; Verdi: *Don Carlos*; «Ella giammai m'amò»; Bellini: *La sonnambula*; «Care compagne»; Mascagni: *Cavalleria rusticana*, intermezzo; Mozart: *Don Giovanni*; «Madamina il catalogo è questo»; Thomas: *Mignon*; «Io son Titania»; Verdi: *Ernani*; «Infelice! e tu credevi»; Weber: *Il franco cacciatore*, ouverture
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
- 22.15** Claudio Bernardini e il suo complesso
- 22.30** **Inni nella storia**
a cura di Dario D'Alò
VI. Brasile
- 22.45** **IV Festival della canzone napoletana**
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Cantano Antonio Basurto, Grazia Gresi, Tullio Pane, Giacomo Rondinella e Franco Ricci
De Crescenzo-Rendine: *Palmarella*; Cambi-Clervo: *Adduornate*; De Mura-R. Ruocco: *Suspirano na canzone*; Amendola: *Dimcello tu*; Nisa-Fanchelli: *Guaglione*; Mendes-Pal-cocchio: *Piccerella*
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Domenico Scarlatti**
Dieci sonate per clavicembalo
In do maggiore L. 104; in do minore L. 452; in fa maggiore L. 385; in si minore L. 263; in la maggiore L. 495; in fa minore L. 438; in la maggiore L. 345; in do minore L. 402; in la maggiore L. 132; in sol maggiore L. 232
Clavicembalista Ruggero Gerlin
- 19.30** **La Rassegna**
Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio
Critica e cronaca - Un grottesco di Neveux - «L'acqua cheta», di Novelli, con Spadaro e la Braccini
L'Indicatore
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
M. A. Balakiref: *Thamar*, poema sinfonico
Orchestra della «Suisse Romande», diretta da Ernest Ansermet
E. Bloch: *Concerto grosso per orchestra d'archi e pianoforte obbligato*
Preludio - Canto funebre - Pasto-

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 *Chiara fontana*, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 *Antologia* - Da «La Steppa» di Anton Cecov: «Il temporale»
13.30-14.15 *Musiche di Beethoven e Fauré* (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 5 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - *Notizie del mattino*
Buongiorno a Merano
- 9.30** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
(Terme di San Pellegrino)
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta May Britt
(Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Una chitarra e un pianoforte
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Cantano i divi del cinema*
(Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Il discobolo**
Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Cantano Teddy Reno, Julia De Palma, Elsa Peironne e Vittorio Patrignier
Luttazzi: *Tristemente*; Braechi-D'Anzi: *Piccolo bimbo*; Rastelli-Mariotti: *Pepé Dondoro*; Pinchi-Giuliani: *Schiavità*; Fiorentini-De Vera: *Le ragazze del Luna Park*
Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Fiorella Bini, Paolo Sardisco e Adriano Valle
Manlio-Casari: *Innamorata*; Bertini-Taccani: *Villa Marina*; Sillos-Schia: *A Venezia...*, in carrozzeria; De Gregorio-Rendine: *L'amore vo girà*; Giacobetti-Sovona: *Ricordate Marcelino*; Minoretti-Seraclini: *Ghibli*

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Il lunario della poesia, a cura di Piero Polito: *Aleardo Aleardi* - *Concerto in miniatura*: violinista Ivry Gitlis, pianista Antonio Beltrami: *Tartini-Kreisler: Il trillo del diavolo* - *Toponomastica*, a cura di Mario Marti - *Pagine di jazz*, a cura di Biamonte e Micozzi
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **I musulmani in Sicilia**
a cura di Vincenzo Cavallaro
Seconda trasmissione
- 22.05** **Il Quartetto d'archi nel Novecento**
a cura di Riccardo Malipiero
I. Maurice Ravel
Quartetto
Allegro moderato - Assai vivo - Molto lento - Vivo e agitato
Esecuzione del Quartetto di Budapest
- 22.50** **Rise vero**
Documentario di Paolo Valenti
- 23.20** **André Jolivet**
Concerto per tromba e orchestra
Solista Roger Delmotte
Orchestra della R.T.F., diretta da Michel Le Conte

- 17** **IL GIRASOLE**
Rassegna estiva di varietà
- 18** **Giornale radio**
Scarpette rosse
Szymanowski: *Harnasie*, suite
- 18.30** La voce di Gino Bechi
- 18.45** La porta d'oro



Il violinista Ivry Gitlis, solista nel Concerto in miniatura delle ore 16. Russo di origine, ma nativo di Haifa, egli ha studiato al Conservatorio di Parigi con Jules Bouchard, si è perfezionato con Thibaud, Enesco e Flesch. Concertista dal 1951 è oggi tra i più apprezzati violinisti della giovane generazione

INTERMEZZO

- 19,30** **Gino Conte e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chiorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- Scugnizzo**
Un programma di Armando Romeo
(Franeck)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Palcoscenico del Secondo Programma**
ANCHE IL PIU' FUORBO CI PUO' CASCARE
Commedia in quattro atti di Aleksandr Ostrovskij
Traduzione di Paola Cometti
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Jegor Dimitrie Giumov
Renato Commetti
Glafira Giumova, sua madre
Cesira Sabatini
Nir Fedoseic Mamajef
Sergio Tofano
Jegor Vasile Kucielief
Mario Colli
Golautwin Michele Malaspina
Klaupatra Ljovna Mamaleva
Gemma Griarotti
Krutiski Edoardo Toniolo
Ivan Ivanovic Gorodun
Adolfo Geri
Sofia Ignatjevna Turusina
Jone Morino
Masenka, sua nipote
Maria Teresa Rotere
Manefa Maria Saccenti
Un domestico di Mamajef
Giotto Tempestini
Grigori, domestico della Turusina
Fernando Solieri
Un domestico di Krutiski
Lorenzo Bigatti
Prima scroccina Lia Curci
Seconda scroccina Renata Graziani
Regia di Pietro Masserano Taricco
(Vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Al termine: **Ultime notizie**
23.23.30 **Siparietto**
La voce di Norma Bruni

ENICAR
ULTRASONIC

PREMIO DI BELLEZZA



È L'OROLOGIO

DIVERSO DAGLI ALTRI

Il modernissimo ritrovato tecnico ULTRASONICO assicura la perfetta lubrificazione dell'orologio per almeno tre anni e una costante precisione.

Modelli assortiti, casse extra plat, in acciaio, da uomo L. 10.000
idem da signora L. 10.000

PELI SUPERFLUI

Col sistema e l'apparecchio del Dr. Raynaud di Parigi. Cura dell'obesità, cellulite - senza regimi né medicinali. Dimagrimento locale. G.E.M. - Gabinetto Estetica Medica - Via Asole, 4 - Tel. 87.39.59.

Il G.E.M. ricorda la sua ben nota specialità "eliminazione dei peli superflui". Informazioni gratuite.



Durante il giorno

tutti i possessori di una dentiera tengono a portata di mano il prodotto Orale che assicura una costante stabilità all'apparecchio. Con Orale si evitano inutili rumori alla bocca. Prodotto raccomandato dal Dentista. Nelle Farmacie



ramazzotti
fa sempre bene

TELEVISIONE

lunedì 6 agosto

18 — La TV dei ragazzi

- a) *E' arrivato il circo*
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
- b) *Wild Bill Hickok*
I due sosia
Telefilm - Regia di Frank Mc Donald
Produzione: W. F. Brody

- Interpreti: Guy Madison, Andy Devine, David Bruce
- c) *Ronda di mezzanotte*
con Stanlio e Ollio
- d) *Ecco la scherma*
Rubrica sportiva per i giovani
a cura di Enzo Musumeci Greco

21 — Telegiornale e Telesport

21.30 Il mio bacio ti perderà
Film - Regia di Allan Dawn
Produzione: Republic Pictures
Interpreti: Vera Ralston, John Carroll

22.55 Enciclopedia di «Lascia o raddoppia»

23.25 Replica Telesport e Telegiornale

Un film di Allan Dawn, regista di sicuro mestiere

IL MIO BACIO TI PERDERÀ

Alcuni sentimenti semplici, diremmo quasi primitivi, sono gli elementi di sicuro successo per quei film che, non puntando su valori artistici, si raccomandano all'attenzione delle più emotive masse del pubblico. Una donna che venga condannata benché innocente, l'amore tenero per una sorella più piccola, la passione contrastata, la perfidia e la crudeltà punite costituiscono altrettanti motivi di partecipazione degli spettatori alla vicenda di un film. Tali motivi, vecchi come il mondo ma sempre efficaci nei confronti del pubblico facile a commuoversi, sono stati più e più volte rimangiati, raggiungendo sempre lo scopo per cui tale manipolazione è avvenuta. Si spiega così il successo periodico di certi romanzi popolari che, ogni tanti anni, i produttori tornano a riproporre in altrettanti film simili, se non addirittura identici.

E tali motivi contengono in abbondanza la storia inventata da Peter D. Kyne che è servita di base allo scenario scritto da D. D. Beauchamp, trasferito in immagini da quel regista di sicuro mestiere che si chiama Allan Dawn. Esso (in edizione originale si chiamava, dal nome della protagonista, *Belle Le Grand*) narra di una donna che, coinvolta per colpa del marito assassino, Montgomery Crane, in un delitto, viene condannata benché innocente a cinque anni di carcere. Dopo aver scontato la pena, uscita dal carcere amareggiata e delusa, non trova più i suoi genitori che sono morti ed apprende anche che la sua giovane sorella è stata internata in un istituto per orfani. Assunto il nome di battaglia «Belle Le Grand» si dà all'attività del gioco e, vinte grosse somme, diviene proprietaria di una importantissima bisca a S. Francisco. Come accade in simili casi, pur tenendosi lontana dalla sorella Nan, procura alla ragazza una buona educazione facendole studiare canto.

Dopo molto tempo Belle incontra Montgomery diventato anche lui ricchissimo e conosce in borsa Lucky John, proprietario di miniere d'argento ed ex socio del marito. John si invaghisce di Nan, ma anche Montgomery, da quel cialtrone che

egli è, ha messo gli occhi sulla ragazza e, per liberarsi del rivale, fa incendiare la miniera di Lucky. John riesce a salvarsi ma Crane cerca di far credere che è stato lo stesso proprietario ad appiccare il fuoco alla miniera. A questo punto Belle interviene e litiga violentemente con il marito che, in seguito ad un incidente, muore. Ma prima di esalare l'ultimo respiro egli confessa tutte le proprie colpe così John può dimostrare la sua innocenza e consolarsi delle disavventure subite con Belle, di cui frattanto si è innamorato.

E' evidente, anche attraverso questi brevissimi cenni, che l'unico scopo del film è quello di commuovere; e quando gli spettatori sentono gli occhi inumidirsi si può giurare sul successo.

Interpreti sono Vera Ralston, John Carroll, William Ching, Hope Emerson, Stephen Chase, John Qualen, Henry Morgan, Charles Kane, Thurston Hall, Marietta Canty, Glenn Vernon e Muriel Lawrence.

car.



Vera Ralston, protagonista del film in onda questa sera



Momenti e immagini del circo. La vita del più affascinante spettacolo del mondo sarà rievocata questo pomeriggio, alle ore 18, nel corso di una trasmissione dedicata ai ragazzi

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca: Internat. Rundfunkuniversität; Infektionskrankheiten; Die Wurmkrankeheiten; 7. Sendung: Infektionen mit Bandwürmern - von prof. H. Vogel - Kammermusik: Adolfo Anlini; violoncelli: Luisa Magone; Klavier: Herveloix; Sonate in D-moll; Antonio Vivaldi; Sonate in E-moll - Enzo Massetti; Vesperstunde: Musikalische Einlage: Katholische Rundschau (Bozen) 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2); **19,35, 20,15** Aus der Welt der Operette - Nachrichtendienst (Bozeno III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera; Almanacco giuliano - 15,34 **Musica sinfonica**: Tommasini: Passaggi toscani; rapodia su temi popolari; **Canta il soprano Isa Masi**: Tosti: Sogni d'oro; Donizetti: Raggio d'amore; Mascagni: Serenata - 14. Giuliana - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste 4)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Viaggi e scoperte, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 **Smelans**: Brani dall'opera: La sposa venduta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tà danzante - 18 **Claiowsky**: Concerto per violino e orchestra - 18,30 Dallo scaffale musicale - 19,15 Classe unica - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Scienza e tecnica - 21,30 Quartetto femminile - 22 Arte e letteratura - 22,15 **Francia**: Sinfonia in re minore - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

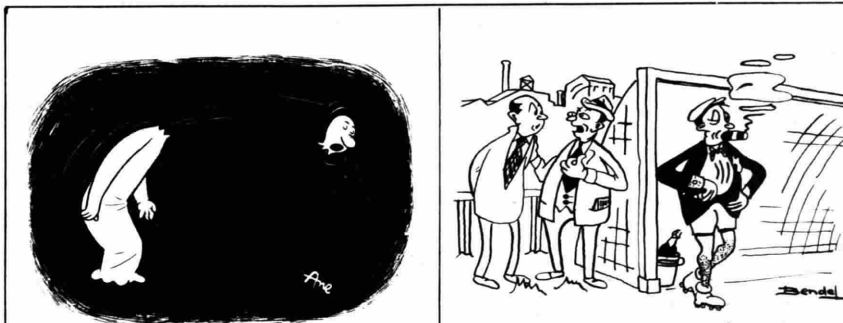
Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di **Radio Andorra** poiché non sono pervenuti tempestivamente.



SpecializzaTeVi!
AggiornaTeVi!
ValorizzaTeVi!

Scate sempre più ricercati specializzandovi in riparazioni e montaggi di ricevitori televisivi. **ICI I PRIMI:**
Sarete I PIU' FORTUNATI!
Potrete diventare ottimi tele-riparatori-montatori seguendo, a casa vostra e con modica spesa, il nostro corso T.V. per corrispondenza.

Chiedete l'opuscolo gratuito T.V. a: **RADIO SCUOLA ITALIANA**
Via. Pinelli, 12/A - TORINO 605



Etici...

— Il nuovo portiere fa notare un po' troppo di essere stato acquistato per sei milioni...

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 924 - m. 324)

19 Notiziario - 19,45 **Dischi**, 20 Musiche di Orlando di Lasso. 21 Orchestra Omroep. 22 Notiziario. 22,15-23 Helmut Zacharias e Jo Sefirod.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 663 - m. 347,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 224,4).

19,01 Borodin: Nell'Asie centrale, Rimsky-Korsakoff: Le zar Salan, suite per orchestra. **Claiowsky**: Concerto per pianoforte e orchestra in re maggiore. 19,45 Notiziario.

Brahms: Inintermezzo n. 3 in do diass minore, op. 117. 20,05 Concerto di musica da camera con la partecipazione del violoncellista Pablo Casals, del pianista Rudolf Serkin, del soprano Clara Ebers, del violonista Sandro Vagh, del quartetto Vagh, del violista Georges Janzer, del violinista Sandor Zoly, del pianista Lory Walffisch. **Schumann**: a) Studi sinfonici op. 13 per piano. forte; b) Lied; c) Quartetto per archi in la minore; d) Quintetto per archi e pianoforte. 22,10 «Avanguardia e tradizione» ragionamenti di Jean Cocteau raccolti da Robert Mallet. 22,30 Problemi europei. 22,50 **Saens**: Le Principesse Gialla, ouverture.

b) Concerto n. 4 in do minore per pianoforte e orchestra, op. 44. 23,20 **Lullit**: Feltonie, ouverture e prima entrata. 23,44 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 945 - m. 377,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

18,18 Critica dei nuovi dischi di varieta. 18,45 Notiziario. 19,10 **Bruno Lorenzoni**: 19,15 Buena fortuna, con Henri Salvador. 19,25 Le più belle storie di bestie. 19,35 Orchestra Raymond Emmanuel. 19,54 Orchestra Jean Vaisseau. 20 Notiziario. 20,20 Ragazzi di ieri... genitori d'oggi. 20,30 Musica leggera. 20,45 Concerto della Musica degli Equipaggi della Flotta diretto da J. Mallot, con la partecipazione del violinista Gérard Souray e di R. Boutry. Al pianoforte: D. Baldwin. **Schumann**: Melodie; **Poulenc**: a) Sérénade; b) Couplets bachiques; c) Sanglots; di Air vir; R. Boutry: Rapodia per pianoforte e orchestra. 21,15 **Francia**: Concerto per chitarra; **Nicholas**: Fantasia su «L'Alidola». 22,30 Jazz: «Art Talum».

PARIGINO-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Aloula Kc/s. 164 - m. 182,3).

18 Dischi, 18,30 **Antrappe** e grandi successi di dischi di varieta. 19,15 Notiziario. 20 Orchestra Cuban Pet. 20,30 Documenti. 20,53 Interpretazioni di Nathan Milstein - **Poldini-Kreiser-Anderson**: Bambola danzante; **Mendelssohn-Anderson**:

MONTECARLO

(Kc/s. 1446 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 47,1; Kc/s. 7349 - m. 40,82).

18,20 Successi del giorno. 18,44 «Four Knights». 18,54 L'uomo del viol. 19 Notiziario. 19,12 Dany Dauberson. 19,28 La famiglia Duration. 19,38 Bourvil e Jacques Grell. 19,45 **Tollit**: Tolitaisen e la sua sinfonica. 19,48 Canzoni parigine. 19,55 Notiziario. 20,00 **Uncia** radionormale. 20,30 Venti domande. 20,45 Il signor Champagne, Jacques Benétin e il musicista di nome Louis. 21 Il «Diario» du Concert. 21,15 Chitarrista Chet Atkins. 21,20 Passeggiando nei canti. 21,35 Dischi preferiti. 22 Notiziario. 22,05 Dischi preferiti. 22,40-23,30 Musica da ballo.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 46,49).

19 Musica leggera - 19,30 Cronaca dell'Antizitizier. 19,45 **Commenti**. 20 «Prevalentemente sereno», melodie varie. 20,35 si pubblicano Melodie a radioconcordia di Marie Louise Kaschnitz, con musica di Winfried Zillig. 21,35 Intermesso musicale. 22 Notiziario. 22,45 Canzoni parigine. 23 Musica da ballo. 24 Ultimo notizio.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522).

19 Cronaca. Musica. 19,30 Di giorno in giorno. 20 Varieta musicale. 21 «Sotto falsa bandiera»: Mala Hari e sua figlia, sinfonia. 21,35 Intermesso musicale. 22 Notiziario. 22,10 Dalla residenza del diritto. 22,20 Del Festival di «Sangerbrunn» di Stoccarda: Concerto corale. 23,20 Concerto notturno. **Anton Dvorak**: Serenata in la maggiore per orchestra d'archi. 23,22, diretta da Karl Münchinger; **Friedrich Smelana**: Pezzi per pianoforte (piano). **Norbert Matzka**: 24-25 Ultimo notizio. Commenti.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295).

19 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo. 20 Varieta musicale. 21,15 Problemi del tempo. 21,30 **W. A. Mozart**: «Al mio caro amico Haydn», quartetto d'archi in sol maggiore. 22,30 **KV 428** (Quartetto Amadeus). 22,40 **Alexander Scriabin**: Cinque preludi (pianista Otto Frahm). 22,50 «Simposio 1955» conversazione inventata sull'ore, di Karl Heinz Rabe. 23 Sweet music made in U.S.A. 23 Jazz - made in Germany. 24 Ultimo notizio. 0,10 Musica leggera e da ballo. 1,15-4,30 Musica da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario. 18,30 **Rivista**. 19 «Simone e Laura», testo di Ted Taylor. V. episodio. 19,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solisti: baritone Alfred Orda e pianista Moisewitsch. **Rossini**: Semiramide, sinfonia; **Borodin**: Aria del «Principe Igor»; **Debuss: Song before Sunrise. **Rachmaninoff**: Concerto n. 2 in do minore per pianoforte e orchestra; **Claiowsky**: Romeo e Giulietta,verture fantasia. 21 Notiziario. 21,15 «Il mare crudele» di Nicholas Monserrat. Adattamento radiofonico di Stephen Grenfell. 22,45 Melodie di Armstrong Gibbs nell'interpretazione del basso William Parsons e del pianista Ernest Lush.**

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stirling Kc/s. 1214 - m. 247,1).

18,35 Dischi. 18,45 «La famiglia Archer», di Mason e Webb. 19 Notiziario. 19,30 Cosa sapete? 20 Royal National Eisteddfod of Wales. Concerto della «National Brass Band of Wales» diretta da T. J. Powell. Direttore d'orchestra ospite: Mansel Thomas. Solisti: baritone Rodrick Jones. 21 Dischi richiesti. 21,30 Varieta. 22 Notiziario. 22,15 Dean Raymond e la banda Eric Delaney. Parte I. 23 «Trent's Last Case», di E. C. Bentley. Il puntata. 23,15 Dean lamy. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Berlioz. 6 Venessa (Londra). 6,15 **Orchestra** Frank Cordell. 7,30 Orchestra Edmund Ros. 8,30 Dischi. 10,30 Musica di Berlioz. 10,45 John Huxwell e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. 12,30 «The White Bonnet» radiofonico di D. J. Saint. 14,15 Nuovi dischi presentati da Malcolm MacDonald. 15,45 Varieta musicale. 16,15 Sonate pianistiche interpretate da Joan Barker. 18,30 Ritratto di Arthur James Balfour, a cura di A. P. Ryan. 20,15 Interpretazione di Jacques Grell. Hale e del baritone Philip Hattey. 21,15 Teatro della Restaurazione: «Il mercante di Londra», di Jacques Grell. 22,10 23 Musica di Haendel, Saint-Saens e Elgar.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 128 - Seralo Kc/s. 1459 - m. 208,5).

18,34 L'ora dei successi, presentata da Francine Jacques, Louis Verliant e Georges Francis. 19,10 Bourvil e Jacques Grell. 19,15 Notiziario. 19,34 Una sigaretta con... 19,44 La famiglia Duration. 20 Uncia radionormale, presentata da Marcel Fort, con l'orchestra Nino Nardini. 20,30 Venti domande. 20,45 Il signor Champagne, Jacques Benétin e il musicista di nome Louis. 21,15 **Francia**: Concerto per chitarra; **Nicholas**: Fantasia su «L'Alidola». 22,30 Jazz: «Art Talum». La sposa venduta, ou-

verture, Dvorak: Sinfonia dal Nuovo Mondo. 22,35 Buona sera, amici. 23,01 **Voci della speranza**. 23,11-24 Musiche e arie da opere.

SVIZZERA

BEROMUNSTEN

(Kc/s. 529 - m. 567,1).

19 Cronaca del Festival internazionale di musica a Lucerna. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Concerto di musica richiesta. 21 Alcune novelle sceneggiate di Rudolf Graber: «La colombetta ferita» e «La storia della cabina telefonica». 21,30 Concerto del complesso «Gruppo musicale reze» - **Anonimo**: Due canti veneziani del XVIII secolo; **Cambini**: Quartetto d'archi in mi minore. **Pergolesi**: Salve Regina. 22,15 Notiziario. 22,20 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero. 22,30-23,55 Musica americana contemporanea di Jean Franco e Vittorio Rieti.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4).

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Musica varia. 13,20 Canzoni e melodie presentate dall'Orchestra Melodica. 13,40-14 Interpretazioni del violinista Jacques Thibaud. 16,30 Tà danzante. 17 «Ginevra la nuit», flashes di Vera Florence e Toni Ber sul mondo dello spettacolo svizzero. 17,30 **Arte** interpretata dal soprano Giuliana Tallone-Bocca e dal pianista Luciano Grizzi. 17,50 Archi in vacanza. 18 Musica richiesta. 19 Armonie estive. 19,15 Notiziario. 19,40 Quelli e cori d'opera. 20 Gli scherzi dello Zodiaco. «Agosto», «Leone». A cura di Vitorio Salati. 20,30 Orchestra Radiofonica diretta da Fernando Paggi. 21 Concerto diretto da Pietro Argento. Solisti: Luciano Grizzi, clavicembalo; Paolo Giuranna, recitante. Parte I: Antiche musiche italiane trascritte da Remo Giarotto. **Tomaso Albinoni**: Adagio; G. F. Giuliani: Serenata per archi e violoncello; **Giuseppe Buccioli**: Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra. Parte II: Compositori italiani contemporanei. **Virgilio Mortari**: Piccola serenata per orchestra di violini; **Barbara Giuranna**: Apina rapita dai nani della montagna, per voce recitante e orchestra. **Mario Labroca**: Capricci e melodie di F. Rossini. Piccolo Bar, con Giovanni Pellini al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393).

18 **Francine Poulenc**: Aubade, concerto cronologico per piano, forte e diciotto strumenti, diretto da Anatole Fistoulari. Solisti: Fabienne Jacquinet, clavicembalo; **Barbara Giuranna**: Apina rapita dai nani della montagna, per voce recitante e orchestra. **Mario Labroca**: Capricci e melodie di F. Rossini. Piccolo Bar, con Giovanni Pellini al pianoforte.

CETRA
LE NOVITÀ ED I SUCCESSI
CETRA DEL MESE
4° Festival della Canzone Napoletana
78 giri
ORCHESTRA NAPOLETANA
diretta dal m° Luigi Vinci



DC 4554 - LUNA 'NNAMMURATA - Tullio Pane
- CHITARRA MIA NAPULITANA - Tullio Pane
DC 4555 - MME GUARDA' - Tullio Pane
- ADDORMIETE - Tullio Pane



DC 4556 - MANNAMME 'NU RAGGIO 'E SOLE - Antonio Basurto
- 'A PALUMMELLA - Antonio Basurto e coro

GIAN STELLARI e la sua orchestra «Arcobaleno»



DC 4557 - ADDORMIETE - Tonina Torrelli
- 'E ROSE D' O CORE - Tonina Torrelli

ANGELINI e la sua orchestra



AC 3117 - MANNAMME 'NU RAGGIO 'E SOLE
- TENERAMENTE
AC 3124 - GUAGLIONE - Carla Boni
- SUSPIRANNO 'NA CANZONE - Gino Latilla



33 giri
FAUSTO CIGLIANO e la sua chitarra

LPA 70 - GUAGLIONE - LUNA 'NNAMMURATA - PINCELLO TU PICCERELLA - NU' MME GUARDA' - 'E ROSE D' O CORE - ADDORMIETE - PASSIONE A-MARA - SUSPIRANNO 'NA CANZONE - GUARDANNO 'O MARE - NUN T'ADDURMI - PEPPENIELLO 'O TRUMBETTIERE - MAGGIO SENZA ROSE - 'A CHITARRA MIA NAPULITANA - MANNAMME 'NU RAGGIO 'E SOLE

In vendita presso i migliori rivenditori
Se nella vostra città non trovate la CETRA, scrivete alla CETRA - Casella Postale 768 - Torino.

CETRA s.p.a.
Via Assarotti, 6
Tel. 52.52 - 45.816 - TORINO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaría
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8.15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali



La viennese Irene Gay canta alle ore 18 nella rubrica Liebes Wien!

- 11** Radiolimpio
di Marco Visconti
Giovane nei pasticci
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Guglielmo Morandi
- 11.30** Concerto della violinista Susa Kan con la partecipazione del pianista Efrém Casagrande
Beethoven: Sonata n. 7 in do minore, per violino e pianoforte; a) Allegro con brio, b) Adagio cantabile, c) Scherzo, d) Finale; (Mihailov (trascr. Levy): Corcovado (da Saudades do Brasil); Pjerm: Marche des petits faunes, da «Cydalise»; Saint-Saëns: Introduction e rondò capriccioso, op. 28
Registrazione effettuata il 31-1-1956 durante il Concerto eseguito al Teatro Petrarca di Arezzo per la Società «Amici della Musica»
- 12.10** Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Cantante Marisa Colomber, Nuccia Bongiovanni, Narciso Parigi e il Trio Aurora
Wayne: En un pueblito español; Brusch-Harrington: Arrang.; Maletti: El toro; Gianni: Gaba; Giambuzzi: Solo due parole; Cioeca-Bindi: Il cantastorie; Bertini-Amade: La mia croce; Parlati-Borgetto: Esta noche; Notarnuzi: Piccinelli; Valle senza nome; Giacobetti-Calbi-Livingstone-Evans: Non ho pensiero; Lanaro: Triste bolero
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetti)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Musica operistica
Nell'interv. comunicati commerciali (Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Gianni Saffred al pianoforte
- 17** Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Rosanna Pirrongelli, Pao-

- lo Sardisco, Fiorella Bini e Adriano Valle
Cioeca-Nobile: L'ultimo tango; E. A. Mario: Il cuore in treno; Nisa-Rossi: Malancho; Luttazzi-Wertmüller: Senonché a fischio; Testoni-T. Fusco: Cuore geloso; Cesarino: Carrozza; Non l'ho fatto apposta; Testoni-Mariotti: In sogno ti ho tradito; Berni-Landes: Il lungo dell'elefante
- 17.30** Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** Liebes Wien
Canta Irene Gay con il duo Giuliano ed Alberto Pomeranz
- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** La Settimana delle Nazioni Unite
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** Gaetano Gimelli e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansaporlo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Il teatro di Eduardo con Dolores Palumbo presenta
NON TI PAGO
di EDUARDO DE FILIPPO
Concetta Quagliolo, Dolores Palumbo, Margherita, cameriera (Isa Danieli Aglietello, uomo di fatica
Ugo D'Alessio
Lello Grotta
Eduardo
Mario Bertolini
Nino Veglia
Stella Quagliolo
Lky Romanelli
Don Raffaele Console, prete
Rino Genovesi
Avv. Lorenzo Strumillo
Peppino De Martino
Carmela
Luisa Conte
Erminia, zia di Bertolini
Maria Vinci
Regia di Eduardo De Filippo
- 23** Franco Chiari e il suo complesso
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** La cultura illuministica in Italia
a cura di Mario Fubini
IX. Pietro Verri nel carteggio col fratello Alessandro
- 19.30** Novità librarie
Teatro portoghese e brasiliano
di Giuseppe Carlo Rossi, a cura di Vladimiro Cajoli
- 20** Concerto di ogni sera
F. J. Haydn: Sinfonia in sol minore n. 39
Allegro assai - Andante - Minuetto - Allegro molto
Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Jonathan Stenberg
N. Rimsky-Korsakoff: Shéhérazade, suite sinfonica op. 35
Il mare e la nave di Sinbad - Il racconto del principe Kalandar - Il giovane principe e la giovane principessa - Festa a Bagdad - Il mare - La nave s'infange contro la roccia sormontata da un guerriero di bronzo - Conclusione
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergiu Celibidache
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** La poesia maccheronica
a cura di Ugo Enrico Paoli

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «La Mare au diable» di George Sand: «Matrimonio in Bretagna»
- 13.30-14.15** **Musiche di Balakiref e Bloch** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 6 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Buongiorno a Viareggio
- 9.30** IV Festival della canzone napoletana
Complesso Plenilunio diretto da Mario Migliardi
- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO
Presenta May Britt
(Omo)
- 13** MERIDIANA
Franco Russo e il suo complesso
Cantano: Silvia Guidi, Paolo Baccieri, Eleonora Carli, Luciano Bonfiglioli, Hilde Mauri e Ada Silvagni
Lee: Angelina; Bonagura-Benedetto: Scandalo in paese; Rastelli-Casiroli: Ricordati; Danpa-Vignali: Sogni di fumo; Testa-Cott: Frankie e Johnny; Conte-Natoli: Stelle che sorridono; Casamassima: Biondo cenere; Pincchi-Olivieri: Ultimo saluto
Flash: Istantanea sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
Il contagocce: Cantano i divi del cinema
(Smmmental)
- 13.50** LA FIAMMA DELLE OCCASIONI
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Gorni Kramer e il suo complesso
- 14.45** Canta Giorgio Consolini
Frati-Trombetta: Vecchia luna; Lama-Bovio: Regimella; Bonagura-Fragana: Qui sotto il cielo di Capri
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra Milletluci diretta da William Galassini
Canta Nunzio Gallo
De Barros: Balao de S. Paulo; Morbelli-Filippini: Vento del Sud; Michels: San; Roversolo: Africa paria; Jesty: Parata dei soldatini di piombo; Snjder: Piccadilly circus
Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari
Cantano Luciana Gonzales, Gianni Marzocchi, Ugo Molinari, Tonina Torrielli e Franca Raimondi
Spiker-Yoshida: Giapponesca; Nati-Bonavolontà: Romanina de Paris;

- Pincchi-D'Anzi: Né oggi, né domani, né mai; Giordano: Chi è; D'Aniello-Viezoli: Signora furastiera; Pincchi-Zani: Venezia; Mc Gillar: Dixie 1920
- 16** GIOCHIAMO ALLA ROULETTE
Avventuroso musicale di Amurri e Brancacci - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi - Regia di Giulio Scarnici
- 17** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da ARTURO BASILE
con la partecipazione del soprano Maria Erato e del basso Giorgio Tadeo
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
Replica dal Programma Nazionale
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Il bambino che non volle crescere
Radioscena di Anna Luisa Meneghini - Realizzazione di Ugo Amodeo
- BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19.30** Henghel Gualdi e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
Scrivetevi, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- ANTEPRIMA**
Nino Oliviero presenta tre sue nuove canzoni: Il Sagittario; Il paradiso degli organetti; Nel cuore no
(Vecchina)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** BOTTA E RISPOSTA
Programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli
(Deteristo ToT - GLVEmme - Otto Dante - Victor)
- 22** Ultime notizie
Stasera si balla
con le orchestre Harry James, Aimé Barelli e Noro Morales
- 23-23.30** Siparietto
Una voce nella sera



Nino Oliviero è il compositore ospite di questa settimana della rubrica Anteprima (ore 20.30). Iniziato giovanissimo gli studi musicali si diplomò in violino al Conservatorio di Napoli, sua città natale. Destinato dal padre alla carriera di diplomatico egli l'abbandonò alla prima occasione per dedicarsi alla musica, affermandosi come uno dei più fertili autori di canzoni di questo dopoguerra. Si rivelò a Roma, dove si era trasferito, con Nu quanto è luna, canzone messa in musica su parole di Tito Manlio. Vennero poi O ciucciariello. Quando stafe cu' me, Buona ultima, per ora. La vita è un paradiso di bugie è stata premiata al VI Festival della Canzone di Sanremo



Dolores Palumbo (Concetta)

NON TI PAGO

di Eduardo De Filippo

La vera protagonista di *Non ti pago*, intorno al quale girano come manichini di una giostra, e per la quale vivono, s'agitano e soffrono tutti i personaggi della commedia, è la «umorita», o, se preferite, la «cabala» del lotto con le sue leggi bislacche e i suoi imperativi categorici, le sue interpretazioni oniriche e le sue stravaganze. Don Ferdinando Quagliolo è un napoletano supersilenzioso fino al fanatismo; la sua ignoranza lo rende impulsivo e testardo. Egli gestisce un banco-lotto ereditato dal padre, e passa le notti appollaiato sul tetto di casa insieme al servo Cipolletto, per studiare le configurazioni delle nubi e cavarne dei numeri «buoni», così come cerca di cavarli dall'interpretazione dei sogni; ma non azzecca mai nulla. A contrasto, non passa settimana che il suo impiegato Procopio Bertolini (un bellimbusto dalla eleganza ricercata e pacchiana) non indovini perlomeno un ambo; così, mentre don Ferdinando spende in giocate inutili tutto quanto guadagna, Procopio con le vincite al lotto si fa un corredo, mette su casa e aspira alla mano di Stella, la figlia del suo principale. Un bel giorno egli viene ad annun-

Ore 21 - Programma Nazionale

ciare d'aver vinto una quaterna con i numeri che la buonanima del padre di don Ferdinando gli ha dato in sogno. Apriti, cielo! Fattasi consegnare con un pretesto la bolletta della giocata, don Ferdinando se la mette in tasca dichiarando a Procopio che non gliela pagherà perché è suo padre, di lui, don Ferdinando, ad avergli dato i numeri «buoni». Sordo ad ogni esortazione, ragionamento o minaccia di Procopio, di Stella, del parroco, dell'avvocato, il fanatico testardo si accinge a dar battaglia quand'ecco il colpo di scena: il biglietto della quaterna vincente è sparito! Naturalmente, don Ferdinando crede siano la moglie o la figlia (complici di Procopio) ad avergli giocato quel tiro; e altrettanto naturalmente, Procopio è convinto che don Ferdinando abbia fatto ricorso a quello strattagemma per spuntarla, sicché pone al padrone un ultimatum: gli conceda la mano della figlia e lui non darà seguito alla denuncia che ha già preparata. I denari della vincita resteranno così in famiglia. Poco prima che l'ultimatum scada, don Ferdinando si decide a cedere, accettando di dare Stella in isposa a Procopio, e firmando inoltre una dichiarazione in cui riconosce che la vincita della quaterna spetta al giovanotto. E il famoso biglietto della giocata? Salterà fuori all'ultimo momento: Procopio l'aveva tolto di tasca a don Ferdinando, in un momento di distrazione del cocchio napoletano.

Gilberto Severi

TELEVISIONE

martedì 7 agosto

18 — Cime tempestose
dal romanzo di Emily Brontë
Traduzione di Enrico Piconi
Libero adattamento televisivo di Mario Landi e Leopoldo Trieste
(Registrazione effettuata il 19-2-1956)
Personaggi ed interpreti:
Heathcliff Massimo Girotti
Caterina Linton Anna Maria Ferrero
Hindley Alberto Bonucci
Edgar Linton Giancarlo Sbragia
Isabella Linton Irene Galtier
Ellen Margherita Bagni
Joseph Adorardo Toniolo
Lockwood Luigi Pavese
Robert Franco Ressel
Nelly Dorina Coreno
Una cameriera Yvonne Cocco



Massimo Girotti e Anna Maria Ferrero protagonisti di *Cime tempestose*, il popolare romanzo di Emily Brontë di cui oggi va in onda la seconda puntata della riduzione televisiva

Uno stalliere Mario Lombardini
Commento musicale di Giuliano Pomeranz
Regia di Mario Landi
(Seconda puntata)

21 — Telegiornale
21.15 L'amico degli animali
A cura di Angelo Lombardi
Realizzazione di Stefano De Stefani

21.45 Cinquanta giorni in Europa
Taccuino di viaggio a cura di Ezio Suppini
Belgio

22.05 Dalla Casina delle Rose in Roma
Music Hall internazionale
Presenta Simone Morin

23.05 Nuovi film italiani
23.20 Replica Telegiornale



L'ESTATE DI ROMA CI RIPORTA ALLA CASINA DELLE ROSE

dove slasera avverrà la prima ripresa esterna dei music hall internazionali che quest'estate a un pubblico più vasto, Simone Morin, la simpatica presentatrice dello spettacolo, non dovrebbe più essere un volto nuovo ai telespettatori italiani, che l'hanno visto durante tutto il ciclo di riprese dello scorso anno; ma nuovi saranno tutti i numeri dei music hall: che ci presenterà, per la prima di queste serate, le celebri marionette della «Compagnie des Marottes», il duo acrobatico «Les Marthy's», e l'equilibrista comico Charly Wood, i fantasisti del «Trio Cottas» e infine, numero coreografico, il grande balletto folkloristico dei «Glamour Dancers». (Nella foto: il duo «Marthy's»)



il sapore dell'acqua

Non tutte le acque potabili dei diversi centri italiani hanno lo stesso sapore e non tutte sono scevre di sapori residui dovuti ai procedimenti di sterilizzazione. Negli ultimi tempi però la scienza è riuscita a porre rimedio a questo inconveniente: prove di laboratorio e pratiche, scientificamente controllate, hanno dimostrato che l'aggiunta di Acido ascorbico (Vitamina C) ad acque aventi un residuo sapore di cloro, è sufficiente a neutralizzare detto sapore, ridonando alle acque il loro gusto naturale.

Si tratta di una reazione chimica, oggi ben nota, consistente nella fissazione da parte del cloro di due atomi di idrogeno dell'Acido ascorbico.

Se quindi vivete in centri ove l'acqua potabile sa un po' di cloro, fate anche Voi questa prova aggiungendo all'acqua semplicemente le polveri IDRIZ.

Queste polveri contenendo i più importanti fattori salini e vitaminici della frutta fresca contengono l'Acido ascorbico in quantità sufficiente a neutralizzare il sapore di cloro anche di quelle acque potabili che, per le loro peculiari caratteristiche, più risentono dei procedimenti di potabilizzazione.

IDRIZ



Nell'acquisto di polveri per acqua da tavola ricordatevi che ovunque, grazie alle polveri IDRIZ, potrete preparare un'acqua dal gusto naturale, piacevole oltre che viva e frizzante.

STABILIMENTI DIETETICI CARLO ERBA - OZZANO TARO (PARMA)

L'OLIO D'OLIVA

DANTE

partecipa alla trasmissione «BOTTA E RISPOSTA» questa sera alle ore 21 sul Secondo Programma

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** *Previsioni del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8.15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 11** **Botteghe d'arte**
Benvenuto Cellini e la sua bottega, a cura di Dino Formaggio
- 11.30** **Musica da camera**
Veracini: *Largo in fa diesis minore*; Beethoven: *Variations pour piano-forte et violoncello*, op. 66, su temi de « Il flauto magico » di Mozart
- 12** **Le conversazioni del medico**, a cura di Guido Ruata
- 12.10** **Franco Russo e il suo complesso**
Cantano Ada Silvagni, Paolo Bacillieri, Silvia Guidi, Luciano Bonfiglioli, Eleonora Carli e Hilde Mauri
Liberto: *Mister Shearing*; Pinchi-Olivieri: *Conquistami*; Pinchi-Fiammenghi: *Mandami un saluto*; Bruno-Benedetti: *Non si dimentica*; Da Vinci-Maccari: *Filo di fumo*; Anderson: *Blue tango*; Biri-Simonetti: *Bioldo Tevere*; Testoni-Intra: *La bella pellerossa*; Bertini-Brandmayer: *In amor ci vuol giudizio*; Testoni-Mojoli: *Immagine d'amore*; Pinchi-Rizza: *Ay che mambo*; Porter: *I've got my eyes on you*
- 12.50** « Ascoltate questa sera... »
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra Millicuci diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25** *Previsioni del tempo per i pescatori*
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Umberto Tucci e il suo complesso
- 17** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
- 17.30** *Parigi vi parla*
- 18** **Prokofiev: Romeo e Giulietta**, suite da balletto
a) Capuleti e Montecchi, b) Giulietta, c) Fra Lorenzo, d) Danza, e) Separazione di Giulietta e Romeo, f) Danza delle fanciulle indiane, g) Tomba di Romeo e Giulietta
- 18.30** **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
Max Marwick: *La stregoneria nei territori africani* soggetti agli influssi occidentali
- 18.45** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Rino Salvati, Clara Jazione, Luciano Benevene, Nuccia Bongiovanni ed Oscar Carboni
Biri-Mojoli: *Amore e gelosia*; Testoni-Wolmer: *In velocipede*; Gentile-Pluto-De Lattenburg: *Signora elegantissima*; Betti: *Luna nuova porta fortuna*; Casadei: *Mi ama*; Testoni-Olivieri: *Vicolo nascosto*; Martelli-Moreno: *Il ranocchio saltatore*; Brown: *Tentazione*

- 19.15** **Le sette meraviglie del mondo antico**
a cura di Iellio Petrone
Il. Il Mausoleo di Alicarnasso
- 19.45** *Aspetti e momenti di vita italiana*
- 20** **Gino Conte e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sanspolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
LA TRAVIATA
Opera in tre atti di Francesco Maria Piave
Musica di GIUSEPPE VERDI
Flora Valery Rosanna Carteri
Violetta di Bervoix Loretta Di Lello
Annina Gilda Capozzi
Alfredo Germont Nicola Filacurdi
Giorgio Germont Carlo Tagliabue
Gastone Gino Del Signore
Barone Douphol Enrico Campi
Marchese D'Obigny
Leonardo Monreale
Dottor Grenvil Dario Caselli
Un servo Walter Artoli
Un maggiordomo Egidio Casolari
Un commissionario Arrigo Cattelani
Direttore **Nino Sanzognò**
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: *Posta aerea*
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Le cosmogonie**
a cura di Harold Spencer Jones
VI. L'universo in espansione - Il « principio cosmologico » e le esperienze
- 19.10** **Joaquin Nin**
Dieci Villancicos españoles
Asturiano - Gallego - Vasco - Castellano - de Córdoba - Murciano - Aragonese - Catalano - Jesús de Nazareth - Andalusi
Esecutori: Angelica Tuccari, soprano; Giorgio Favaretto, pianista
- 19.30** **La Rassegna**
Letteratura italiana, a cura di Enrico Falqui
Ferruccio Ulivi: « La sparviera », di Gianna Manzini - Enrico Falqui: « Cinque racconti ferraresi », di Giorgio Bassani
Critica e filologia, a cura di Vittore Branca
Studi danteschi ed epistolari romantici
- 20** **Concerto di ogni sera**
M. Clementi: *Sonata n. 2 in fa diesis minore* op. 26
Allegro con espressione - Largo con espressione - Presto (Rondo)
Pianista Luciano Bartolini
A. Bruckner: *Quintetto in fa maggiore* per archi
Moderato - Scherzo (Vivace) - Adagio - Finale (Legermente mosso)
Esecutori: Rudolf Koeckert, Willi Buchner, violini; Oskar Riedl, Georg Schmid, violi; Josef Mierz, violoncello
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - *Notizie del mattino*
Buongiorno al Lido di Roma
- 9.30** Le canzoni di **Anteprima**
Nino Oliviero: *Il Sagittario*; Il paradiso degli organetti; Nel cuore no (Vecchina)
- 9.45** La chitarra di Alberto Pizzigoni
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta May Britt (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari**
Cantano Ugo Molinari, il Poker di voci, Tonina Torrielli e Luciana Gonzales
Cherubini-Concina: *Dove sei tabarin*; Panzeri-Ross: *Sei tanto bella*; Nisa-Rossi: *Mei ti scorderai di me*; Astro Mar: *Passera*; D'Acquisto-Seracini: *Un attimo*; Birimbo-Nerelli: *La kimba*
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Il contagocce: Cantano i divi del cinema (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Noi le cantiamo così**
Le canzoni di Sanremo viste dal Quartetto Cetra
Archi in vacanza
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Cannonau e carta di musica
Note di un folklorista in Sardegna: 6°: « La melodia sarda », a cura di Giorgio Nataletti

- 15.30** Programma scambio fra la Radiotelevisione Italiana e la Radio-diffusion Télévision Française
Festival di musica leggera

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Concerto in miniatura: pianista Marisa Borini: Chopin: *Scherzo in si bemolle* op. 31; Debussy: *Due preludi*: a) Bruyeres, b) La fille aux cheveux de lin - *Nuove vie della salute*, a cura di Antonio Morera - *Il nostro Paese*, rassegna turistica di M. A. Bernoni



La pianista Marisa Borini interpreta pagine di Chopin e Debussy alle ore 16. Iniziato lo studio del pianoforte a Torino, sua città natale, si è diplomata nel Conservatorio di Milano alla scuola di Carlo Vidusso

- 17** **Galleria napoletana**
a cura di Giovanni Sarno
- 18** **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Il secchiello
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
Girandola di canzoni
Orchestra diretta da Bruno Canfora e Pippo Barzizza

INTERMEZZO

- 19,30** **Argento vivo**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
La vita è una canzone
Appuntamento con Nilla Pizzi, il Quartetto « Due più due », e l'orchestra di Walter Coli

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **L'ITALIA È UNO SPETTACOLO**
L'Abbruzzo
- 22** **Ultime notizie**
IL VECCHIO QUARTIERE
FRANCESE DI NEW ORLEANS
Radiocomposizione di Clara Falcone
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Clarence
Ippolite
La giornalista
ed inoltre:
Luciano Alberti, Tullio Altamura, Rino Benini, Arrigo Chiostri, Giorgio Ciarpaglini, Giuliana Corbellini, Corrado De Cristofaro, Franco Dini, Tino Erler, Ferdinando Farese, Pietro Fontani, Corrado Gaipe, Giacomo Giachetti, Franco Luzzi, Rodolfo Martini, Renata Negri, Marcella Novelli, Wanda Pasquini, Gianni Pietrasanta, Paolo Poli, Giovanni Rovini, Franco Sabani, Augusto Tommasini
Regia di Amerigo Gomez
(Vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 23.15-23.30** **Spiparietto**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** **Antologia** - Da « Vita dei campi » di Giovanni Verga: « Fantasticheria »
- 13,30-14,15** **Musiche di Nicolai Rimsky-Korsakoff** (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 7 agosto)

A mio marito
piace tanto

RUBRA !

fate in modo
anche voi, che
la rossa bottiglia
fiammeggi sem-
pre sulla tavola
e dica a vostro
marito:

**Buon
appetito!**



RUBRA è
una salsa d'ec-
cezione, ravvi-
va, migliora e
completa il sapo-
re della carne,
del pesce, delle
uova, della ver-
dura.

RUBRA
RUBRA è un prodotto CIRIO



1027

TELEVISIONE

mercoledì 8 agosto

- 18 — La famiglia Acquaverde**
« Quando i mariti sono ge-
losi »
con Carlo Dapporto e Ma-
risa Vernati e con la par-
tecipazione di: Iva Lombar-
di, Andrea Bianchi e Ma-
risa Tavera
Regia di Carlo Dapporto
- 18.25 La sfinge TV**
Rassegna di curiosità e
giochi enigmistici
- 21 — Telegiornale**
- 21.30 Dalla Piazza dei Priori in**
Perugia:
Le beffe del Decamerone
Novelle del Boccaccio espo-
ste in forma di spettacolo
da Vito Pandolfi e presen-
tate da: Rossana Montesi,
Mario Siletti, Alfredo Bian-
chini, Gianni Severoni, Ilio
Lorenzini, Carlo Mazzone,
Giulia Belsani, Maria Rosa
Ferrari e Andrea Picchioni

Canzoni medioevali inter-
pretate da Alfredo Bian-
chini
Regia teatrale di Vito Pan-
dolfi
Ripresa televisiva di Piero
Turchetti

- 22.30 Cinema 1956**
Inchiesta di Fabiano Fabiani e
Paolo di Valmarana
Si fa un gran parlare da qualche
tempo della crisi del cinema, una
crisi che da alcuni è stata paragonata
a quella ben più grave del 1925. In
questo servizio giornalistico, produ-
tori, registi, attori e tecnici italiani
esprimono il loro pensiero sulla situa-
zione attuale: l'insieme di questi pa-
reri, oltre che fornire la traccia per
una breve storia di questi ultimi dieci
anni del cinema italiano, suggerisce
interessanti possibilità di lavoro per
l'avvenire. L'inchiesta è stata con-
dotta fra le troupe che attualmente
sono al lavoro a Roma e a valutarne
i risultati sono chiamate alcune fra
le personalità qualificate del mondo
cinematografico.
- 23 — Replica Telegiornale**



Dapporto, attore e regista di *La famiglia Acquaverde*, programma in onda alle 18

Dalla piazza dei Priori in Perugia

Le beffe del Decamerone

Luigi Pirandello, in un suo saggio critico sulla storia del teatro italia-
no, spiega come l'origine dei
tipici caratteri del teatro italia-
no, vada ricercata nel « senso del
romanzesco » e nel « senso del movi-
mento » dati alla nostra civiltà da
Giovanni Boccaccio con il suo *De-
camerone*.
Nasce nelle sue novelle anche il
« personaggio », sia della letteratu-
ra teatrale che di quella romanze-
sca. Per la prima volta, attraverso
di esse, il linguaggio parlato viene
ad assumere nella nostra letteratura
una fisionomia artistica, e trova ab-
bondante e vario svolgimento nei
dialoghi delle figure disegnate. Ab-
biamo quindi « in nuce » tutti gli
elementi tipici della rappresentazio-
ne teatrale profana. Per queste ra-
gioni è parsa legittima la rappresen-
tazione scenica delle più « teatrali »
novelle del *Decamerone*, tenendosi
fedeli fino allo scrupolo al testo
boccacesco dei dialoghi, e tradu-
cendo in linguaggio mimico le parti
narrate delle vicende.
Fernandosi alle novelle più compiute
artisticamente, che presentano

personaggi più rilevati, dialoghi più
ampi e caratteristici, in cinque rap-
presentazioni — dal '51 al '55 —
si sono portati sulla scena del Pa-
lazzo Pretorio di Certaldo, venticin-
que « atti », in cui apparvero per la
prima volta viventi le più singolari
figure e le più comiche vicende del
Decamerone. Il narratore — che si
fa portavoce della lieta brigata ra-
dunatasi per sfuggire all'epidemia —
introduce alla materia chiamando a
raccolta i personaggi, e l'intrigo viene
a svolgersi con vera naturalezza,
favorita dall'ambiente e dal costu-
me. Il linguaggio assume un inso-
spettato spicco e sapore teatrale,
appare denso di *humour* e di fanta-
siose immagini.
Il gruppo di novelle in modo mi-
gliore unitario, e più largamente po-
polare per il divertimento suscitato
dai suoi personaggi, è quello che
ha per protagonisti Bruno e Buf-
falmacco, i beffatori, Calandrino e
Mastro Simone, i beffati. Tre le be-
ffe giocate a Calandrino, una sola,
ma sufficientemente clamorosa, gio-
cata al credulo e vanitoso Mastro

Simone. Al di là della loro evidente
« vis » comica, ciò che colpisce in
esse è da un lato la gustosità, a volte
bizzarra e frenetica del loro lingua-
gio; dall'altro la nascosta umanità
dei personaggi che s'intravede nella
solidarietà e nell'amicizia che ven-
gono a galla da sotto la scorza
crudele della beffa. Il loro riso è
amabile, lo scherzo non ha che con-
seguenze di poco conto. Sembra ac-
certato che i nostri quattro perso-
naggi siano realmente esistiti in Fi-
renze quando Boccaccio era giova-
ne, e che i suoi racconti riecheggino
fatti realmente avvenuti: non c'è da
stupirsi, conoscendo come ancora
oggi il popolo minuto fiorentino
prenda gusto allo scherzo, ami farsi
gioco dei suoi simili.
Questi sorridenti e vivacissimi qua-
dri ci presentano il mondo già de-
lineato e intimamente civile degli
artigiani medioevali, la loro psicolo-
gia, le loro facoltà: la matrice in
cui venne a svilupparsi una delle ci-
viltà artisticamente più armoniose
ed espressive che abbia saputo espi-
mere la cultura europea.

Vito Pandolfi



Matteo Spinola, Mario Siletti e Rossana Spinola in *Le beffe del Decamerone* allestite lo scorso anno a Certaldo

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programmata altoatesina in lingua tedesca - Eine halbe Stunde, mit ihr - A. Innerenber - Berühmtheiten auf der Speisekarte - Unterhaltungs-musik (Bolzano 2 - Bolzano II - Bransalone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

19,30-20,15 Katholische Rundschau Sinfonische Musik - Nachricht-tendenzi (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e gior-nalistica dedicata agli italiani della Venezia Giulia. **13,54 Musica operi-stica:** Bellini, Norma - Casta-ria - Concerti. **14,00 Favoriti:** a) « Spirito gentile », b) « Splen-dore più bello in cielo », Gio-rdano Andrea Chénier - « Vicino a te s'acquare » - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giu-liano - Il nuovo focolare (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Crona-che triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,15 Il portico - trasmissione per i giovani dal 20 al 30 anni a cura di Giorgio Ber-gamini. Moralià dello sport con la partecipazione di Tito Bonessi, Enzo Civelli, Alessan-dro Leonarduzzi e con l'intervento del prof. Aldo Combetti (Trieste 1).

19,35 Piccola orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste 1).

In lingua slovena

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica leggera - 12 La natura che vive, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Duo Harris-Primani - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Bach: Concerto per pianoforte e orchestra - 18,30 La mamma della radio - 18,40 Melodie da film - 19,15 Classe unica - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Seg-nale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Trio vocale Matuljek - 21 L'an-niversario della settimana - 21,15 Ricordi di Kalman e Wald-teufel - 22 Letteratura ed arte slovena - 22,15 Rimsky-Korsakoff, Shéhérazade - 23,15 Seg-nale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Andorra poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 222,4).

18,30 La voce de l'America 19,01 Ascolta, Israele! 19,30 Haendel: Concerto grosso n. 2 in fa maggiore, diretto da John Pritchard. 19,45 Notiziario. 20 Amabile Massis: Pastorale, eseguita dal flautista Jean-Pierre Rampel e dalla pianista Françoise Gobet. 20,05 Rimsky-Korsakoff: a) Introduzione e marcia da « Il gallo d'oro », b) Capriccio spagnolo (Orchestra sinfonica di Winterthur diretta da Victor Deszarans). 20,30 Festi-val di Mentone. Concerto di musica da camera diretto da Heinrich Steiner, con la partecipazione di Robert Casadesus - Mozart: a) Concerto in la maggiore, K. 488; b) Concerto in do minore, K. 491; c) Sinfonia in la maggiore n. 36. 22,30 Pagenini: Concerto n. 4 in re minore per violino e orchestra diretto da Franco Gallini. Solista: Arthur Gru-

* RADIO * mercoledì 8 agosto

maux. 23 « L'infanzia nella musica contemporanea » - Louis Aubert: « Feuille d'images », Philippe Arthys: « La crabe qui jouait avec la mer ». 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Li-moges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1576 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 213,8).

18,10 Un quarto d'ora con Laure Diana 18,30 Dischi. 18,47 Aria rimale. 19,10 Trio Krisner. 19,25 Orchestra Pepe Nurez. 19,28 Pierre Laquer, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun. 19,54 Orchestra André Verchuren. 20 Notiziario. 20,20 « Le jeune homme de Perthus-sur-Mer », monologo di Georges Delamare recitato da Jacqueline Maillan. « Rupture de banca », monologo di Octave Pradels recitato da Roger Carel. 20,35 Scale e canzoni, a cura di Jacques Borel. 21,20 La settimana della fortuna. 22 Notiziario. 22,15 « Leggenda del paese d'una sera », a cura di Jean Basset.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,5).

18 Prokofiev: Pierino e il lupo; Villa-Lobos: Il treno di Capria. 18,30 Anteprime e grandi successi di dischi di varietà. 19,15 Notiziario. 19,45 Orchestra Benny Bennet. 20 Intermezzo musicale. 20,30 Tribuna parigina. 20,55 Offenbach: La Gran Duchessa di Gerolstein, ouverture. 21 Canzoni. 21,50 Tribuna dei critici di dischi, a cura di Armand Panigel - Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 55 (Eroica), nell'esecuzione delle seguenti orchestre: Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Paul von Kempen; Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler; Orchestra sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner; Orchestra sinfonica di Dresda diretta da Franz Konwitschny.

22,30 « Musica per Picasso » Frammenti dalla partitura scritta da Georges Auric per il film di Henry-Georges Clouzot. 23,06 Notiziario. 23,11 Selezione di canzoni su Parigi, elaborate e dirette da Michel Legend. 23,30 Surprise-partie. 24 Notiziario. 0,05 Dischi. 1,57-2,05 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).

18,05 Successi del giorno. 18,44 Orchestra Gérard Calvi. 18,54 L'uomo del voto. 19 Notiziario. 19,28 La famiglia Duranton. 19,38 Bourvil e Jacques Grello. 19,45 grand 23,30 Surprise-partie. 24 Notiziario. 0,05 Dischi. 1,57-2,05 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario. 18,35 Ballo campestre con la partecipazione della « St. Peter's Cecil Band » della cantante Annie Gray e del fisarmonicista Kenny Thompson. 19 Rivista. 19,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: arpista Heather Harper e pianista Kathleen Long. Haydn: a) Sinfonia n. 88 in sol; b) Orfeo e Euridice, recitativo ed aria « Dov'è l'amato bene? ». Mozart: a) Concerto n. 25 in do, K. 503, per pianoforte e Orchestra; b) Sinfonia n. 39 in mi bemolle, K. 543. 21 Notiziario.

21,15 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Parte II. Jean Françaix: Concertino, per pianoforte e orchestra; Malcolm Arnold: Sinfonia n. 2, diretta dall'autore. 22,30 Musica incisa. 23-23,15 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Berlioz. 6,15 Interpretazioni del soprano Una Hale e del baritone Philip Hatvey. 7,30 « The white bonnet », di Charles Lee. Adattamento radiofonico di D. J. Saint. 8,15 Nuovi dischi. 10,45 Pianista Steve Race. 11,30 Varietà musicale. 12,30 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Billy Tennent. 14,15 L'orchestra Tom Jenkins e il fisarmonicista Gerald Crossman. 15,15 « A sort of traitors », romanzo di Nigel Balchin. Adattamento radiofonico di Frederick Bradburn. 17,15 Rivista musicale. 18,15 Motivi preferiti. 19,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: soprano Heather Harper, pianista Kathleen Long. Haydn: a) Sinfonia n. 88 in sol; b) Recitativo e Aria « Dov'è l'amato bene? », da Orfeo e Euridice; c) Mozart: a) Concerto n. 25 in do, K. 503, per pianoforte e orchestra; b) Sinfonia n. 39 in mi bemolle, K. 543. 21,15 Orchestra della rivista diretta da Harry Rabinowitz. 22,45 Musica richiesta. 23,15 « Il Café Finkel », varietà.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1).

19,05 Canzoni di successo di ieri. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Il Quintetto di Ländler di Berna. 20,30 Radiocommedia dialettale. 22 Canzoni scherzose interpretate da Grith Wenger. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 C. M. von Weber: a) « Silvana », ouverture; b) Grande sonata in mi minore per pianoforte. Nell'intervallo: « Goethe e la madre di Carl Maria von Weber », conversazione.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6).

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Orche-

stra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 13,20-14 Musica operistica internazionale. 16,30 Teatralità. 17 « L'Artesiana ». 19,15 Notiziario. 19,40 Canzonette moderne. 20 « L'allegro gradisch » presentata da Attilio Marazzi. 20,30 « Pensione Brambilla », raddioscena dialettale di Ambrose. 20,45 Musica per sassofono presentata da Freddy Gardner, con l'Orchestra Peter York. 21 Le Muse in vacanza. 21,30 Musica per clavicembalo interpretata da Egidio Gordini-Sarini. Joannambrosio Daltz: Tastar de corde; Giovanni Picchi: a) Paduana, b) Ballata ongaio; Gioi-amo Frescobaldi: a) Prima toccata; b) Aria detta « La Frescobaldi ». 21,45 e settimanali, operetta di Louis Sanna, diretta da Jules Gressier (Selezione). 22,30 Notiziario. 22,35-23 Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393).

18,30 Melodie di Arthur Schwartz. 19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,50 « Le avventure di Brac e Tiss ». Testato di William Aguet. Musica originale di Jacques Ibert. Primo episodio. 20,15 Festival di Losanna. Concerto dell'orchestra da camera di Losanna diretto da Victor Deszarans. Solista: pianista Clara Haskil. Mozart: a) Sinfonia concertante, in mi bemolle magg., per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra, K.V. Anhang 9; b) Concerto in do minore, K.V. 491, per pianoforte e orchestra; c) Sinfonia in do minore, K.V. 425, detta di Linz. 21,50 Colloqui sul teatro tra M.me Dussane e Benjamin Romieux. 22,15 Melodie di Giuseppe Verdi interpretate dal tenore Hugues Quénod e dal pianista Pierre Kétele. L'esule, la seduzione, Il Poveretto, Stornello. 22,30 Notiziario. 22,35 « Mslati come gli altri », inchiesta documentaria sulle malattie mentali, a cura di Fernand-Louis Blanc. 23,05-23,15 Walteufel: Etudiantina, valzer.

Lesaphon: i più perfetti apparecchi elettrofonografici in numerosi modelli.

CHIEDETE CATALOGO - INVIO GRATUITO.

LESA S.p.A. - VIA BERGAMO 21 - MILANO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.45-9.05** Lavoro italiano nel mondo
- 11** Il tavolo di mela
Racconto di Herman Melville
Adattamento e regia di Gian Domenico Giagni - Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Salvo Randone e Antonio Battistella
- 11.40** Musica operistica
Rossini: *La Cenerentola*, sinfonia; Bellini: *I Puritani*; « Rendetemi la speme »; Donizetti: *La Favorita*; « Una vergin, un angel di Dio »; Flotow: *Maria*; « Accorrete giovinette »; Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi*, intermezzo
- 12.10** Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Rosanna Pիրրոցղի, Paolo Sardisco, Fiorella Bini e Adriano Valle
E. A. Mario: *Ddoje parole*; Galdieri-Bonavolonta: *E stelle e le Nupole*; Testoni-T. Fusco: *Cuore geloso*; Rastelli-Vantolani: *Fuga verso il cielo*; Clocca-Nobile: *L'ultimo tango*; Bertini-Taccani: *Chella lla*; Testoni-Mariotti: *In sogno ti ho tradito*; Natta-Vinell-Fusco: *Quella canzone*; Nissa-Rossi: *Malanoché*; Cesareo-Lombardi: *Suspiranno: mon amour...*
- 12.50** « Ascoltate questa sera... »
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari
Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - **Cronache cinematografiche**, di Piero Gadda Conti
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Umberto Cesari al pianoforte
- 17** Gino Conte e la sua orchestra
- 17.30** **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Visita al Metropolitan di New York
- 18.15** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.15** **IV Festival della canzone napoletana**
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Cantano Tullio Pane, Giacomo Rondinella, Pina Lama, Antonio Basurto e Franco Ricci
Calise-C. A. Rossi: *Chitarra mia napoletana*; De Crescenzo-Rendine: *Maggio senza rose*; Chiarello-P. Manlio-Alfieri-Grasso: *Peppenello o trumbettiere*; Manlio-Benedetto: *Moname na raggione sole*; V. Ruocco-Cutrone: *Te voglio fa vastà*

- 19.45** **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Hotel Tramonto
Documentario di Roberto Costa
- 21.45** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Clara Jaione, Luciano Benevene, Nuccia Bongiovanni ed Oscar Carboni
Mojoli-Abbate: *Tu mi volevi bene*; Borgia-Casamassima: *Mi piace*; Mensitieri: *Malinconia*; Grasso: *Cuore del mio cuore*; Martelli-Neri-Gliganelli: *Per le vie di Roma*; Nissa-Reddi: *E' tanto facile*; Pinchi-Rota-Rossi: *La ragazza di fronte a casa mia*; Giannetti-Adamo-Musumeci: *Mais... oui*
- 22.15** **Terre antiche**
Minturno-Sperlonga-Alba Fucense, a cura di Giovanni Ferrara
- 22.45** **Concerto dei solisti di Zagabria**
Vivaldi: Concerto in re maggiore per violoncello e archi; a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro (violoncellista Antonio Janigro); Monteverdi: 1) *Prologo*, « Sulle penne dei venti il ciel vacando », 2) *Madrigale*, « Tempio la cetra e per cantar gli onori », 3) *Canzone*, « Con che soavità labbra adorate » (baritono Vladimir Rudzjak); Kelemen: *Improvvisazioni da Concerto*; a) Allegretto, b) Andante sostenuto, c) Allegro giusto, d) Comodo, e) Molto vivace, quasi presto
Registrazione effettuata il 12-4-1956 al Teatro « La Pergola » di Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Lo storicismo
a cura di Carlo Antoni
VIII. La storiografia dell'Ottocento
- 19.30** **Bibliografie ragionate**
Il Teatro religioso spagnolo, a cura di Flaviara Rossini
- 20** **Concerto di ogni sera**
C. Saint-Saëns: *Suite Algérienne* op. 60
Prélude - Rhapsodie mauresque - Réveries du soir - Marche militaire française
Orchestra Nazionale Francese, diretta da Louis Fourestier
C. Debussy: *La Damselle Elue*, cantata per soli coro e orchestra su testo di Dante Gabriel Rossetti.
Soprano Jeanine Micheau; mezzosoprano Jeannine Collard
Orchestra « Società dei Concerti del Conservatorio » di Parigi
« Elisabeth Brasseur », diretti da Jean Fournet
S. Rachmaninoff: *Rapsodia su un tema di Paganini*, op. 43, per pianoforte e orchestra
Solista Cyril Smith
Orchestra « Philharmonia », diretta da Malcolm Sargent
- 21** Il **Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da « De l'Allemagne » di Madame de Staël: « L'arguzia francese e i suoi imitatori »
- 13.30-14.15** **Musiche di Anton Bruckner** (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 8 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino**
Buongiorno ad Amalfi
- 9.30** Gaetano Gimelli e la sua orchestra
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta May Britt (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Elsa Peirone, Vittorio Paltrinieri, Licia Morosini, Teddy Reno e Julia De Palma
Pinchi-Giuliani: *Schiavitù*; Giacobetti-Kramer: *Mambo romano*; Nissa-Cleognini: *Il bigamo*; Luttazzi: *Tristemente*; Cherubini-Schisa-Trama: *Più nulla*; Mangieri: *La Samarcuca*
Flash: *Istantanee sonore*
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Il contagocce: *Cantano i divi del cinema*
(Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Musica popolare romana**
- 14.45** Le canzoni di **Anteprima**
Nino Oliveri: *Il Sagittario*; *Il paradiso degli organetti*; *Nel cuore no (Vecchina)*
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Mengheli Gualdi e la sua orchestra
Cantano Giuseppe Negroni, i Radio Boys e Leda Valli
Porter: *Notte e giorno*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Cenerentola*; Lazzeretti-Pilar: *Ganimede*; De Lorenzoni-La Valle: *Per vivere bisogna amar*; Mebel-Wayne: *Ramona*; Testoni-Falocchico: *L'eterna favola*; Gualdi: *Un clarino in orchestra*
Orchestra diretta da Francesco Ferreri
Cantano Marisa Colombier, Nuccia Bongiovanni, Narciso Parigi, Oscar Carboni e il Trio Aurora
- 21.20** **GLI SCHIAVI DI VERDI**
Programma a cura di Gino Negri e Luigi Pestalozza
« Il Maestro vol cussi e basta ».
Amichevole dispotismo del musicista nei riguardi dei suoi librettisti. Solera sequestrato dal Maestro. Laboriosa stesura del libretto di Aida. Boito, l'approdo poetico di Verdi
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Enzo Convalli
(Vedi articolo illustrativo a pag. 7)
- 22.30** **Antonio Vivaldi**
La Stravaganza, 12 concerti op. IV, per violino, archi e basso continuo
Concerto n. 7 in do maggiore
Andante - Allegro - Largo - Allegro
Concerto n. 8 in re minore
Allegro - Adagio - Presto - Adagio - Allegro
Concerto n. 9 in fa maggiore
Allegro - Largo - Allegro
Solisti: Reinhold Barchet, violino; Helma Elsner, cembalo
Orchestra « Pro Musica » di Stoccarda, diretta da Rolf Reinhardt
- 23** **Racconti tradotti per la Radio**
R. Pérez De Ayala: *Il supplente*
Traduzione di Oreste Macri
(Lettura)

Bertini-Harris: *Amami*; Ardo-Greene: *A ting a ting*; Nati-Ciervo-Fusco: *Luna chiara*; Calbi-Conrad-Magidson: *La continentale*; Della Gatta-Oliviero: *Vintunore*; Bossini: *Rio grande*

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **UNA VITA PER IL TEATRO**
Carlo Goldoni
a cura di Umberto Benedetto e Margherita Cattaneo
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 16.45** **Concerto in miniatura**
Tenore Giuseppe Gentile
Donizetti: 1) *Linda di Chamounix*; « Se tanto in ira agli uomini »; 2) *L'esist d'amore*; « Una furvia la crima »; Cilea: *L'Arlesiana*; « Lamento di Federico »
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Glauco Cultreri
- 17** **RITRATTI**
Johann Strauss
a cura di Rosalba Oletta
- 18** **Giornale radio**
Pentagramma
Musica per tutti
- 18.30** **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Voci e stornelli**
Negli interv. comunicati commerciali
Scivetevi, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- SOTTO ZERO**
Divagazioni estive di Castellano, De Palma, Pipolo e Vighi - Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana - Regia di Riccardo Mantoni
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21.30** **PRIMAVERA EUROPA**
Trasmisione per gli europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.15** **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Direttore Nino Sanzogno
Weber: *Peter Schmolli*, ouverture; Lalo: *Sinfonia spagnola in re minore* op. 21, per violino e orchestra; a) *Allegro non troppo*, b) *Scherzando* (Allegro molto), c) *Andante*, d) *Rondo* (Allegro); violinista Franco Culli
Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino
- 23.23.30** **Giornale di cinquant'anni fa**
a cura di Dino Berretta
Notturnino



Il tenore Giuseppe Gentile che, per il Concerto in miniatura delle 16.45, interpreta un programma di romanze tratte da opere di Donizetti e Cilea

18 — CENERENTOLA

di Jacopo Ferretti
Musica di Gioacchino Rossini
Edizione G. Ricordi e C.
(Registrazione effettuata il 22-11-1955)

Personaggi ed interpreti:
Don Ramiro Juan Oncina
Dandini Paolo Pedani
Don Magnifico

Clorinda Paolo Montarsolo
Tisbe Dora Gatta
Fernanda Gadoni

Angellina Luisa Ribacchi
Aldoro Leonardo Monreale
Orchestra e coro di Milano
della Radiotelevisione Italiana

Direttore Gianandrea Gavazzeni
Istruttore del coro Roberto Benaglio

Regia di Enrico Colosimo

21 — Telegiornale

21.15 **Lascia o raddoppia**
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

22.05 **La strada è di tutti**
Continua l'inchiesta diretta sui problemi della strada che la RAI-TV ha affrontato con l'intento di contribuire alla formazione, in tutti i cittadini, di una « coscienza della strada ». Questa seconda puntata è dedicata alla « mano destra »

(vedi art. illustr. alle pagg. 12 e 13)

22.20 **Storia del jazz**
a cura di Roberto Leydi e Arrigo Polillo
Le origini
(Prima trasmissione)

22.45 **Le nostre vacanze**
Rubrica di varia attualità

23.15 **Replica Telegiornale**

Settimane di bonaccia a "Lascia o raddoppia"

(segue da pag. 19)



Nel vedere il vigile milanese Filippo Saritran apparire sul palcoscenico di *Lascia o raddoppia* ci fu qualcuno in sala che non seppe reprimere un movimento di dispetto. « Perdinai, quell'uomo mi ha appioppato una multa, tempo fa », si intese dire da più parti. Il « ghia » (questo è il nome che i vigili hanno a Milano, presso il pubblico) dovette riconoscere di aver distribuito qualche « foglietto », prima che fosse addetto all'Ufficio Leggi. « Non ho però infierito contro nessuno », ha dichiarato, mostrando il sorriso più accattivante. « Sia detto in confidenza: quando trovavo un trasgressore che si mostrava gentile, il più delle volte lasciavo perdere: non trovavo più coraggio ».



Due esordienti di questa sera: a destra il geometra Marcello Masotti appassionato di storia della matematica; a sinistra, il postelegrafonico Walter Marchetti che si presenta per rispondere a domande di musica contemporanea



Rovine a Minturno

Terre antiche

Gli ascoltatori che hanno seguito le prime trasmissioni di questo ciclo avranno certo constatato come il loro interesse non si esaurisca in una agevole esposizione di fatti surrogata da un'antologica citazione di testi e variamente intessuta di episodi, aneddoti, curiosità. Basandosi su quanto delle antiche città scomparse ci è stato risparmiato dal tempo o restituito dalla paziente fatica degli archeologi e sulle fonti letterarie più attendibili — il che non esclude che accanto alla verità della storia non si debba accogliere la poesia della leggenda, spesso confuse insieme in modo inestricabile — i collaboratori hanno vagliato e interpretato le diverse testimonianze, ricomponendole come tanti particolari in un quadro che nel suo insieme ci restituisce un'immagine il più possibile aderente alla realtà della vita e della civiltà che si svolsero nei singoli centri. Naturalmente l'hanno fatto in forma piana e accessibile, evitando, senza rinunciare al rigore dell'impostazione e della trattazione, di appesantire il discorso con riflessioni e considerazioni critiche e puntando piuttosto sulla concretezza dei fatti e delle situazioni. La scelta è caduta di preferenza sulle città in cui meglio si espressero i caratteri originali delle varie

Ore 22,15 - Progr. Nazionale

popolazioni della penisola e delle isole, e tali caratteri si è tentato di individuare sul nascere e di seguire nel loro progressivo sviluppo. Di ogni città viene offerto un sintetico ma esauriente profilo storico, dalle origini alla decadenza, indugendosi sui momenti di maggiore fioritura che le hanno consegnate alla storia, senza tuttavia trascurare di cogliere nella minuta quotidianità della cronaca e del costume altri tratti significativi della loro fisionomia. La trasmissione di questa settimana è dedicata a Minturno, Sperlonga e Alba Fucense. Le prime notizie storiche di rilievo su Minturno risalgono al 340 a. C., quando essa offrì rifugio ai superstiti della battaglia di Trifano, vinta da Roma contro la Lega latina. Tale gesto di umanità si ripeté più tardi nei confronti di Mario, prosritto da Silla e aiutato dai Minturnesi, che l'avevano catturato nelle prossime paludi, a fuggire in Africa. Altre vicende e altre figure sono collegate ad Alba Fucense, che vide aggirarsi prigionieri tra le sue mura Siface re di Numidia e Perseo re di Macedonia; e a Sperlonga, l'antica Anxyleon, data dai Laconi, e all'ascoltatore non dispiacerà conoscere o ritrovare nella memoria la duplice leggenda che ci è stata tramandata sulla sua fine, o l'episodio che guadagnò a Selano i favori dell'imperatore Tiberio, svoltosi in una delle grotte che abbondano nei dintorni.

Siro Angeli

Rabarbaro

S.PELLEGRINO

nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Diverrete tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:
rate da L. 1950

Scuola Radio Elettra
Torino, via La Loggia 38/M

Gratis
e in vostra proprietà: tester -
provavalevole -
oscillatore -
ricevitore
supereterodina
oculoscopio e
televisore da
14" o da 17"

200 montaggi sperimentali



Ambrosoli

CARAMELLE AL
RABARBARO *le migliori*

27
TIPI
Puro cotone
MAKÒ EXTRA
11 anni di trionfi!

Impermeabili BAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 88
Unici al mondo
GARANTITI 10 ANNI

• anche se lavati o smacchiati
in modo irragionevole.

Prova a domicilio
"gratis" e con diritto di ritornare
l'impermeabile, senza acquistarlo!

SPEDIZIONI
OVUNQUE
rate
versando la sola prima rata
(quota minima: L. 1.000 mensili)
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

PRIMATO COMMERCIALE ITALIANO
catalogo
GRATIS
Insieme al Catalogo
spediamo GRATIS il
Campionario
di tutti i tessuti

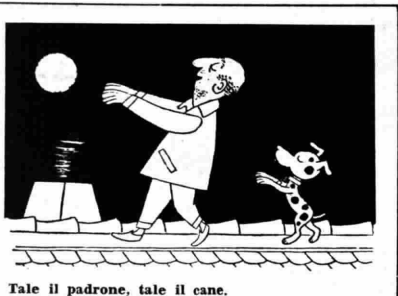
VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA
Uomo L. 15.100 Donna L. 15.400
LUSO L. 19.000 - Riscatti interni

UNIVERSAL GENÈVE

Regola i voli della S.A.S.

POLAROUTER
automatico impermeabile

UNIVERSAL GARANTISCE BERTHOUD



Tale il padrone, tale il cane.

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programo alfabetico in lingua tedesca - F. Fontana: «Wie sieht es auf der Erde aus?» - Tanzmusik: Die Kinderdrehkreise: Der treue Johannes - Märchenhörspiel von F. W. Brand; Regie: Lieske (Bolzano) 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II (Merano) 2.

20,30-20,15 Volksmusik - Sport-Rundschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - La barca di Arlecchino - 13,30 Canzoni napoletane: Selvaggi: Nustalgia; De Crescenzo-Gentile: «O balcone d'una simpatia»; De Gregorio-Rendine: «A spingula» - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in Zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestra leggera - 12 Le villaggiature italiane, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Fattoria operistica - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Elgar: Concerto per violino e orchestra in si minore, 19,15 Tecnica e arte fotografica, conversazione - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 «Balletto d'argento» - 21 Radiosono: M. Jeros: «Pratica Inconclusa» - Seconda puntata - 22 Figure del primo socialismo - 22,15 Puccini: Suor Angelica, opera in un atto - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Andorra poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 420 - m. 485,9)
18,30 Musica leggera, 18,50 Echi di stagione, 19,05 Musica per tutti, 19,30 Notiziario, 20 Le jazzi de l'amour et du hasard, commedia in tre atti di Mari-vaux, 21,30 Musica riprodotta, 22 Notiziario, 22,15 Jazz 1956, 22,45 Musica riprodotta, 22,55 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 924 - m. 324)
19 Notiziario, 19,40 Musica per coro di Cherubini e di Rossini, eseguite da Edmond Lailor, 20 Notiziario, 20,10 Tempi moderni, 20,40 Dischi richiesti, 22 Notiziario, 22,15-23 Canti e danze dell'America latina.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle II Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 22,4)
18 I poeti e i loro musicisti, a cura di Lila Maurice-Amour: «Heine e Grieg», con la partecipazione di Camille Mounie, 18,30 La voce dell'America, 19,01 Borodin: Sinfonia n. 2 in minore, diretta da Issay Dobrowan, 19,30 Interpretazioni del pianista Amparo Iturbi - Turina: Donne spagnole; Cuesta: Danze valenciane, 19,45 Notiziario, 20 Beethoven: a) Minuetto n. 3 in mi bemolle maggiore; b) Minuetto n. 4 in si bemolle maggiore, 20,30 Concerto diretto da Eugène Bigot, Solista: violinista Brigitte de Beaufond - Paul Dukas: Polito, ouverture, César Franck: Redenzione; Ernest Chausson: Poema per violino e orchestra; George Enesco: Sinfonia n. 3 in mi bemolle, op. 13, 21,45 Dischi, 22,05 «L'arte e la vita», a cura di Georges Charenso e Jean Dalmézy; Architetture d'oggi: Henri Bernard, 22,35 Interpretazioni del violinista Nathan Milstein - Bach: Partite in re minore per il violino; Mendelssohn: Sulle ali del canto, 23 Ciaikovsky: Trio in la minore, op. 50; Chopin: Notiziario, op. 9 n. 1, 23,46 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 402 - m. 378,5; Limoges I Kc/s. 791 - m. 496,5; Toulouse I Kc/s. 905 - m. 317,6; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8)
18,30 Orchestra Ray Chichcray, 18,47 Dischi, 19,10 «Uno alla volta», a cura di Guy Sella, 19,15 Orchestra Jean Cardon, 19,30 Joe Hajos e il suo complesso d'archi, 19,54 Orchestra Tony Murena, 20 Notiziario, 20,20 Wal-Berg: Vacanze a Parigi, 20,30 «La fata delle Antille», testo di Geo Charles, 21,15 Concerti dell'orchestra Mantovani e dell'orchestra Frank Chacksfield, 22 Notiziario, 22,15 «Caesare Borghese», di Pierre Desvaux, 22,45 Dischi.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 175,1; Alouks Kc/s. 164 - m. 1829,3)
18,03 Dischi, 18,30 Antefine e grandi successi di dischi di varie epoche, 19,15 Notiziario, 19,45 Orchestra Jean-Edouard Crémier, 20 Weber: Sonata n. 3 in re minore, eseguita dal violinista Ruggiero Ricci e dal pianista Carlo Bussetti, 20,05 Concerto sinfonico diretto da Eugène Bigot, Solista: violinista Brigitte de Beaufond, 20,30 Programma Nazionale, 21,45 Festival di Aix-en-Provence. Melodie e Lieder di Mozart, Schubert, Brahms, Riccardo Strauss e Debussy, interpretate da Teresa Stich-Randall e da Hans Robaud, 24 Notiziario, 0,05 Dischi, 1,57 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7247 - m. 40,82)
18,15 Orchestra Charles Norman, 18,30 Canto Gino Latilla, 18,46 L'uomo del voto, 18,49 Canzoni preromantiche, 19 Notiziario, 19,10 Orchestra Emil Stern, 19,28 La

famiglia Duranton, 19,38 Bourvil e Jacques Grellio, 19,43 Papà, mamma, la sete ed io, 19,55 Notiziario, 20 Roger Laroche, 20,15 Musica sul mondo, 20,30 Le stelle in vacanza, 20,45 La fontana musicale, 21 Il tesoro della fata, 21,15 Vicky Audier, il suo pianoforte e le sue canzoni, 21,30 Canto fienchi al secondo, 22 Notiziario, 22,05 Radio-Revel, 22,20 Concerto della pianista Marcelle Bouchard e della violoncellista Simone Pierrat, Louis Abbiate: a) Tre preludi per pianoforte; b) Seconda sonata per violoncello e pianoforte, 23 Notiziario, 23,05 Hour of Decision, 23,35-23,50 Mitternachtsruf.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 595 - m. 505,8; Kc/s. 4190 - m. 48,49)
19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia-Notiziario - Commenti, 20 La lotteria della Radio, 20,15 Musica folcloristica, 21 Problemi della politica tedesca, 21,15 Musica di Debussy e Ravel: Orchestra sinfonica diretta da Harald Byrns e da Kurt Schröder (solista Walter Gieseking), Debussy: Fantasia per pianoforte e orchestra; Ravel: a) Une barque sur l'océan; b) Dafni e Cloe, suite n. 11, 22 Notiziario-Attualità, 22,15 Notizie dalla vita, 22,30 Notiziario-Chiesa evangelica tedesca, 22,30 Dalle pentole straniere (di Dalla) «Ministra nera» alla «Reistat», 23 Studio di nuova musica (Tribuna Internazionale dei compositori) Concerto diretto da Siegfried Gosslich (solista Johannes Schütz) (leggitto): Walther Schneiderhan (violino), P. Racine Fricker: Rondo scherzoso; Alban Berg: Concerto per violino e orchestra «in memoria di un angelo»; Sergej Prokofiev: Divertimento op. 45; André Faisol: Marescaletti, Gouboulières per fagotto e orchestra, 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)
19 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Musica brillante, 20,45 La direzione dei Teatri d'opera è diventata problematica?, conversazione, 21 Concerto sinfonico diretto da Hans Moller-Kra (solista Ludwig Hoelscher, violoncello) - Johann Seb. Bach: Suite n. 1 in do maggiore per 2 oboi, fagotto e orchestra d'archi; Joseph Haydn: Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra, Carl Maria von Weber: Ouverture dell'opera «Oberon», 22 Notiziario, Sport, 22,30 Canzoni e danze dei popoli (4), I Cabili, registrazioni originali con spiegazioni del professor Paul Arma, 22,45 Cronaca libraria, 23 Musica da Jazz, 24 Ultime notizie, Commenti, 0,15-4,15 Musica varia, Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1014 - m. 295)
19 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo, 20 L'incantesimo dell'antenna, varietà, 21 «Le ninte di Fiesole», radiostesi di Rudolf Hegelstange, con musica di Peter Zwegloff, 22 Notiziario-Sport, 22,20 Notizie dalla 7ª Giornata della Chiesa evangelica tedesca, 22,30 Novità Jazz, 23 La Malesia e il Ceylon in crisi, conversazione di Ruth Fischer, 23,15 Studio notturno, Oliver Messiaen: Concerto di Bela Bartok: Quartetto d'archi n. 6 (Yvonne Loriod, pianoforte e il Quartetto Parrenin), 24-0,10 Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 472 - m. 434; Scotland Kc/s. 499 - m. 373; Wales Kc/s. 861 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
18 Notiziario, 18,35 Concerto diretto da Vilen Tauski, 19,15 Concerto solista, 20,15 «La paura del buio durante la fanciullezza», a cura di Margery Fry, 20,30 Venti domande, 21 Notiziario, 21,15 Collegamento radiofonico, 22 Musica popolare della Costa d'Oro, della Sierra Leone e della Nigeria, 22,15 Elgar Connor nel ruolo di «Palm-Wine Drinkard», 23-25,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)
18 Melodie del 1947 interpretate dal pianista Hans Solfer, 18,15 Orchestra della rivista diretta

da Harry Rabinowitz, 18,45 «La famiglia Archer», di Mason e Webb, 19 Notiziario, 19,30 «Semplificamente psicologico», testo di Eddie Maguire, 20 «Club Night», testo di Dave Morris, Frank Roscoe e Wally Ashley, 20,30 Smokey Mountain Jambo-re, 21 Varietà musicale, 21,25 Cyril Ray, 21,30 Melodie popolari di ieri e di oggi, 22 Notiziario, 22,15 Musica da ballo eseguita in Olanda, 23 «Trent's Last Case», di E. C. Bentley, 14ª puntata, 23,15 Complesso vocale, «The Albany Singers» diretto da Reg Purvisio, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

4,15 Jazz, 8,15 Rassegna musicale, 8,30 «A Life of Bliss», di Godfrey Harrison, 10,45 Concerto vocale-strumentale diretto da Charles MacKerras, Solisti: soprano Heather Harper; tenore Alexander Young, 11,30 «La famiglia Archer», di Mason e Webb, 12,45 Pianisti Billy Mayerl, 14,15 Concerto diretto da Basil Cameron, Solista: sassofonista Michael Krein, Mozart: Le nozze di Figaro, ouverture; Phyllis Tate: Concerto per sassofono e archi; Bax: Tintagel, poema sinfonico, 15,15 Orchestra Philipina diretta da Raymond Agoult, 16,15 Inviato all'Opera, 17,15 Musica richiesta, 18,15 Musica e melodie interpretate da Andy Cole.

19,30 «The man who looked within», ritratto di Sigmund Freud, Testi di Kenneth Alexander, 20,30 Orchestra Edmundo Ros, 21,30 «I comici», testo di Gale Pedrick, 22,05 Musica di Berlioz, 22,15 Musica dal Continente, 23 Pianista Steve Race, 23,15 Inviato all'Opera.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 541,1)
19,05 Chansons at complaints, cantate da Moudouli, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, Musica di Strauss eseguita dall'orchestra sinfonica Rios e solisti, 20,30 «La sua piccola mania», radiocommedia di Kurt Heynke, 21,30 Franz List: Fantasia su «Don Giovanni», interpretata dal pianista Jean Micaletti, 21,50 «Biologia su due fronti», conferenza del prof. A. Portmann, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica da jazz.

MONTECENERI

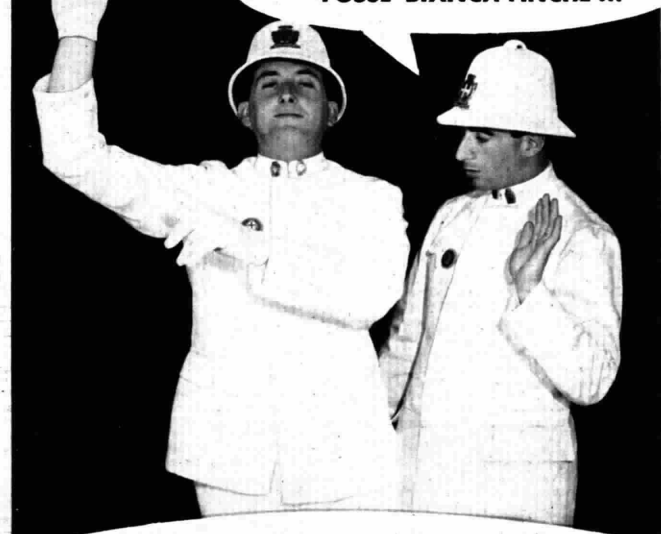
(Kc/s. 557 - m. 548,4)
7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario, 13,10 Max Reger: Variazioni e fuga per orchestra sopra un tema di Mozart, op. 132, 13,40-14 Composizioni vocali di Brahms: a) Rapsodia op. 53 per contralto e coro maschile da «Hänsel und Gretel» di Goethe; b)

«Botschaft»; c) «Maincacht»; 16,30 Tà danzante, 16,50 Schumann, cent'anni dopo: «La vita e le opere», a cura di Renato Grisoni, 17,20 «Barconi sul lago», documentario di Vinicio Beretta e Mario Maspoli, 18 Musica richiesta, 18,30 Canzoni di oggi e di ieri presentate da Vinicio Beretta, 18,50 Armonie leggere, 19,15 Notiziario, 19,40 Orchestra Italiana d'oggi, 20 «La Repubblica di San Marino», impressioni di Lohengrin Filippello, 20,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella, Solista: pianista Harry Daytner, Berlioz: Il Corsaro, ouverture, Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra in la minore, op. 21; Hindemith: «Nochissima visione», suite per orchestra, 22 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Dolci sogni.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393)
19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio del tempo, 19,40 «Mosca, varietà 20», La con-tesa dai piedi nudi, tre episodi tratti dal testo originale di Joseph Makiewicz, a cura di André Beart-Arosa, 20,30 La coppa del successo, 21,15 Concerto dell'orchestra da camera di Losanna diretta da Ettore Gracis, Alberto Soriano: Concerto per archi; Brahms: Serenata, op. 16; Schubert: Divertimento all'ungherese, op. 54 (orchestrazione di Virgilio Morari), 22,30 Notiziario, 22,35-23 Lo specchio del tempo, «Sulle tracce di Rimbaud in Etiopia», a cura di Charles-Henri Favrod.

CREDEVO CHE LA MIA DIVISA FOSSE BIANCA FINCHÈ...



...FINCHÈ NON HO VISTO LA TUA LAVATA CON OMO

Anche questo vigile urbano credeva la sua-divisa fosse bianca. Eppure sua moglie è un'ottima massai e il bucato lo sa fare. Ma evidentemente non usa OMO. È solo usando OMO che si ottiene un bucato - più pulito e più bianco e tutto questo con minore fatica.

Provi anche lei, Signora: per il prossimo bucato usi OMO e poi confronti i risultati ottenuti con quelli che otteneva prima: è il confronto che convince. Con OMO la biancheria - ricchezza della casa - non si sciupa: OMO la lascia come nuova, fresca e profumata di pulito.

OMO è l'ideale per qualsiasi tipo di indumenti delicati. OMO, in un attimo, rende le stoviglie terse e senza odore.



OMO BUCATO PIÙ BIANCO

E UNA SPECIALITÀ LEVER

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - Giornale radio
- Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,55)
(Mortis)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 11** **Botteghe d'arte**
Il '500 veneziano: Tiziano e Tintoretto, a cura di Gianalberto Dell'Acqua
- 11.30** Le canzoni di **Anteprima**
Nina - Oliviero: *Il Sagittario*; Il paradiso degli organetti; Nel cuore no (Vecchina)
- 11.45** Musica da camera
Debussy: *Musques*; Prokofiev: *Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83*; Allegro inquieto, b) Andante caloroso, c) Un poco agitato
- 12.10** **Gino Conte e la sua orchestra**
Cantano Aldo Alvi, Gloria Christian e il Duo vocale Vis
Coppola: *Niscuma e chiu' bella e te*; Danpa-Costanzo: *El campanero*; Lembo-Lu Re: *Noce luno*; Cesario-Ricciardi: *Canta Pasquale*; Porter: *C'est magnifique*; Nisa-Innocenzi: *Quando l'uomo s'è sposato*; Morbelli-Pilippini: *Piccola fonte*; Devilli-Friedhofer: *Vera Cris*; Miklos Roritz: *Fioco verde*; Bonagura-Ruccioni: *Il ponte*; Russo-Genta: *Bene inutile*; Revili: *Batti batti cobettino*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Mitì e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
«Esilio e morte di Filippo Turati» di Alessandro Schiavi, a cura di Ugoerto Alfassio Grimaldi
- 16.25** **Prev. del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granazio
- 17** **Henghel Gualdi e la sua orchestra**
Cantano Giuseppe Negroni, i Radio Boys e Leda Valli
Savino: *La cucaracha*; Pinci-White: *Cosa hai fatto di me*; Manzo-Muratori: *Parlami*; Ballard: *Mister Sadman*; Testoni-Abbate-Hedard-Henderson-Pippin: *Solo in braccio a te*; Lazzarino-Gualdi: *Tu e bugiardi*; Deani-Revili: *La rana*; Green: *Amma e corpo*
- 17.30** **Piccolo libro di lettura**
di Franco Antonicelli
- 17.45** **Concerto del violoncellista Camillo Oblich e del pianista Enzo Sarli**
De Fesch (Salmon): *Sonata*; Beethoven: *Dodici variazioni sopra un tema di Haendel*; «Giuda Macabeo»; Alfano (Silva): *Danza rumena*; Di-scevolio: *Notturno*
- 18.15** **Musica per banda**
Corpo musicale delle Guardie di Finanza diretto da A. D'Elia
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Herbert Solow: «L'operation research», nuovo metodo scientifico dell'industria
- 18.45** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Roero Birindelli, Julia De Palma, Vittorio Paltrinieri, Lidia Morosini ed Elsa Peirone
Filibello-Natoli: *Signora verità*; Amurri-Luttazzi: *Mia vecchia Broadway*; Giacobetti-Kramer: *Kansas City*

ty: Dawn Addams-Rusticelli: *Canzone del Nido*; Fiorentini-De Vera: *Le ragazze del Luna Park*; Stone-Vitale-Bacharsch: *La famiglia stang*; Bracchi-D'Anzi: *Piccolo bimbo*

- 19.15** **Storie alpine**
V. Leggende delle montagne Retiche, a cura di Aurelio Garobbio - Adattamento di Aldo Pasetti
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

- 20.30** Segnale orario - Giornale radio
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da RENE' ALIX
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Fauré: *Musques et Bergamasques*, suite; a) Ouverture, b) Menuet, c) Pastorale, d) Gavotta; Ravel: *Le tombeau de Couperin*, suite; a) Prélude, b) Forlè, c) Menuet, d) Rigaudon; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Buongiorno all'Aquila
- 9.30** **Franco Russo e il suo complesso**
- 10.11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta May Britt (Oma)

MERIDIANA

- 13** **Dischi volanti**
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»

- 13.45** Il contagocce: Cantano i divi del cinema (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30** La voce di Eva Nova
- 14.45** La tromba di Eddie Calvert
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

- IV Festival della canzone napoletana**
Complesso Pieniluno diretto da Mario Migliardi

- Cantano Nunzio Gallo, Claudio Villa, Aurelio Fierro, Mara Del Rio e Tonina Torricelli
Da Vinco-Poggiani: *Luna 'nnamurata*; Amendola: *Dincolo tu*; De Crescenzo - Rendine: *Palmarella*; Clervo-Cambi: *Addornate*; Aurino-Staffelli: *Guardanno 'o mare*; Lopos-Bernazza-Colombini: *A quaterna*

- 15.45** **Stilla polare**
Quadrante della moda, di Olga Barbara Scuto

- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- 21.20** **Le commedie dei comici**
IL TEATRO COMICO
Commedia in tre atti di Carlo Goldoni
Presentazione di Vito Pandolfi
Compagnia di Cesco Baseggio
Orazio, capo della compagnia del Comici
Picciola, prima donna della Rosauro
Beatrice, seconda donna
Carla Focari
Eugenio, secondo amoroso, detto Florindo
Alberto Marché
Leo Micheluzzi
Eleonora, cantatrice
Lina Budan
Vittoria, servetta
Luca Baseggio
Tomino Veneziano, nella compagnia
Pantalone
Gino Casieri
Petrone, nella commedia il dottore
Giorgio Guaso
Anselmo, nella commedia Brighella
Claudio Giori
Gianni, nella commedia Arlecchino
Antonio Barpi
Vittorio Pregel
Ugo staffiere
Giancarlo Menni
Regia di Eugenio Salussola

- 22.45** **Roger Sessions**
Sonata n. 2 per pianoforte
Allegro con fuoco - Lento - Misurato e pesante
Pianista Jeanne Bamberger
Sinfonia n. 2
Molto agitato - Tranquillo e misterioso - Allegretto capriccioso - Adagio, tranquillo ed espressivo - Allegro
Orchestra Filarmónica di New York, diretta da Dimitri Mitropoulos

POMERIGGIO IN CASA

- 16** Quando l'opera sorride
L'italiana in Algeri, di Rossini
Ritmi del XX secolo

- 17** **LE DONNE DI JAMES THURBER**
a cura di Raffaele La Capria
con Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Alberto Bonucci
Franca Valeri in: *Dorothy, Marcia, Irma*, la signora Preston, la lettrice di libri gialli e tutte le altre voci femminili; Vittorio Caprioli in: *Charles*; Leo Prosser, la lettrice di libri gialli e tutte le altre voci femminili; Alberto Bonucci in: *Gordon*, *George*, un lettore serio, un altro presentatore
Regia di Gian Domenico Gagliani

- 18** **Giornale radio**
Voci al traguardo
Roero Birindelli, Franca Frati, Rosanna Pirrongelli, Miranda Martino, Ferruccio Furlani e Sandra Tramaglini con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Federico Bergamini e Pippo Barzizza
Bonagura-Madero: *Non si dimentici*; M. Marin: *Petromio*; Calcinò-Conecia: *Lasciamoci in aprile*; Danpa-Zuili: *Rio bamba*; Locatelli-Florzi: *Dans mon coeur*; Giubra-Fiorilli: *Se potessi tornare*; Beretta-Spotti: *La mia terra*

- 18.30** **BALLATE CON NOI**

- INTERMEZZO**

- 19,30** **Orchestra Millicucci diretta da William Galassini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scrivetele, vi risponderanno (Chlorodont)

- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
A grande richiesta
le più belle interpretazioni di Jacqueline François e Frankie Lane, di Renato Carosone e delle orchestre dirette da Percy Faith e Paul Weston

- SPETTACOLO DELLA SERA**

- VECCHI AMICI**
di Castaldi, Fiorentini e Verde
Appuntamento settimanale con i vostri beniamini di ieri e di oggi
Orchestra diretta da Pippo Barzizza con il Quartetto «Due più due» - Complesso diretto da Gino Filippini - Presenta Carlo Dapporto - Realizzazione di Maurizio Jurgens (Liquigas)

- 22** **Uffime notizie**
BIGLIETTO FESTIVO
Passeggiate settimanali di Umberto Simonetta e Alfredo Balducci
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Complesso diretto da Pier Emilio Bassi - Regia di Renzo Tarabusi

- 23.23.30** Siparietto - Allegretto



Gino Filippini che, con Pippo Barzizza, cura la parte musicale della rubrica Vecchi amici in onda alle ore 21. Nato ad Alessandria nel 1900 e diplomato in composizione, iniziò la sua attività professionale come solista a Radio Berna e viaggiò a lungo in Germania e Spagna. Arrangiamento e compositore attivissimo, Filippini ha pure diretto varie orchestre di musica leggera

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-24.30: Orchestra diretta da Cergoli, Canfora e Barzizza, 0.26-1: Orchestra diretta da W. Galassini, 1.06-1.30: Musica da ballo, 1.36-2: Canzoni, 2.04-2.30: Musica sinfonica, 2.36-3: Musica leggera, 3.04-3.30: Canzoni, 3.36-4: Parata d'orchestra, 4.06-4.30: Musica da camera, 4.36-5.30: Musica operistica, 5.36-6: Canzoni da film e riviste, 6.04-6.40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.

COME SCATTA LA MOLLA DELLO SCHIAFFO

Oggi ho visto una signora che improvvisamente ha preso a schiaffi il suo piccolo bambino. Le mani di quella signora mi sono parse azionate da una molla tanto il gesto dello schiaffo è stato rapido. Avete mai visto il medico quando con una specie di martelletto colpisce le ginocchia del malato? Le gambe hanno un improvviso sussulto, un movimento rapidissimo. Si tratta di un riflesso, dovuto al passaggio di una corrente che va dal ginocchio al cervello e poi torna alla gamba, i cui muscoli entrano in azione.

Quella signora aveva avuto il riflesso dello schiaffo. Il suo bambino aveva detto o fatto qualcosa che aveva fatto scattare la molla dello schiaffo. Altre volte anziché i muscoli delle braccia entrano in azione quelli della lingua e ne esce un profuso di parole cattive, dure, amare, talvolta violente.

Altre volte entrano in azione i muscoli dello stomaco, o del cuore, o dell'intestino o del fegato e insorgono disturbi in questi vari organi che possono portare all'ulcera, alla colite, all'angina pectoris, al mal di fegato.

Ma perché nascono questi riflessi malefici che induriscono i lineamenti delle giovani mamme, riflessi che turbano l'educazione dei bambini e che comportano una serie di malanni talvolta gravi? Le emozioni, le ansie, le paure, le prove dure e continue che la vita di ogni giorno ci procura: ecco le cause dei riflessi malefici. Occorre trovare dei rimedi a queste cause, occorre trovare dei farmaci che fossero in grado di sopprimere lo stato emotivo, lo stato apprensivo.

Dopo anni di ricerche l'industria farmaceutica ha scoperto tali rimedi, tra questi rientra il Nirvotin. Quando si è preso una compressa di questo farmaco ci si sente sollevati dalla paura, dallo sgomento, dallo stato apprensivo. Vi sono chirurghi che, prima di eseguire un difficile intervento, ricorrono al Nirvotin, vi sono oratori che trovano il giusto ritmo delle parole solo dopo una compressa di Nirvotin.

Commercianti, industria, li, impiegati di concetto, le stesse donne di casa, agitate da problemi di vario genere, riescono a conservare un perfetto controllo ed un eccellente equilibrio grazie al Nirvotin.

Forse nessun rimedio ha avuto tanto successo e ha dato tanti benefici all'uomo ed alla donna moderni quanto il Nirvotin che rimuove le cause che favoriscono una lunga serie di malattie, dall'ulcera alla ipertensione, e che consente di affrontare serenamente e gioiosamente la vita.

dott. Giorgio Mel



Luigi Pirandello

18 — Monumenti d'Italia

18.30 La TV dei ragazzi

a) Giramondo

Notiziario Internazionale
dei ragazzi

b) Le avventure di Jet Jackson

Dramma allo stadio
Telefilm - Regia di D.
Ross Lederman

Produzione:
Screen Gems Inc.

Interpreti:
Richard Webb, Sid Mel-
ton, Olan Soule

21 — Telegiornale

21.15 ENRICO IV

di Luigi Pirandello

Personaggi ed interpreti:

... (Enrico IV) Memo Benassi
La marchesa Matilde Spina
Paola Borboni
Frida, sua figlia Luisella Boni
Il marchese Carlo di Nolli
Luciano Alberici
Il barone Tito Belcredi
Ottorino Guerrini
Il dottor Dionisio Genoni
Mario Scaccia

I quattro finti consiglieri
segreti:
Landofo Franco Volpi
Araldo Umberto Raho
Ordufo

Bertoldo Umberto Brancolini
Gastone Bartolucci
Giovanni, maggiordomo
Domenico Ranieri
Primo valletto Remo Varisco
Secondo valletto

Enrico Di Blasio
Regia di Claudio Fino
(vedi art. illustr. a pag. 3)
Al termine:

Replica Telegiornale



Richard Webb allo stadio

Un'altra puntata della serie di telefilm per ragazzi «Le avventure di Jet Jackson» va in onda alle 18.30. Protagonista di *Dramma allo stadio* sarà ancora Richard Webb (nella foto). Il simpatico attore che s'è conquistato in America grande popolarità è sempre presente se c'è un furto da riparare o un malvagio da punire; è generoso, forse un po' spregiudicato. Gli sono compagni Sid Melton e Olan Soule

FASCINO E BELLEZZA
INSUPERABILI CON

**Rosso
KARMA**

INDELEBILE
BRILLANTE
INNOCUO



astucci completi
da L. 120 - 140
240 - 300 - 500
ricambio L. 200

ALKIM

è la famosa ricetta araba di
prodigiose virtù salutari.



DISTILLERIA ESPERIA
Via Sacchetti, 37 - Sesto S. Giovanni



Senza parole



— Voi, Giovanni, un impiegato che consideravo un figlio, oserete sperare di diventare mio genero!



da Lire: 38.000.—

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - S. Ducati: « Von der Hochebene von Mollau zur alpinen Siedlung Vervasio im Nonstal » - Sinfonische Musik (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Bolzano 2 - Merano 1 - Merano 2).
19,30-20,15 A. Innerbrenner: « Unser Rosen » - Unterhaltungsmusik - Nachrichtendienst (Merano 1).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco musicale - 13,34 Musica richiesta - 14.14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).
14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).
19,45 Ravel: Valses nobles et sentimentales (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)
7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, teacine del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.
11,30 Musica divertente - 12.15 Te e destini, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.
17,30 Te danzante - 18.18 Brahms: Concerto doppio per violoncello e orchestra - 18,30 Dallo scallato incantato - 18,40 Aria dell'opera Bohème - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Vecchia Vienna: orchestra Mirek Weber - 21.30 Arte e spettacoli a Trieste - 21.30 Quintetto vocale - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 Canzoni celebri - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Andorra poiché molti ci sono pervenuti tempestivamente.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 976 - m. 334)

19 Notiziario - 30 Interpretazioni dei tre primi vincitori del Con-

corso Regina Elisabetta del Belgio. Schumann: Concerto (solista: P. Calkowsky, Polonaise - Rachmaninov: Variazioni (solista: R. Browning, U.S.A.). Lixit: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore (solista: V. Askenazy, U.R.S.S.). 22 Notiziario. 22,15-23 Musica giapponese.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 663 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).
17,55 Teatro francese: « Fedra », a cura di Jacques Lecomte.

18,30 La voce dell'Europa. 19,01 Verdi: Luisa Miller, ouverture. 19,06 Ricordi di Hollywood e di altri luoghi. 19,16 Giovanni Cristoforo Federico Bach: Settimino per flauto, oboe, violino, viola, cembalo, due corni e basso continuo. 19,30 Jean Francal: Concerto per pianoforte e orchestra, diretto da Léo Borchard; Arthur Honegger: Pacific 231, diretto da Georges Tripière. 19,45 Notiziario. 20 Gabriel Fauré: a) Improvisi, op. 31, n. 1; b) Improvisi n. 5, op. 102. 20,05 Concerto di musica da camera, con la partecipazione del violoncellista Pablo Casals, del violinista Joseph Szigeli e del pianista Mieczyslaw Horowitz. 20,15 Bach: Quattro preludi e fughe per pianoforte; Mozart: a) Sonata in si bemolle per pianoforte e violino; b) Sonata in mi minore per pianoforte e violino; c) Sonata in sol maggiore per pianoforte e violino; Schumann: Trio in re minore, op. 63. 22,15 « Colloqui postumi con Jean-Jacques Rousseau », a cura di Pierre Andrieu. 22,35 Ciaikovsky: a) Mozartiana, suite n. 4, op. 61; b) Capriccio italiano, op. 45; c) Sonatina in do maggiore, op. 48, per orchestra d'archi. 23,46 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 479,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 398,5; Toulouse 1 Kc/s. 844 - m. 351,5; Paris 1 - Marselle 1 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8).
18,17 François Mennichetti e il suo complesso mandolinistico. 18,32 Ritmi e fantasie. 19,10 L'opéra de Ray Vandenborgh. 19,20 Orchestra Alix Combelle. 19,25 « La finestra aperta », con André Chenu e l'orchestra Edwige Chénier. 19,54 Jean Cardon. 20 Notiziario. 20,20 Orchestra Hubert Rostaing. 20,25 « Les Célébrés », monologo di Georges Feytaud, recitato da Jacques Dulhio. « Le Roi », monologo di Alphonse Kargès recitato da Roger Carrel. 20,40 Canzoni. 21,20 Complessi francesi e americani: Complesso Bud Shank, pianista Bud Powell, chitarrista Barney Kessel, cantante S. Vaughan, orchestra Christian Chevalier. 22 Notiziario. 22,15 « L'isola di un mito. Undicesima puntata », di Robert de la Croix. 22,45-23 Un quarto d'ora con François Deguelt.

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouis Kc/s. 144 - m. 1829,3)

18 Varietà musicale. 18,25 Antepremiere e grandi successi. 18,45 Varietà. 19,15 Notiziario. 19,45 Orchestra Stanley Black. 20 « Volti del mare e della nobiltà », a cura di Freddy Noël. 20,30 Tribuna parigina. 20,53 Supplé: La dama di picche, ouverture. 21 VI Concerto Nazionale del Teatro Universitario e Dilettantistico. « Bel sangue », di Jules Roy, con la Compagnie Raymond Lecomte di Nancy. 23 Notiziario. 23,05 Un anno di canzoni francesi. 23,35 Musica da ballo. 24 Notiziario. 9,03 Dischi. 1,57 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 497,1; Kc/s. 7349 - m. 40,82).
18,05 Successi del giorno. 18,44 Orchestra Richard Jones. 18,54 L'uomo dei voti. 19 Notiziario. 19,12 Il gioco dei rumori. 19,28 La famiglia Duranton. 19,58 Borchard. 20 Charles Lecocq. 20,15 Georges Guétary. 19,48 Rassegna d'attualità. 19,55 Notiziario. 20 Charles Lecocq. 20,15 Bing Crosby. 20,25 Luis Mariano e Francis Blanche. 20,40 Pronio? In acquel 21 il duclino, opera di Charles Lecocq, diretta da Jules Gressier. 22,01 Notiziario. 22,06 La musica attraverso le età. 22,25 Musica da ballo. 23 Notiziario. 23,05 Radio Avvicinamento. 23,20-23,35 Neues Leben.

GERMANIA

FRANCOFORTE
(Kc/s. 595 - m. 508,6; Kc/s. 4199 - m. 48,97).
19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia-Notiziario - Commenti. 20 Concerto diretto da Kurt Thomas con i solisti Agnes Giebel (soprano), Marianna Moll (contralto), Helmut Kraemer (tenore), Horst Jung (basso) e coro. Due cantate di J. S. Bach. 21,15 Anton Dvorak: Sinfonia in mi minore, op. 52 (Dal nuovo mondo) diretta da Carl Böhm. 22 Notiziario-Attualità. 22,15 Notizie dalla 7ª Giornata della Chiesa evangelica tedesca. 22,30 Musica popolare (live cori). 23,15 Il Club del jazz: Nuovi nomi (2). 24 Ultime notizie. Musica, 0,10 Ospiti notturni. 1. Notizie e commenti da Berlino.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522).
19 Cronaca. Musica. 19,30 Di giorno in giorno. 20 Musica leggera. 20,45 I problemi della vita, introduzione nella biologia, del prof. Adolf Portmann di Basilea (6). 21,10 Serenata a Schwyzingen: Carlo Giuseppe Toschi. « Entrata ». « George Joseph Vogler: « Lite tra coniugi », concerto per pianoforte; Ernst Eichner: Sinfonia in si bemolle maggiore (Orchestra da camera diretta da Eugen Bodart, solista pianista Heinz Schröder). 22 Notiziario. 22,10 Commentario politico-literario. 22,20 Intervento musicale. 22,30 « Atlanta », storia di un mito. Undicesima puntata raccontata da Gregor von Rezzori. 24-0,15 Ultime notizie. Commenti.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca. 19,30 Tribuna del tempo. 20 Melodie da films. 20,45 La Gioventù proluga, programma scottiano. 21 Musica del mondo. Beethoven: Sonata per pianoforte in mi bemolle maggiore op. 31, n. 3 (pianista Wilhelm Kempff). Franz Schubert: 6 Lieder (Gérard Souzy, baritone) e Dalton Baldwin, pianoforte). Johann Nepomuk Hummel: Quartetto d'archi in sol maggiore, op. 30, n. 2 (Hollywood-Quartett). 22 Notiziario. 22,10 Notiziario della Giornata della Chiesa evangelica tedesca. 22,35 Una piccola melodia. 23,10 Dischi. 1,57 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 281,2).

18 Notiziario. 18,35 Ballate d'altri tempi interpretate dal soprano Olive Groves e dal pianista Frederick Stone. 19 Varietà musicale. 19,30 Concerto diretto da Basil Cameron (solista: violinista Campoli). Beethoven: a) Fidelio, ouverture; b) Concerto in re per violino e orchestra; c) Sinfonia n. 5 in do minore. 21 Notiziario. 21,15 In patria e all'estero. 22 Varietà. 22,30 Le isole occidentali della Scozia. 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1550; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).
18,15 Canzoni e melodie interpretate da Laurie Pyne e dall'orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Rabinowitz. 18,45 « La famiglia Archer », di Mason e Webb. 19 Notiziario. 19,30 Musica richiesta. 20 Rivista musicale. 20,45 Organista Robin Richmond. 21 Concerto diretto da Vilem Tausky, con la partecipazione dei cantanti Julia Shelley e Owen Brannigan e del Coro Municipale di Worthing diretto da James Kershaw. 22 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 23 « Trent's Last Case », di E. C. Bentley. Ultima puntata. 23,15 Jazz.

ONDE CORTE

14,15 Interpretazioni del soprano Una Hale e del baritone Philip Hatley. 15,45 Panorama di stelle. 17,15 Concerto dal clarinetista John McCaw e del pianista Ann Bromhead e Peter Cooper. 18,15 John Hauveill e l'orchestra. 19,15 Concerto di Jean Pougnet. 19,30 Concerto diretto da Basil Cameron. Solista violinista Campoli. Beethoven: a) Fidelio, ouverture; b) Concerto in re per violino e orchestra; c) Sinfonia n. 5 in do minore. 21,15 « Le miniere di Re Salomone » di H. Rider Haggard. Adattamento radiofonico di Alec MacDonald. Questo episodio. 21,45 Duo pianistico Rawicz-Landauer. 22,15 Musica da ballo. 23,15 Musica richiesta.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5).
16,34 L'ora dei successi presentati da Francine Jacques, Louis Verlant e Georges Francis. 19,10 Bourvil e Jacques Grell. 19,15 Notiziario. 19,34 Il piccolo Teatro. 19,44 La famiglia Duranton. 19,54 Roger Couderc. 20 Suzanne Marchand e Maurice Biraud. 20,15 Alla rifusa. 20,30 Luis Mariano e Francis Blanche. 20,45 Le stelle in vacanza. 21,02 La fontana musicale. 21,17 Music-Hall delle vedette. 21,52 Passaggiamento nei cantili 22,01 Varietà. 22,30 Peter Mieg: Settimino diretto da Henri Penis. 23,01 Pierre e Thomas. 23,16 How Christian Science heils.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1).
19,05 Cronaca. 19,15-19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Carl Orff: Carmina Burana, cantata per soli, coro e orchestra diretta da Heinz Dresel. 21,15 Le varie età nella poesia: Infanzia - adolescenza gioventù - maturità - vecchiaia, trasmissione a cura di Carlos Cantieni. 21,50 Haydn: Quartetto in sol maggiore, op. 77, n. 1. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Musica leggera e da ballo eseguita da orchestra straniera (orchestra Brigida).

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4).
7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,20-14 Chopin: Concerto n. 1 in mi minore per pianoforte e orchestra, op. 11, diretto da Hans Swarowsky. Solista: Mieczyslaw Horowitzki.

GABRIELE BALDINI

Narratori americani dell'800

Lire 100

Più che un giudizio sugli autori e sulla loro opera, più che una esposizione del loro contenuto, questo volume vuole suggerire, in prospettiva, l'evoluzione delle poetiche e delle ricerche di linguaggio, e soprattutto il disegno dei rapporti fra la cultura americana dell'800 e quella europea.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenal 21, Torino.

(Stampatrice ILTE)



Una illustrazione di H. Fridöhl per il « Moby Dick » di Melville

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8.15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **Mattinata sinfonica**
Beethoven: *La consacrazione della casa*, ouverture op. 124; Ciaikovsky: *Peter Manfred*, poema sinfonico op. 38; a) Lento lugubre, b) Vivace con spirito, c) Andante con moto, d) Allegro con fuoco
- 12** Franco e i G.5
- 12.10** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Rino Salviati, Nuccia Bongiovanni, Luciano Benevene, Clara Jaione e Oscar Carboni
Flauto: *Curiosità*; Scarfo-Vian: *Strada scura*; Betti: *Luna nuova porta fortuna*, Borgna-Casamassima; *Mai più*; Giannetti - Adamo - Musumeci: *Mai...*; ouï; Martinelli-Moreno: *Il ranocchio salterino*; Testoni-Olivieri: *Vicolo nascosto*; Spiker-Parker: *Sulla sabbia del mare*; Gentile-Piuto-De Leitenburg: *Signora elegantissima*; Testoni-Wolmer: *In velocipedes*; Deltour-Candrix: *Fiddes and bous*
- 12.50** « Ascoltate questa sera... »
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - **Cronache cinematografiche**, di Edoardo Anton
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Franco Cassano e il suo complesso
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **Musica operistica**
Smetana: *Libussa*, ouverture; Saint-Saëns: *Sansone* e *Dalila*; « Amor, i miei fini proteggerò »; Meyerbeer: *Roberto il diavolo*; « Suore che riposano »; Verdi: *Macbeth*; « Ah! la paterna mano »; Giordano: *Andrea Chénier*; « La mamma morta »; Mascagni: *L'amore Fritz*; « Ah! ditela per me quella parola »; Puccini: *Tosca*; « Mario, Mario »
- 18.30** **Conversazione**
- 18.45** Luciano Zuccheri e la sua chitarra
- 19** Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con Angelo Giacomazzi e la sua orchestra
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** — **I classici della musica leggera**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolvero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
PRIMI PIANI
Concerto di musica leggera
Orchestra d'retta da Armando Trovajoli con i cantanti Luciana Gonzales, Gianni Marzocchi, il Trio Aurora e il Poker di voci - Partecipa l'arpista Ebe Marini Mautino - Presenta Enrico Luzi
- 22** — **LA GRANDE CATERINA**
Giallo radiofonico di Gastone Tanzi
Protagonista Pina Renzi
Quarto episodio: *Un biglietto dell'autobus*
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Enzo Convalli
- 22.45** **Franco Russo e il suo complesso**
Cantano Hilde Mauri, Paolo Bacillieri, Eleonora Carli, Luciano Bonfiglioli e Silvia Guidi
Ferraro: *Aprile in Portogallo*; Contonati: *Stelle che sorridono*; Testoni-Intra: *La bella pellerossa*; Danpagnini: *Sogni di fumo*; Testoni-Mojoli: *Immagine d'amore*; Casamassima: *Bionda cener*; Bonagura-Benedetto: *Scandalo in paese*; Nisa-Redi: *Piccola mamma*; Rodgers-Hart: *M'hai stregato*

- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



Salvatore Martirano, autore di *Contrasto in programma* nel concerto sinfonico delle 21.30. Nato a New York nel 1927 da famiglia di italiani, ha compiuto gli studi musicali in America dove ha vinto una borsa di studio che gli ha permesso di venire in Italia per un corso di perfezionamento. Fra le sue composizioni si ricordano un *Quartetto per archi*, una *Sonata per violino e pianoforte* e una *Messa* per voci miste

- 19** — **La Cassa per il Mezzogiorno a metà strada**
Luigi Tocchetti: *Viabilità e opere ferroviarie*
- 19.15** **Mario Peragallo**
Fantasia per orchestra
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo
- 19.30** **Nel primo anniversario della morte**
Thomas Mann nel ricordo delle figlie, a cura di Ferruccio Amoroso
Ora difficile, racconto di Thomas Mann
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
A. Corelli: *Sonata n. 7 in re minore* op. 5
Preludio - Allemanda - Sarabanda - Giga

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13.20 **Antologia** - Da « Ricordanze della mia vita » di Luigi Settembrini: « La rivoluzione del 1848 ».

13.30-14.15 **Musiche di Giuseppe Martucci** (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 10 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Buongiorno a Cattolica
- 9.30** **Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stelli**
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta May Britt
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
Canta Giuseppe Negroni
Fletcher: *Sugar blues*; Sopranzi-Vesta: *Marilù*; Confrey: *Sulla slitta*; Stewart: *Tyrolean tango*; Ralsdorf: *Vecchia polka*; Addinsell: *Varsavia concerto*
Flash: *Istantanee sonore*
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Il contagocce: *Cantano i divi del cinema* (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Amedeo Pariente e la sua chitarra
- 14.45** **Canta Nuccia Bongiovanni**
Poletto-Farres: *Il marinajo innamorato*; Nisa-Gianaberto: *Un modo c'è*; Beretta-Paes: *Desiderarci*

- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Musica serena
Un programma di Tullio Forsan

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **Microsolco**
I bajons e i bolers di Edmundo Ros



Un programma di bajons e bolers va in onda alle 16 per l'interpretazione di Edmundo Ros e la sua orchestra. Edmundo Ros può considerarsi un « esperto » della musica ritmica sudamericana di cui conosce ogni segreto. Nato a Caracas nel 1910 seguì i corsi universitari e cominciò a suonare in una banda durante il servizio militare

- 16.30** **Le avventure del Terzo Uomo** di Orson Welles
Musiche originali di Anton Karas
Sesta puntata: *Knock out*
Regia di Antonio Giulio Majano
- 17** — **Musica per tre età**
- 18** — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Lisetta che canta e rassetta
Radiofiaba di Mario Pompei - Regia di Umberto Benedetto - Primo episodio
Ballabili e canzoni
Orchestrae dirette da Bruno Canfora e Pippo Barzizza

INTERMEZZO

- 19,30** **Armoniche e ritmi**
Negli interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Voci amiche
Fausto Cigliano, Flo Sandon's ed Ernesto Bonino

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**
MARISTELLA
Dramma lirico in tre atti di Mario Salvini
Riduzione dal poemetto « Zi' Muncaccia » di Salvatore Di Giacomo
Musica di GIUSEPPE PISTRI
Maristella Rina Gigli
Laurencia Gianna Galili
Madre Luisa Rina Corsi
Giovanni Rida Agostino Lazzari
Don Tanello Carlo Tagliabue
Nico Dario Caselli
Don Rodriguez D'Almaquara
Carlo Perucci
Il viceré Walter Artoli
Un amico Alberto Albertini
Una donna Nadia Mura Carpi
Un'altra donna
Direttore Arturo Basile
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Negli intervalli: *Asterischi* - **Ultime notizie**
- 23-23.30** **Siparietto**
Notturno

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 « NOTTURNO DALL'ITALIA » - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-4.30: Orchestra diretta da Ferrari, Gimeili e Gualdi - 6.34-1: Orchestra diretta da G. Stelli - 1.04-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni napoletane - 2.04-2.30: Musica operistica - 2.34-3: Parata d'orchestra - 3.04-3.30: Musica da camera - 3.34-4: Musica leggera - 4.04-4.30: Ritmi e canzoni - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.04-5.30: Parata d'orchestra - 5.34-6: Valzer, polke e mazurke - 6.04-6.40: Canzoni - N.B. Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

18 — Il nemico

Film - Regia di Guglielmo Giannini

Produzione: Cines
Interpreti: Evi Maltagliati, Paola Borboni, Luigi Pavese

19.20 La TV degli agricoltori

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

21 — Telegiornale

21.15 Un, due, tre

Varietà musicale presentata da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello

Orchestra di William Galassini

Regia di Romolo Siena

22.15 Il piacere di lasciarsi

di Jules Renard

Traduzione di Enzo Ferrieri

Personaggi ed interpreti:
Bianca Diana Torrieri
Maurizio Tino Bianchi

Regia di Vito Molinari

23 — Sette giorni di TV

Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana

23.20 Replica Telegiornale

Concerto Maazel

Lorin Maazel, di cui abbiamo più volte parlato come d'uno dei migliori direttori della nuovissima generazione, deve grande parte della sua formazione e della sua carriera all'America; e perciò all'America rende un particolare omaggio in questo suo concerto. Concerto che, tuttavia, reca nella seconda parte il grosso peso romantico-europeo della Terza Sinfonia di Brahms, e che si apre con uno dei più coloriti brani del nostro Ghedini, *Marinaresca e Baccanale*. Americano dunque, nonostante la famiglia italiana, è il giovanissimo Salvatore Martirano, il secondo autore in programma. Nato a New York nel 1927, Martirano ha studiato nelle note scuole di Oberlin ed Eastman a Rochester, con i maestri Herbert Elwell e Bernard Rogers. E' stato in Italia con una borsa di studio vinta dal Governo Americano per studiare espressamente l'opera lirica contemporanea italiana, avendo già composto nel '52 l'opera *La pietra filosofale* su un testo del Boccaccio. Ha lavorato anche con Luigi Dallapiccola. Il brano compreso nel programma odierno è stato composto tra il maggio e il luglio 1954, e l'anno scorso ha vinto il Premio Sa-

Ore 21.30 - Terzo Programma

galyn attribuito ad una partitura inedita. La scrittura e l'ambiente sono quelli della atonalità, senza però rigore dodecafonico. Il titolo di *Contrasto* deriva dalla struttura del pezzo, che riunisce ed alterna, o meglio oppone, momenti di sinti: un *Lento-Molto*, mosso, ed un *Adagio* misterioso che racchiude anche zone concitate. Altro autore americano, ma di tutt'altra generazione, è Ives. Nato nel 1874 e morto nel 1954, Ives per verità ha voluto da sé rimanere appartato, senza clamori attorno alla sua persona ed alla sua personalità tuttavia interessantissima. Provenendo da famiglia musicale, Ives fin dai primi studi di musica mostrò curiosità intellettuali ardite, sconcertanti, una spiccata tempra di sperimentatore e di pioniere; e per potersi dedicare meglio, eliminò l'assillo economico quotidiano dandosi agli affari; con i quali si procurò non solo la tranquillità quotidiana, ma l'agiatezza. Si diede così alla musica «à côté», ma con accensione e spirito di apostolato; e praticò la polifonia e la poliarmonia prima che in Europa si inventassero simili vocaboli. Ecco ora questa sua Suite per orchestra intitolata *Three Places in New England*. E' un omaggio per così dire impressionistico alla terra d'origine del musicista, in tre pannelli. Il primo si ispira alla statua del San Gaudenzio nei giardini di Boston; il secondo rievoca il Campo del generale Putnam a Redding, Connecticut; il terzo muove da un brano del *Fiume Housatonic* a Stockbridge del poeta Robert Underwood Johnson.

a.m.b.

Un atto unico di Jules Renard

IL PIACERE DI LASCIARSI

Il signor François Renard, padre di Jules, era un buon uomo di campagna che limitò la sua vita fra la terra da coltivare, i muri da costruire (come appaltatore di lavori pubblici) e il municipio di Châlons-sur-Mayenne dove fu sindaco. Nella sua esistenza modesta era già segnato il destino del figliolo letterato e commediografo. Il quale pure divenne sindaco, ma d'un paesino ancor più piccolo del piccolissimo Châlons, vale a dire di Chaumont che contava, poco più poco meno, centocinquanta abitanti. Il mondo di Jules Renard, però, per quanto minuto, è un mondo perfetto. De Musset amava ripetere: «Il mio bicchiere è piccolo, ma io bevo nel mio bicchiere». La frase sarebbe stata meglio sulle labbra di Renard che infatti alcuni testi amano definire «il primo dei piccoli scrittori», e la cui opera Alfonso Daudet paragonò ad una «bella raccolta di quadri dipinti sopra un'unghia».

Il fatto è che Jules Renard godette ai tempi suoi (1874-1910) la fama che giustamente meritava, ed i salotti di Parigi — dov'egli si recava non senza nostalgia per il suo Chaumont — se lo contendevano adulandolo anche quel tanto che è necessario per una persona celebre. In quel suo *Diario* che è una squisita fonte di pensieri intelligenti, Renard lasciò scritto tra l'altro: «Se non mi si fosse fatto credere che io ero un grande artista, forse avrei fatto delle belle cose». Qui parlava di modestia; poiché Renard ne ha sapute fare di belle cose. Basterebbe ricordare le *Histoires naturelles* o, nel campo teatrale che ci interessa da vicino

in questa sede, *Pel di carota* un attinico tratto da un suo romanzo, che ha la completezza del capolavoro. Per le scene non scrisse molto: oltre alla commediola citata *Il signor Vernet* (che fu trasmessa tempo fa dalla televisione), *Le pain du ménage*, *La dévotion*, e quel *Le plaisir de rompre* (Il piacere di lasciarsi) che potrete conoscere questa sera nell'interpretazione di Diana Torrieri e Tino Bianchi, con la regia di Vito Molinari.

Due soli personaggi: Bianca e Maurizio, che hanno vissuto tanto tempo assieme, felici, deliziosamente innamorati l'uno dell'altro, e che ora si ritrovano per l'ultima volta. Maurizio si sposerà con una brava ragazza di famiglia, Bianca diventerà la moglie di un distinto e rispettosissimo signore. Non aspettatevi che succeda qualcosa di importante in questo atto. Lo stupendo gioco di *Il piacere di lasciarsi* è tutto nell'armonia di un dialogo estremamente sottile. Ecco che cosa dice lo stesso Renard, nel suo *Diario*, la sera del 15 marzo 1897 dopo la prova generale: «A partire da questo momento vivo in un mondo di sogni. Tutto va a segno. Io passeggiavo dietro le quinte. Anche l'elettricista mi fa dei complimenti. Dalla sala giungono delle esclamazioni di "Bravo!". Mi pare d'essere nella luna, e tutto quanto accade ha l'aria di uno scherzo molto piacevole»; e più avanti: «Credo, senza superbia, che questo sia tutto il successo che si può chiedere a una piccola cosa». Ma voi ascoltate bene; vi accorgete che tanto piccola, poi, non è.

c. m. p.

Diana Torrieri e Tino Bianchi, i protagonisti di *Il piacere di lasciarsi*

Il matrimonio ideale

WHISKY AND SODA WATER

S. PELLEGRINO

BAGNINI Azienda Nazionale

FOTO-CINE

ROMA: Piazza di Spagna 86

unica Ditta che vende a 36 rate Quota minima: L. 520 mensili

27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO
Pagando la sola prima rata, a ricezione della merce

PROVA GRATIS A DOMICILIO
con diritto di ritornare la merce se non piacesse.

NIENTE BANCHE né scadenze fisse!
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI
che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

AUTOVOX

- radioricevitori

a modulazione di frequenza

Uno sguardo al passato ci mostra come tante forme di libertà e tante libertà democratiche siano nate in tempi e luoghi diversi.

Democratici non si nasce, ma si diventa, attraverso un travaglio certamente non breve: ecco l'insegnamento che si trae dalla lettura di queste lezioni scelte per «Classe Unica».

ETTORE PASSERIN D'ENTREVES

Come nascono le libertà democratiche

Lire 150

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale 21, Torino.

(Stampatrice ILTE)



TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Zehn Minuten für die Arbeiter - Melodien die wir gerne hören - Unsere Rundfunkwoche - Das Internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,30-20,15 Blasmusik - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bozzena 1).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Rossini: Tancredi, sintonia - Puccini: La bohème; a) «Che gelida manina»; b) «Mi chiamano Mimì»; c) «Dunque è proprio finita»; Mascagni: Brulotte, danza delle Quacas - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano (Venezia 3).

SOLUZ. GIOCHI DI PAG. 23

SPIRALE CENTRIPETA:

I	N	T	E	R	V	E	N	T
R	D	I	N	A	T	O	L	I
O	O	M	O	D	E	S	L	S
I	T	A	R	I	S	T	E	T
R	A	D	I	O	S	E	R	A
O	D	N	A	S	O	R	A	N
T	A	M	I	R	E	F	E	N
O	A	M	I	R	E	P	E	T
N	A	I	L	A	T	I	E	N

CRUCIVERBA DA COMPLETARE:

B	R	U	N	I	T	O
I	R	O	S	O		
R	E	G	I	S	T	A
O	E	I	D			
C	I	N	E	M	A	
A	R	T	R	O	S	I

LE FRASI FATTE: 1. Immensa - 2. Onorato - 3. Leale - 4. Esagerata - 5. Generoso - 6. Invidiosa - 7. Allegro - 8. Nobil - 9. Notturno - 10. Impresionante - 11. Nuovo - 12. Incancellabile.

UNA STRANA ADDIZIONE: 10 + 3 + 100 + 4 + 99 + 1 + 2500 + 11 + 7 + 2 = 2737.

17,45 Pomeriggio con Memo Benassi con la partecipazione di Enrico Maria Salerno e Giacomo Mauri. Scene da «La città morta» e «Più che l'amore» di D'Annunzio, mercante di Venezia - di Shakespeare e «Tartuffo» di Molière (Trieste 1).

18,30 Corti viaggi sentimentali: «Le peschierie di Trieste» di Nera Fuzzi (Trieste 1).

19,25 Musica da ballo con i complessi Fallabino e «Rouge et Noir» (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario di Segno, orologio notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, teacupino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario - notiziario.

11,30 Musica leggera - 12 La bellezza dei fiori, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa di 12,45 Nel mondo della cultura.

15,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica varia operistica - 14,15 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - 14,45 Orchestra ritmica Swinging Brothers - 15,05 Concerto in piazza - 16 La novità del sabato - 16,40 Caffè concerto dell'orchestra Pacchioni - 17 Brahms: Nuove canzoni d'amore - 17,50 Donzatti: L'elisir d'amore, riassunto dell'opera - 18,30 Musica varia - 19,15 Concerto con le esecuzioni.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 La settimana in Italia - 21,15 Forster: L'usignolo carniolo, riassunto dell'opera - 21,35 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.



— Basta per oggi, signorina Rossi, si riposi pure!

Karl Haas, 19,45 Notiziario. 20,35 Ibsen: Segue l'opera. 20,35 Concerto di musica leggera diretto da William Cantrille - Rameau: Musette e Jambourin. Boccherini: Minuetto; Guiraud: Divertimento dalla «Seconda Suite»; Ravel: Due frammenti da «Ma Mère l'Oye»; Messager: Les deux pigeons, frammenti; Lacome: L'Amour, l'Amour; Brasseur: Saint-Saëns: Rigodon. 20,55 Concerto di musica da camera, con la partecipazione del violoncellista Fabio Casals, del violinista Yehudi Menuhin, del pianista Mieczyslaw Horowitz e del violonista Ernst Wallfisch - Mozart: Sonata in la maggiore per pianoforte e violino; Bach: Sonata per clavicembalo e violino; Mozart: Quartetto per archi e pianoforte; Schumann: Trio in fa, op. 80. 22,30 «Le immagini del Santo Graal», a cura di Lys Masson. Musica originale di Louis Sager. 23 Interpretazioni della violinista Denise Soriano. Al pianoforte: Odette Pignatelli - Saint-Saëns: Op. 40, op. 48; b) Havannaise del Santo Graal. Concerto in re maggiore per flauto e orchestra, diretto da Charles Adler. Solista: Caputo Nauseux. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO (Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Li-moges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 371,6; Paris II - Marseille II Kc/s. 1071 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8).

18,05 Complesso «Les Clignogons d'Alsace» diretto da Jules Meyer. 18,25 Jean-Eddie Crémier. 19,10 «Sotto i ponti di

Parigi», testo di Claudine Mayer. 19,30 «I miei dischi e voi», a cura di Pierre Lhosie, con Pierre Macquie. 19,54 Orchestra André Marc. 20 Notiziario. 20,20 La Bohème, opera di Giacomo Puccini. 22 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 22,45-23 Germaine Sablon e Pierrette Lecomte, in compagnia di Jean Bartoli, vi dicono: «Buona sera, signora... Buona sera, signore!».

PARIGI-INTER (Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alfoius Kc/s. 164 - m. 182,3).

18 Canzoni scozzesi interpretate dal complesso «Saltire Singers». 18,15 Negro spirituals. 18,30 Antefame e grandi successi di dischi di vari. 19,45 Selezione di successi di Charles Trenet interpretati dall'orchestra Roger-Roger. 20 «I fratelli de la Costa, libustieri e gentiluomini del mare», a cura di A. T'servens e Gabriel de Rivage. 20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

20,30 Tribuna parigina. 20,55 Interpretazioni del chitarrista André Segovia - Lauro: Danza venezuelana; Casado: Sardane. 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Barbin, André Popp e Bernard Hubbard. 22 «Buona sera, signora...».

Glenn Miller. 19,28 La famiglia Douville. 19,30 Brühl e Jacques Grello. 19,45 Canzoni parigine. 19,55 Notiziario. 20 I leonardi. 20,45 Il sogno della nostra vita. 21,15 La marcia dei successi. 21,30 Imputato, alzeviti. 22 Notiziario. 22,45 Musica da ballo americana. 23,45 Musica da Ambugio.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia-Notiziario - Commento. 20 Serata di varietà. 22 Notiziario-Sport. 22,15 Notizie dalla 7ª Giornata della Chiesa evangelica tedesca. 22,30 Cocktail di mezzanotte, varietà. Nell'intervallo (24) Ultime notizie. 1 Saturday-Night-Club. 2 Brevi notizie da Berlino. 2,05 Musica da ballo americana. 3-4,30 Musica da Ambugio.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario. 18,30 L'orchestra Harry Davidson e il mezzosoprano Sylvia Handley. 19,30 Stasera. 20 Canzoni di varietà. 21 Notiziario. 21,15 Telegioco del sabato sera. 22,45 Pregiudizi serali. 23,30-00 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

18,35 Kenate e il sestetto Albert Deacy. 19 Notiziario. 19,30 Concerto diretto da John Hollingsworth. Solista: pianista Shura Cherkassky. Parte I. Delibes: «Sylvia», introduzione all'atto III; Weber-Johnstone: Invito alla danza. Ravel: «Daphn e Cloé», frammento sinfonico (prima parte); William Walton: Façade, suite da balletto; Rachmaninov: Rapsodia su un tema di Paganini, per pianoforte e orchestra; Malcolm Arnold: O-maggio alla Regina, scena lirica. 21 Il feto e quattro marinai, di William Stillwell. 21,15 Concerto diretto da John Hollingsworth. Parte II. John Addison: «Carte bianche», suite del balletto, diretto dall'Autore; Ciaikovsky: Il lago dei cigni, suite del balletto. 22 Notiziario. 22,15 Melodramma da ballo dell'America latina eseguita dall'orchestra Edmund Kos. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Berlioz. 6,15 L'orchestra Spaggiari. 6,30 Tom Jenkins e il pianista David Branson. 7,30 Concerto del clarinetista John McCaw e dei pianisti Ann Broadhead e Peter Cooper. 8,15 Organista Sand Macpherson. 8,30 Varietà musicale. 11,30 «A Life of

Bliss». di Godfrey Harrison. 12,45 Musica folkloristica svizzera. 14,15 Melodramma. 15,10 La famiglia Archer, di Mason e Webb. 18,30 Banda musicale. 19,30 Concerto. 21,15 Dischi. 21,30 Il sismografo Tolleson e il chitarrista Cy Grant. 22,15 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: pianista Moiseiwitsch. Ciaikovsky: Romeo e Giulietta. 23,45 Concerto. 23,55 Melodramma. 24,15 Concerto. 24,30 Melodramma. 24,45 Concerto. 24,55 Melodramma. 25,05 Concerto. 25,15 Melodramma. 25,25 Concerto. 25,35 Melodramma. 25,45 Concerto. 25,55 Melodramma. 26,05 Concerto. 26,15 Melodramma. 26,25 Concerto. 26,35 Melodramma. 26,45 Concerto. 26,55 Melodramma. 27,05 Concerto. 27,15 Melodramma. 27,25 Concerto. 27,35 Melodramma. 27,45 Concerto. 27,55 Melodramma. 28,05 Concerto. 28,15 Melodramma. 28,25 Concerto. 28,35 Melodramma. 28,45 Concerto. 28,55 Melodramma. 29,05 Concerto. 29,15 Melodramma. 29,25 Concerto. 29,35 Melodramma. 29,45 Concerto. 29,55 Melodramma. 30,05 Concerto. 30,15 Melodramma. 30,25 Concerto. 30,35 Melodramma. 30,45 Concerto. 30,55 Melodramma. 31,05 Concerto. 31,15 Melodramma. 31,25 Concerto. 31,35 Melodramma. 31,45 Concerto. 31,55 Melodramma. 32,05 Concerto. 32,15 Melodramma. 32,25 Concerto. 32,35 Melodramma. 32,45 Concerto. 32,55 Melodramma. 33,05 Concerto. 33,15 Melodramma. 33,25 Concerto. 33,35 Melodramma. 33,45 Concerto. 33,55 Melodramma. 34,05 Concerto. 34,15 Melodramma. 34,25 Concerto. 34,35 Melodramma. 34,45 Concerto. 34,55 Melodramma. 35,05 Concerto. 35,15 Melodramma. 35,25 Concerto. 35,35 Melodramma. 35,45 Concerto. 35,55 Melodramma. 36,05 Concerto. 36,15 Melodramma. 36,25 Concerto. 36,35 Melodramma. 36,45 Concerto. 36,55 Melodramma. 37,05 Concerto. 37,15 Melodramma. 37,25 Concerto. 37,35 Melodramma. 37,45 Concerto. 37,55 Melodramma. 38,05 Concerto. 38,15 Melodramma. 38,25 Concerto. 38,35 Melodramma. 38,45 Concerto. 38,55 Melodramma. 39,05 Concerto. 39,15 Melodramma. 39,25 Concerto. 39,35 Melodramma. 39,45 Concerto. 39,55 Melodramma. 40,05 Concerto. 40,15 Melodramma. 40,25 Concerto. 40,35 Melodramma. 40,45 Concerto. 40,55 Melodramma. 41,05 Concerto. 41,15 Melodramma. 41,25 Concerto. 41,35 Melodramma. 41,45 Concerto. 41,55 Melodramma. 42,05 Concerto. 42,15 Melodramma. 42,25 Concerto. 42,35 Melodramma. 42,45 Concerto. 42,55 Melodramma. 43,05 Concerto. 43,15 Melodramma. 43,25 Concerto. 43,35 Melodramma. 43,45 Concerto. 43,55 Melodramma. 44,05 Concerto. 44,15 Melodramma. 44,25 Concerto. 44,35 Melodramma. 44,45 Concerto. 44,55 Melodramma. 45,05 Concerto. 45,15 Melodramma. 45,25 Concerto. 45,35 Melodramma. 45,45 Concerto. 45,55 Melodramma. 46,05 Concerto. 46,15 Melodramma. 46,25 Concerto. 46,35 Melodramma. 46,45 Concerto. 46,55 Melodramma. 47,05 Concerto. 47,15 Melodramma. 47,25 Concerto. 47,35 Melodramma. 47,45 Concerto. 47,55 Melodramma. 48,05 Concerto. 48,15 Melodramma. 48,25 Concerto. 48,35 Melodramma. 48,45 Concerto. 48,55 Melodramma. 49,05 Concerto. 49,15 Melodramma. 49,25 Concerto. 49,35 Melodramma. 49,45 Concerto. 49,55 Melodramma. 50,05 Concerto. 50,15 Melodramma. 50,25 Concerto. 50,35 Melodramma. 50,45 Concerto. 50,55 Melodramma. 51,05 Concerto. 51,15 Melodramma. 51,25 Concerto. 51,35 Melodramma. 51,45 Concerto. 51,55 Melodramma. 52,05 Concerto. 52,15 Melodramma. 52,25 Concerto. 52,35 Melodramma. 52,45 Concerto. 52,55 Melodramma. 53,05 Concerto. 53,15 Melodramma. 53,25 Concerto. 53,35 Melodramma. 53,45 Concerto. 53,55 Melodramma. 54,05 Concerto. 54,15 Melodramma. 54,25 Concerto. 54,35 Melodramma. 54,45 Concerto. 54,55 Melodramma. 55,05 Concerto. 55,15 Melodramma. 55,25 Concerto. 55,35 Melodramma. 55,45 Concerto. 55,55 Melodramma. 56,05 Concerto. 56,15 Melodramma. 56,25 Concerto. 56,35 Melodramma. 56,45 Concerto. 56,55 Melodramma. 57,05 Concerto. 57,15 Melodramma. 57,25 Concerto. 57,35 Melodramma. 57,45 Concerto. 57,55 Melodramma. 58,05 Concerto. 58,15 Melodramma. 58,25 Concerto. 58,35 Melodramma. 58,45 Concerto. 58,55 Melodramma. 59,05 Concerto. 59,15 Melodramma. 59,25 Concerto. 59,35 Melodramma. 59,45 Concerto. 59,55 Melodramma. 60,05 Concerto. 60,15 Melodramma. 60,25 Concerto. 60,35 Melodramma. 60,45 Concerto. 60,55 Melodramma. 61,05 Concerto. 61,15 Melodramma. 61,25 Concerto. 61,35 Melodramma. 61,45 Concerto. 61,55 Melodramma. 62,05 Concerto. 62,15 Melodramma. 62,25 Concerto. 62,35 Melodramma. 62,45 Concerto. 62,55 Melodramma. 63,05 Concerto. 63,15 Melodramma. 63,25 Concerto. 63,35 Melodramma. 63,45 Concerto. 63,55 Melodramma. 64,05 Concerto. 64,15 Melodramma. 64,25 Concerto. 64,35 Melodramma. 64,45 Concerto. 64,55 Melodramma. 65,05 Concerto. 65,15 Melodramma. 65,25 Concerto. 65,35 Melodramma. 65,45 Concerto. 65,55 Melodramma. 66,05 Concerto. 66,15 Melodramma. 66,25 Concerto. 66,35 Melodramma. 66,45 Concerto. 66,55 Melodramma. 67,05 Concerto. 67,15 Melodramma. 67,25 Concerto. 67,35 Melodramma. 67,45 Concerto. 67,55 Melodramma. 68,05 Concerto. 68,15 Melodramma. 68,25 Concerto. 68,35 Melodramma. 68,45 Concerto. 68,55 Melodramma. 69,05 Concerto. 69,15 Melodramma. 69,25 Concerto. 69,35 Melodramma. 69,45 Concerto. 69,55 Melodramma. 70,05 Concerto. 70,15 Melodramma. 70,25 Concerto. 70,35 Melodramma. 70,45 Concerto. 70,55 Melodramma. 71,05 Concerto. 71,15 Melodramma. 71,25 Concerto. 71,35 Melodramma. 71,45 Concerto. 71,55 Melodramma. 72,05 Concerto. 72,15 Melodramma. 72,25 Concerto. 72,35 Melodramma. 72,45 Concerto. 72,55 Melodramma. 73,05 Concerto. 73,15 Melodramma. 73,25 Concerto. 73,35 Melodramma. 73,45 Concerto. 73,55 Melodramma. 74,05 Concerto. 74,15 Melodramma. 74,25 Concerto. 74,35 Melodramma. 74,45 Concerto. 74,55 Melodramma. 75,05 Concerto. 75,15 Melodramma. 75,25 Concerto. 75,35 Melodramma. 75,45 Concerto. 75,55 Melodramma. 76,05 Concerto. 76,15 Melodramma. 76,25 Concerto. 76,35 Melodramma. 76,45 Concerto. 76,55 Melodramma. 77,05 Concerto. 77,15 Melodramma. 77,25 Concerto. 77,35 Melodramma. 77,45 Concerto. 77,55 Melodramma. 78,05 Concerto. 78,15 Melodramma. 78,25 Concerto. 78,35 Melodramma. 78,45 Concerto. 78,55 Melodramma. 79,05 Concerto. 79,15 Melodramma. 79,25 Concerto. 79,35 Melodramma. 79,45 Concerto. 79,55 Melodramma. 80,05 Concerto. 80,15 Melodramma. 80,25 Concerto. 80,35 Melodramma. 80,45 Concerto. 80,55 Melodramma. 81,05 Concerto. 81,15 Melodramma. 81,25 Concerto. 81,35 Melodramma. 81,45 Concerto. 81,55 Melodramma. 82,05 Concerto. 82,15 Melodramma. 82,25 Concerto. 82,35 Melodramma. 82,45 Concerto. 82,55 Melodramma. 83,05 Concerto. 83,15 Melodramma. 83,25 Concerto. 83,35 Melodramma. 83,45 Concerto. 83,55 Melodramma. 84,05 Concerto. 84,15 Melodramma. 84,25 Concerto. 84,35 Melodramma. 84,45 Concerto. 84,55 Melodramma. 85,05 Concerto. 85,15 Melodramma. 85,25 Concerto. 85,35 Melodramma. 85,45 Concerto. 85,55 Melodramma. 86,05 Concerto. 86,15 Melodramma. 86,25 Concerto. 86,35 Melodramma. 86,45 Concerto. 86,55 Melodramma. 87,05 Concerto. 87,15 Melodramma. 87,25 Concerto.

Appendice di «Postaradio»

G. Miravalle e Lena X - Rapallo; Vincenzo Giudice - Roma (per la III e V sinfonia). Le sinfonie di Beethoven: I°, dedicata al barone von Swieten, 27°, prima esecuzione 2 aprile 1800; II°, al principe Lichnowsky, 32°, 5 aprile 1803; III° (Eroica), 60°, 7 aprile 1805; IV°, al conte D'Oppersdorf, 30°, primavera 1807; V°, al principe Lobkowitz, al conte Rasumowsky, 30° circa, fine 1808; VI° (Pastorale) al principe Lobkowitz e al conte Rasumowsky, 42°, 22 dicembre 1808; VII° al conte Maurizio von Fries, 38°, 8 dicembre 1813; VIII° al conte Maurizio von Fries, 26°, 27 febbraio 1814; IX° a Guglielmo III re di Prussia, 1 ora, 9°, 7 maggio 1824.

Panfilo - Genova

Il celebre compositore di musica leggera Joaquin Castamir e Carbayo, conosciuto sotto il nome Zarzuelas, è morto a Madrid nel 1870.

Andreina Giuliano - Empoli

Joe Ward è un piccolo prodigio: ha 8 anni ma canta talmente bene che una sola canzone da lui registrata gli ha reso finora 300 mila dollari.

Lucio Quinterno - Sanremo

La celebre Montmartre (Mont des Martyrs) di Parigi prese questo nome in quanto su quell'altura vennero martirizzati S. Dionigio, S. Rustico, e S. Eleuterio.

Filippo Casati - Venezia Lido

Anna Mary Robertson Moses, detta Nonna Moses si è rivelata pittrice quando aveva superato i 90 anni ed in breve raggiunse fama internazionale. Vedova e madre di dieci figli, di cui sei ormai scomparsi, prima di diventare una famosa pittrice si dedicava ai lavori di casa, mungeva le mucche e preparava conserve di frutta.

Franco Dabbene - Modena

Helmut Zacharias che ha partecipato al Festival internazionale di Venezia, ha inciso recentemente molte novità su dischi Polydor (Siemens-Milano) e tra queste pure Violini spagnoli (disco H 50191).

Pagani - Sestri Levante

Paderewski Ignace Jan, nacque a Kurilovka (Polonia) nel 1860 e morì New York nel 1941. A tre anni iniziò lo studio del pianoforte sotto la guida della madre e sei anni dopo veniva nominato titolare della cattedra di pianoforte. Nel 1882, lasciato l'insegnamento, si trasferì a Berlino per studiare la composizione con i maestri Kiel e Urban. Nel 1883 fu nominato professore di pianoforte al conservatorio di Strasburgo, ma dopo un anno, dimessosi, si diede completamente al concertismo ottenendo trionfali successi in tutto il mondo. Nel 1909 ebbe la direzione del conservatorio di Varsavia e nel 1910 venne eletto Presidente della repubblica di Polonia.

Giacomo Francesi - Rho

I musicisti di nome Couperin furono otto. Il più famoso è François detto il grande.

H. Y. - Lugano

Non ci risulta che il IV concerto per archi scritto da Goffredo Petrassi per la stagione sinfonica del Terzo Programma, sia stato inciso a tutt'oggi su dischi commerciali.

Assunta Gay - Sorrento

L'opera buffa *Il pulcinella molinaro* è stata scritta da Vincenzo Fioravanti per il Teatro Nuovo di Napoli nel 1819. Non sappiamo se e da chi è stata edita.

A. Gambero - Genova Sestri

Silvio e Silvia sono da considerarsi sinonimi di Silvanus e Silvestre e significano del bosco, boschereccio. Tuttavia, se fosse realmente accertato che Rhea Silvia fosse stata la madre di Romolo e Remo e che Silvius fosse realmente stato il capostipite dei re di Alba Longa, i due nomi sarebbero così antichi da essere assurda una spiegazione con l'ausilio del latino. Tali nomi si festeggiano il 3 novembre. Se desidera notizie più complete consulti il volumetto *Un nome al giorno* di Carlo Tagliavini edito dalla edizioni Radio Italiana, Via Arsenale 21, Torino. Può richiederlo a qualsiasi libreria oppure direttamente alla E.R.I. in questo caso potrà versare l'importo di L. 600 su c. c. postale n. 2/37800; riceverà il volume a giro di posta franca di altre spese.

Dato che il numero delle richieste supera di gran lunga lo spazio consentito a Postaradio e Appendice di Postaradio, d'ora in poi non sarà più possibile prendere in considerazione quelle richieste che ci pervengono prive dell'indirizzo del mittente. Sarà fatta tuttavia eccezione per le domande che possono considerarsi di interesse generale.

MARISTELLA di Pietri

(segue da pag. 6)

puto della sfida mortale, fa assassinare, la notte stessa del duello, don Rodriguez, e Giovanni, su cui cadono i sospetti, è arrestato e condannato a morte. Solo una delle educande del Rifugio potrà salvarlo e Laurencia corre al Convento per impetrare aiuto dalla Madre Superiora che è sua sorella. Inorridita, Madre Luisa la scaccia, mentre si odono di lontano i rumori dei tamburi e il brusio della folla che accompagnano il condannato.

Siamo alla scena patetica del sacrificio e del Sacro Privilegio. Incomincia la funzione e alla Janua coeli le litanie cessano di colpo. Nel drammatico silenzio si leva la voce dolcissima di Maristella che riprende le preci interrotte, fra l'esultanza del popolo ed i gioiosi squilli delle campane. Anche Laurencia ha assistito alla cerimonia ed ebba di gioia si getta ora fra le braccia dell'amante, mentre Maristella assiste impietrita alla scena.

Gli avvenimenti incalzano. Defenestrato il vicere per le dissolutezze della Corte, Napoli insegue al nuovo Governatore giunto da Roma. Fra

i primi atti del regime è il proscoglimento dal voto di Maristella. Ma la soave fanciulla è ormai alla fine della sua breve avventura terrena. E Giovanni che, sciolto dagli incantesimi di Laurencia, è accorso da Maristella, spinto da un nuovo più alto sentimento, non può che raccogliermene l'ultimo respiro.

Rappresentata per la prima volta nel 1934 al Teatro S. Carlo di Napoli, Maristella costituisce, in un certo senso, l'evanescente sentinella di un celebre compositore di opere nei quartieri alti del melodramma. Il ritorno alle origini, ai sogni della prima giovinezza, che con un breve atto lirico, Calendimaggio, Giuseppe Pietri esordì a 24 anni alla Pergola di Firenze. Poi furono i successi di Addio giovinezza, Acqua cheta, Primarosa e di tanti altri lavori che formano uno dei capitoli più fortunati e felici della storia dell'operetta italiana. Ma torniamo a Maristella.

Lieto fu l'accoglienza del pubblico, meno entusiastica quella della critica che, nel denunciare le eccessive ridondanze liriche dell'opera, mise il dito sulla piaga della malin-

tesa tradizione melodica italiana.

Un giudizio tra i più sereni, crediamo, l'abbia dato Guido Pannain, che così scriveva l'indomani della prima rappresentazione a Napoli:

«Il maestro Giuseppe Pietri, ha scritto una musica onesta, rivelandoci precisamente quale egli è, senza ingiungimenti e senza complicazioni ed anche senza andare troppo per il sottile nella elaborazione tecnica. Il Pietri è uno che scrive musica come ditta dentro e ti dice le cose sinceramente, abituato, com'è, a parlare col cuore alla mano. Di che qualità sia, poi, quello che ti dice, è un'altra faccenda. L'essenziale è che egli abbia qualcosa da dire. La sua naturale tendenza è verso un senso lirico che prende forma in una maniera di cantare spontanea e facile a cui si abbandona per istinto».

L'odierna trasmissione di Maristella cade nel decimo anniversario della morte di Pietri, significativo omaggio alla memoria di un compositore che anche nell'opera «seria» seppe trovare accenti di sincero e delicato lirismo.

a. c.

concorsi radio e televisione

«Anteprima»

Settimana dal 1 al 7-7-1956

Tra le canzoni di Oreste Natoli la maggioranza dei voti è andata alla canzone: *Carissimo sole*.

Vince una caffettiera d'argento: **Vittoria Ferrero**, Via Sotto i Volti, 8/15 - Genova-Voltri.

Vincino prodotti Vecchina:

Ivana Fonti, Tra Ortigara, 10 - Ferrara; **Valentina Reggiani**, Via Gazzate, 26 - Nonantola (Modena); **Alfredo Mario Montalbano**, Via Gentile, 14 - Catania; **Paola Serra**, C.N.R.M. - Anagni (Frosinone); **Giuseppe Millocca**, via Ignazio Lamprasi, 16 - Trapani; **Maria Rainero**, c.so Alfieri, 22 - Asti; **Giorgio Lazar**, via Cartesio, 2 - Milano; **Carmela Parodi**, via Cesare Rossi, 3/14 - Genova; **Carla Magnani**, c.so Umberto I, 25 - Gambò (Pavia); **Marina Biasi**, Foggio alla Farnia - Fagnola (Pisa); **Argia Federici Trombetti**, via Cappellini, 3 - Bologna; **Vincenzo Guida**, via Saverio Correrà, 81 - Napoli; **Ermidio Brandolin**, via Chiadino, 7 - Trieste; **Maria Isidoro**, via S. Buccuccio D'Alando, 12 - Roma; **Claudia Desiderio**, via Garibaldi, 2 - S. Apollinare (Chieti); **Tina Tundo**, via Bellinzona, 2 - Bologna; **Wanda Bonaventura**, c.so Italia, 18 - Gassino (Torino); **Gianna Giannini**, via Cardinal Bofondi, 7 A - Roma;

Virginia Cermenati Galliani, vie Cimitero, 28 - Seregno (Milano); **Angelo Plotto**, via Regina Margherita, 86 - Roma.

Settimana dal 16 al 22-7-1956

Fra le canzoni di Vittorio Giuliani la maggioranza dei voti è andata alla canzone: *Il valzer di chi non ha niente*.

Vince una caffettiera d'argento: **Nini Garaci**, via Di Giovanni, 84 - Salaparuta (Trapani).

Vincino prodotti Vecchina:

Giuseppina Banetalli, via Jacopo - Trezzo sull'Adda (Milano); **Vittoria Rediscini**, via Massarelli, 54 - S. Severino Marche (Macerata); **Elvira Moretti**, via Mar Ionio, 3 - Milano; **Anna Maria Lecce**, via R. Montagna, 4 - Cosenza; **Cesira Chiodi**, Sopraponte via Villa (Brescia); **Tina Nava**, via Civitelli, 4 - Milano; **Domènico Narinelli**, via Napoli, 44 - Benevento; **Gemma Boffi**, salita Cataldi, 8/10 - Genova-Sestri; **Maria Piers Verzello**, via Mazzini, 5 - Magliolo (Savona); **Ciccarelli**, p.za Martinez, 5/15 - Genova; **Emilio Baroni**, via Ballingeri, 1 - Savona; **Sandra Risari**, via Monte Grappa, 38 - Novate Milanese; **Aurelia Selmi**, via G. M. Cecchi, 10 - Firenze; **Filippa Gatta**, p.za Roma, 4 - Anversa degli Abruzzi (Aquila); **Luciana Bosio**, p.za Mercato B, 4 - Torre Pellice (Torino); **Vittorino Milani**, via Toscana, 77 - Roma; **Manlio Livi**, via Libertà, 50 - Bol-

zano; **Antonietta Malatesta**, p.za di Cincelliti, 128 - Livorno; **Mafalda Guzzo**, Villaggio Sna, 10 - Venaria (Torino).

«Viavai»

Concorso «NOZZE D'ARGENTO».

Nominativo della coppia di sposi sorteggiata per l'assegnazione del premio consistente in un *radiorecettore* «Classe Anie MF» posto in palio tra le coppie che hanno inviato entro i termini previsti l'esatta soluzione dei quizes messi in onda il 15 luglio nel corso della trasmissione «Viavai» e che compiono nel periodo dal 15 al 21 luglio c.a. venticinque anni di matrimonio.

Soluzione dei quizes: BRESCIA, MAN-TOVA, SAN MARINO.

Coppia sorteggiata: **Maria e Bartolomeo Speranza**, via Nava, 10 - Milano.

Concorso «ME LA SONO MERITATA».

Nominativo dell'automobilista sorteggiato per l'assegnazione del premio consistente in un *buono per l'acquisto di 50 litri di benzina*, oppure un *buono per un soggiorno di tre giorni per due persone presso gli autostelli dell'A.C.I.* posto in palio tra tutti coloro che hanno inviato entro i termini previsti la ricevuta della contravvenzione loro elevata nel giorno 15 luglio 1956:

Giorgio Ferralasco, via Ariosto, 8-3 Genova.



EMMA DANIELI SPOSA Nella chiesa di San Bonaventura al Palatino in Roma si sono uniti in matrimonio la presentatrice e attrice della TV Emma Danieli e il regista Franco Morabito. La cerimonia è stata officiata da monsignor Galletto del Centro Cinematografico Cattolico. Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze che attraverso i principali Paesi d'Europa, terminerà tra i fiordi della Svezia e della Norvegia.



— Il dottore mi ha ordinato di bere non più di un bicchiere al giorno.



— ...solo, a casa, ti seguo quotidianamente nel tuo viaggio attraverso l'Italia...



— Ricordatevi quel che vi ho detto ieri sera, dopo che mi avete spaccato gli occhiali: oggi, per punizione, niente bagni.

IN POLTRONA



Senza parole



— Non dirgli niente, ci faremo una bella risata.



— E' questa l'ora di tornare a casa?
— Ma io non torno a casa: sono tornato soltanto per prendere un po' di quattrini.



— Scusino, signori, da che parte è l'uscita?